

E' scattata a mezzanotte la protesta di una settimana degli oltre ottantamila autotrasportatori

L'Italia nella morsa dei Tir

Scambio di accuse con il governo - Servizi essenziali garantiti



ROMA L'Italia in ostaggio dei Tir. E' partita infatti la scorsa mezzanotte la protesta degli autotrasportatori. Con reciproci scambi di dure accuse tra rappresentanti dei "padroncini" e ministro dei Trasporti. Bersani definisce gli interlocutori «inaffidabili», gli autotrasportatori non ci stanno e rimandano al mittente le accuse. «Inaffidabili noi? Come definire allora il governo che sottoscrive impegni formali e poi non li mantiene?», dichiara Paolo Ugge leader del Cuna, l'organizzazione sindacale dei camionisti che ha dichiarato il blocco dei Tir per una settimana. Dal Cuna confermano che dovrebbero aderire al fermo almeno

80.000 veicoli, ovvero la stragrande maggioranza di quelli che fanno trasporto pesante. A sospendere il blocco è stata invece l'Anast (l'associazione degli autotrasportatori aderente alla Lega Coop) assieme ad altre due organizzazioni. Il blocco dell'autotrasporto non dovrebbe comunque provocare immediati «disagi gravi per i cittadini». L'indicazione è del ministero dei Trasporti, il quale in una nota ricorda che «sarà garantita la raccolta e la distribuzione del latte, il trasporto di medicinali e forniture per ospedali e case di cura, il trasporto prodotti alimentari di prima necessità e il trasporto di animali vivi».

● A pagina 3

Fortunatamente solo lievi danni in seguito alla scossa tra sesto e settimo grado Mercalli con epicentro tra Reggio Emilia e Modena

Terremoto, una domenica di paura in Padania

REGGIO EMILIA Torna la paura terremoto nell'Italia centro-settentrionale dopo la scossa tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli registrata poco prima delle 10 ieri mattina in Emilia. Il sisma è stato avvertito anche in Lombardia e in Liguria e dai sismografi friulani. Il terremoto è stato avvertito nettamente da Reggio a Modena. L'epicentro, secondo l'Istituto nazionale di geofisica, è localizzato tra Bagnolo

in Piano, Cà del Bosco di Sopra e Novellara. Fortunatamente, non si sono registrati gravi danni alle persone, ma numerosissime sono state le chiamate di intervento ai Vigili del Fuoco. Lo spavento più grande lo hanno provato alcuni extracomunitari abitanti a Reggio Emilia: in tre si sono lanciati dalla finestra della loro abitazione, al primo piano, riportando fratture e contusioni, ma nessuno di loro è grave. Un altro

è rimasto ferito da una vetrata crollata in casa. In totale sono circa 30 le persone arrivate al pronto soccorso dell'ospedale di Reggio. Per precauzione è stata anche temporaneamente interrotta la linea ferroviaria Bologna-Milano. Così come in molte chiese della zona sono state sospese le funzioni religiose in corso ieri mattina.

● A pagina 2

Barrichello secondo davanti a Fisichella, Hakkinen quarto

Trionfo Ferrari in Canada

Schumacher senza rivali

MONTREAL Splendida doppietta delle Ferrari al Gran premio del Canada di automobilismo di Formula 1. Michael Schumacher, sfatando quello che stava già per diventare un incubo - cioè la mancata vittoria di chi partiva in "pole position" verificatasi per 12 gare consecutive - ha condotto la corsa dal primo all'ultimo giro tornando.

Al secondo posto, immediatamente dietro al vincitore in un esaltante arrivo «in parata», come suoi darsi in gergo, l'altra Ferrari condotta dal brasiliano Rubens Barrichello. E, a impreziosire la giornata dei tifosi italiani, al terzo posto su un magnifico podio, Giancarlo Fisichella con la Benetton. In Canada ha piovuto invece sul bagnato in casa McLaren, ieri praticamente mai in corsa per la vittoria, con solo quarto Hakkinen e neanche un punto per Coulthard, giunto settimo.

Nella stagione, dopo otto prove, la Ferrari è alla sua terza doppietta. Schumacher ha ora 22 punti di vantaggio su Coulthard e 24 su Hakkinen.

● In Sport

EUROPEI

Italia-Svezia lancia Del Piero

Hooligan, monito dell'Uefa



BRUXELLES A qualificazione ai quarti ormai già ottenuta, l'Italia nell'ultimo incontro eliminatorio degli Europei incontra stasera la Svezia. Per Zoff diventa una preziosa occasione di dare fiato ai titolari: infatti ben otto cambi sono previsti nella squadra fin qui brillantemente espressa. In primo piano la partenza fin dall'inizio di Del Piero, che avrà la possibilità di confermare le sue ottime condizioni di forma e alzare le quotazioni in vista dei quarti.

Nel frattempo, dopo le intemperanze seguite a Inghilterra-germania, l'Uefa minaccia Londra: basta violenza o sarà squalificata. Il destino dell'Inghilterra dunque è in mano agli hooligans. Un destino che può riguardarci da vicino. Gli inglesi infatti molto probabilmente saranno i prossimi avversari degli azzurri.

● In Sport

L'INTERVISTA

Il Presidente Milo Djukanovic lancia l'allarme da Venezia

«Milosevic punta sul terrorismo per distruggere il Montenegro»

Secondo il leader di Podgorica è palese la pista politica che dall'attentato a Draskovic porta fino a Belgrado. Cautela sull'autodeterminazione

Dall'Inesito

VENEZIA Per il Presidente montenegrino Milo Djukanovic, il fallito attentato contro Vuk Draskovic - attentato «sicuramente politico», e che quindi può avere come mandante solo Slobodan Milosevic - è il punto più alto del contenzioso che, con un crescendo continuo, lo oppone ormai da due anni e mezzo, da quando è al potere, al «dittatore di Belgrado». Da parte di Milosevic c'è il tentativo evidente di trasferire, di esportare il terrorismo dalla Serbia al Montenegro, per destabilizzarlo. «Siamo consapevoli di questo pericolo, ma non cederemo», ha detto Djukanovic, ieri a Venezia.



giate da prove, Djukanovic - che ha partecipato ad una conferenza dell'Aspen Institute sulla stabilità nei Balcani - non ha lasciato alcun dubbio: dietro al fallito attentato a Draskovic

c'è la «pista politica» che porta a Belgrado. Tesi accreditate dallo stesso Draskovic subito dopo il fallito attentato. «Belgrado - ha detto ancora Djukanovic - sta lavorando per la distruzione economica e politica del Montenegro e sta abusando anche dell'esercito per fare pressioni su Podgorica. E le manovre repressive in futuro saranno anche peggiori. Adesso Milosevic ha deciso di trasferire la strategia terroristica dalla Serbia nel nostro Paese per destabilizzarlo».

In merito a un referendum che possa separare i destini di Montenegro e Serbia, Djukanovic - pur rivendicandone la piena legittimità - è stato cauto. Con il Patto di stabilità dei Balcani si è puntato a un'integrazione per risolvere le crisi in atto e avvicinare questa regione all'Occidente. Se Milosevic rimarrà un ostacolo a questo progetto, allora si ricorrerà al referendum.

● A pagina 4
Mauro Manzin

La mega-festa era stata organizzata a puntino su un battello preso a noleggio alla Darsena vecchia

Lignano, «droga party» in motonave

L'«arrembaggio» dei carabinieri porta a due arresti e due denunce

LIGNANO Droga party galleggiante, una mega-festa organizzata a puntino per un centinaio di invitati, friulani, padovani e padovani, tra i 18 e i 30 anni, pronti a partire sulla motonave presa a noleggio dalla Darsena vecchia di Lignano Sabbiadoro. Festa frangata appena levati ormezzogiorni: due gli arresti, due le denunce e dodici le segnalazioni. Gli ingredienti per lo «sballo» c'erano tutti, ieri pomeriggio, con tanto di biglietto d'ingresso (60 mila lire): appuntamento in porto alle 14.30. Una volta salpati, inizia il viaggio «psichedelico». Sarebbe dovuto durare fino a mezzanotte. E finì invece prima di prendere il largo. Ci hanno pensato i carabinieri, mobilitati in forza da Lignano, Latissana e Udine, a «rovinare» la festa. I militi li attendevano al varco: e sono scattate le manette ai polsi di

Paolo Bortolussi, 26 anni, di Travesio, e Roby Dall'Agno, 23, di Montebelluna. L'accusa è di spaccio e detenzione di stupefacenti: Bortolussi aveva addosso 22 pastiglie di ecstasy, 4 grammi di eroina già pronta in 9 confezioni; Dall'Agno 7 grammi di hashish, uno di «coca», una pastiglia e mezzo di ecstasy. Denunciati gli organizzatori del «ballo in alto mare» che avevano provveduto ad affittare il barcone: per A.P., 23 anni, Maniaco, e R.U., 27, Artega, l'accusa è di agevolazione dolosa di consumo di stupefacenti. I dodici giovani (tra cui due ragazze) sono stati segnalati invece per consumo di droga: i militi gli hanno sequestrato 6,5 grammi di marijuana, 7,5 di hashish, 5 di «coca» e 9,5 pastiglie di ecstasy.

● A pagina 7
Laura Borsani

L'accusa è di spaccio e detenzione di stupefacenti: trovati ecstasy, cocaina, eroina e hashish

IN CRONACA

BILANCIO 1999

In buona salute il tram di Opicina
Ha trasportato un milione di passeggeri

STATISTICA

Solo un triestino su tre ha un lavoro
Cala ancora la popolazione residente

ALL'INTERNO

CORNO D'AFRICA

«Scoppia» la pace tra Etiopia ed Eritrea
Ma la tensione resta ancora molto alta

● A pagina 4

YEMEN

Trattative per liberare l'archeologo rapito:
chiesto lo scambio con membri della tribù

● A pagina 4

Ronchi dei Legionari
Lungo inseguimento all'aeroporto:
bloccati tre ragazzi, clandestini cinesi

RONCHI DEI LEGIONARI Concitato episodio, nel pomeriggio di sabato, all'interno dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Protagonisti tre giovani clandestini di nazionalità cinese, due ragazzi e una ragazza, introdotti sul piazzale di sosta dei velivoli. Poco dopo le 13 alcuni addetti al servizio «carga» dello scalo notano tre persone che corrono sul limitare della pista. Uno li rincorre, mentre vengono avvisati gli agenti della polizia aerea. Inizia la caccia. I tre giovani scappano e s'introducono nel boschetto che fra non molto sparirà per consentire i lavori di ampliamento del piazzale. Pochi minuti d'inseguimento e i clandestini sono nelle mani della polizia. Si tratta di tre giovani cinesi, introdotti illegalmente in Italia forse dal confine italo-sloveno e spinti sino allo scalo aereo. Poi si è accorti che uno solo di loro era maggiorenne, mentre uno dei ragazzi aveva 17 anni e la ragazza 13.

● A pagina 7
Luca Perrino

GORIZIA E PROV.
98.8 - 98.1

TRIESTE E PROV.
105 - 91.8

RADIO Capital
CLASSICI e NOTIZIE
www.capital.it

LA TUA FREQUENZA AL NUMERO VERDE: 800-051618

La scommessa di un gruppo di ricercatori britannici che ha già realizzato il primo insetto di questa specie

Zanzara transgenica contro la malaria

LONDRA Una zanzara transgenica capace di sconfiggere la malaria: è la scommessa di un gruppo di ricercatori britannici che ha già realizzato il primo insetto di questa specie modificato geneticamente per combattere la malattia. Secondo quanto riporta il quotidiano «Sunday Times», gli scienziati dell'Imperial College di Londra sono riusciti a iniettare nelle zanzare un gene innocuo della malaria per dimostrare l'efficacia della nuova tecnica. Attraverso il contatto con altre zanzare, gli insetti hanno diffuso il gene nei loro simili. Allo stesso modo, introducendo geni antimalarici, intere popolazioni di zanzare verrebbero «infettate» riducendo il grado di diffusione di una malattia che ogni anno uccide nel mondo 2,7 milioni di persone. Gli scienziati dell'Imperial College lavorano da ormai 15 anni in questo campo, ma in passato le ricerche si erano fermate davanti a un ostacolo che sembrava fosse insormontabile. Le uova delle zanzare induriscono molto rapidamente rendendo impossibile l'iniezione di nuovi geni. L'équipe di Crisanti ha messo a punto un composto capace di rallentare il ritmo di indurimento delle uova.

● A pagina 2



fulvio tomizza
la visitatrice



«Ci sono nel romanzo tutti i punti di forza del Tomizza grande narratore dal passo preciso e pacato.»

Marco Neirrotti
La Stampa

MONDADORI

TIR Partita a mezzanotte (e si concluderà appena domenica) la protesta dei «giganti» della strada

Trasporti, benzinai domani a secco

Solo tre associazioni (Ancst, Anita e Agci) hanno sospeso il lungo sciopero

TIR In 200 all'assemblea regionale a Udine

«In Italia siamo svantaggiati dal costo elevato del gasolio e dalla concorrenza extra-Ue»

UDINE L'assemblea degli autotrasportatori di Cuna e Uti, svoltasi nell'aula magna del Tomadini (oltre 200 presenti) ha confermato la volontà di effettuare il fermo da oggi a domenica, per dare una risposta forte alle inadempienze del governo «che non ha a tutt'oggi rispettato gli accordi e le intese sottoscritte nei mesi scorsi». Una sola sigla, l'Anita di Confindustria, nonostante le parole di fuoco del suo presidente regionale, Pighin, il 15 giugno, ha fatto marcia indietro, mentre tutte le altre hanno, in regione come a livello nazionale, confermato l'adesione al fermo.

«Le risposte del governo alle nostre richieste si sono ridotte all'aumento del prezzo delle sigarette - hanno detto gli autotrasportatori - e il ministro dei Trasporti, Bersani, dice il falso quando afferma che gran parte delle richieste è stata accolta».

Secondo stime di Confortigianato trasporti il 30% delle aziende chiude il bilancio o in passivo o in pareggio, mentre tutte le altre hanno ricavi risicati. E la colpa - secondo gli autotrasportatori - è delle condizioni in cui operano in Italia. Il prezzo del gasolio è, per esempio, di 270 lire al litro, più caro rispetto alla media europea, il costo del lavoro è più elevato, così come quello delle assicurazioni. Se a questo s'aggiunge la concorrenza dei vettori extracomunitari (quelli romeni, ad esempio, chiedono il 50% in meno al chilometro), la situazione s'aggrava ancora di più.

Nel Friuli-Venezia Giulia sono 4 mila le aziende dell'autotrasporto con oltre 10 mila dipendenti, esse chiedono al governo condizioni eque e regole certe per poter continuare a lavorare con dignità. Il fermo, cominciato praticamente da ieri, si concluderà domenica. Sono garantiti i trasporti di merci per gli ospedali, per la stampa, per le forze dell'ordine e la Protezione civile, la raccolta (ma non la distribuzione) del latte e altri servizi urgenti e di pubblica utilità.

Se il fermo avrà successo, le conseguenze per i cittadini e le imprese saranno pesanti. Dopo un paio di giorni la benzina comincerà a mancare, le aziende che non hanno il servizio di trasporto in casa, saranno senza materie prime o semilavorati dopo una sola giornata, così i supermercati. Gli autotrasportatori - lo hanno più volte ribadito in assemblea - si scusano, «ma dopo anni di promesse, la situazione è diventata insostenibile e non possiamo più accettare che il governo continui a giocare con noi, non mantenendo gli impegni sottoscritti. Ne va della sopravvivenza delle nostre aziende e delle nostre famiglie - hanno aggiunto - e questa volta non possiamo cedere».

Oggi incrocia le braccia il personale aeroportuale del Sulta Cub e nei prossimi giorni ci saranno nuovi disagi per i passeggeri degli scali milanesi

ROMA Bersani li ha bollati come «inaffidabili».

Ma gli autotrasportatori non ci stanno e rimandano al mittente le accuse. «Inaffidabili noi? Come definire allora il governo che sottoscrive impegni formali e poi non li mantiene?», ha dichiarato Paolo Ugge leader del Cuna, l'organizzazione sindacale dei camionisti che ha dichiarato il blocco dei Tir per una settimana. E già da domani potrebbero esserci i primi disagi per gli automobilisti: la benzina potrebbe infatti incominciare a mancare nei distributori di benzina.

«La posizione del ministro dei Trasporti, Bersani - afferma Ugge - mi sembra al di sopra dei toni. Bersani è una persona equilibrata e questa reazione dipende forse dal suo nervosismo perché era convinto di trovare un accordo».

Ugge ha rigettato anche l'accusa di «remare contro» il governo e di «tirare la volata» a Forza Italia: «Io sono innanzitutto un imprenditore - afferma - Non ho mai visto un imprenditore rischiare centinaia di milioni per una lotta politica». Dal Cuna confermano infi-

ne che dovrebbero aderire al fermo almeno 80 mila veicoli, ovvero la stragrande maggioranza di quelli che fanno trasporto pesante.

A sospendere il blocco è stata invece l'Ancst (l'associazione degli autotrasportatori aderente alla Lega coop) assieme ad altre due organizzazioni (Anita e Agci): «Chiediamo al governo - spiega il responsabile dell'organizzazione, Franco Tumino - di accelerare i provvedimenti annunciati. Bersani venerdì ha detto che poteva intervenire. Aspettiamo di vedere se sarà così. Altrimenti nel pomeriggio valuteremo. Abbiamo solo sospeso, non revocato il blocco».

La risposta di Bersani

non si è fatta attendere: «Gli interventi da fare e i soldi per farli, sostanzialmente sono già stati individuati nel dialogo con gli autotrasportatori. Questo mi pare riconosciuto non solo dalle associazioni che non fanno il blocco ma anche da quelle che lo fanno. Si lamenta piuttosto l'insufficiente immediatezza delle misure». E aggiunge: «Voglio ribadire apertamente quello che abbiamo fatto conoscere in questi giorni alle associazioni dell'autotrasporto: di fronte alla loro disponibilità a fermare il blocco, il governo è pronto a individuare strumenti per garantire ulteriormente e accelerare una parte delle misure previste. Il nostro problema - spiega il

Gli scioperi dei prossimi 30 giorni

Oggi e domani	Dalle 5 di oggi all'1 di domani agitazione del personale aeroportuale del Sulta Cub agli scali lombardi di Malpensa e Linate dalla Sea
A partire da oggi	E' scattato dalla mezzanotte il blocco dei Tir che durerà una settimana
Venerdì 23 giugno	1) Sciopero di 24 ore degli autotrasportatori aderenti ai sindacati di base 2) Dalle 13,30 alle 15,30 stop dei controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di Bologna (Licita)
Lunedì 26 giugno	Dalle 14 alle 18 incrocio le braccia il personale Enav del Crav di Roma
Venerdì 7 luglio	Fermi per 24 ore i piloti dell'Alitalia
Sabato 8 luglio	Dalle 10 alle 14 protesta del personale Enav del Centro di Brindisi
Venerdì 14 luglio	Dalle 11 alle 15 agitazione del personale aeroportuale della Sea a Linate e Malpensa

ministro - è capire se siamo di fronte a una reale rivendicazione sulla quale dialogare oppure a un'azione dimostrativa comunque indifferente alle possibili soluzioni».

Ma quello dei Tir non è l'unico sciopero in program-

ma. Oggi si fermerà dalle 5 all'una di martedì il personale aeroportuale del Sulta Cub. E disagi vengono annunciati per i passeggeri in transito dagli scali lombardi di Malpensa e Linate dalla Sea.

Vitaliano D'Angerio

Migliaia di extracomunitari in corteo nel caldo soffocante a Roma. Con essi il deputato verde Cento

«Più permessi contro la clandestinità»

chiedere la regolarizzazione in Italia per i tanti extracomunitari che ancora non l'hanno ottenuta, pur avendo fatto richiesta almeno un paio d'anni fa. Fischietto al collo, bandiera rossa sulla fronte e manifesti colorati, tante bandiere di Cobas, Rifondazione comunista, Cgil, associazione 3 Febbraio, italiani e immigrati hanno marciato nel caldo soffocante.

L'avvocato Simonetta Cresci, che da tempo difende i diritti degli extracomunitari in Italia ha sottolineato che «i permessi sono stati rilasciati fino a oggi a casaccio, sicuramente non a quelle persone con tessere sindacali».

E ha citato il caso di «tanti minorenni, che pur avendo ottenuto l'affidamento al Comune tra il dicembre '97 e il marzo '98, e quindi presenti nei terminali della questura, non sono stati regolarizzati perché non informati sufficientemente quando sono stati chiamati esibendo soltanto una tessera della Caritas».

Per il deputato verde, Paolo Cento, la manifestazione di sabato a Brescia e quella di ieri a Roma «costituiscono due momenti decisivi in cui gli immigrati chiedono che vengano sanate le loro posizioni». Un aspetto questo che per il deputato ha risolto anche sulla sicurezza nel-

le città. «Un immigrato clandestino - ha detto - è potenzialmente disponibile a commettere reati, mentre lo è molto meno un immigrato in regola». Cento ha anche sottolineato che «il primo passo in questo senso dovrà essere il riconoscere agli extracomunitari il diritto di voto, un obiettivo di cui si è parlato spesso ma che ancora non è stato raggiunto. Il deputato ha anche polemizzato con il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, che dopo le proteste dei commercianti di via Condotti, vorrebbe «blindare alcune strade del centro storico di Roma» e con chi «vede le bancarelle gestite da extracomunitari soltanto

come un problema di ordine pubblico e non come un problema sociale». Quindi ha auspicato che vengano individuate norme che regolamentino anche questo tipo di attività commerciale.

La testa del corteo è giunta in piazza Farnese alle 18, accolta con sorpresa da turisti e avventori domenicali dei bar in Campo de' Fiori. E quasi mancata del tutto la partecipazione di africani e di immigrati dell'estremo oriente. Pochi erano anche i giovani dei centri sociali. Gli striscioni segnalavano la presenza di immigrati dal Bangladesh e India. Poche le persone provenienti da Sri Lanka e Albania.

Napoli: i carabinieri già sulle tracce dei giovani banditi

Reagisce al furto dello scooter e i due rapinatori gli sparano

NAPOLI Un giovane di 19 anni, Massimo Cesara, è stato ferito gravemente a colpi di pistola dopo che aveva reagito alla rapina del suo ciclomotore. E accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Santa Maria La Carità, comune dell'area vesuviana.

Cesara, che in compagnia di un amico, Nicola Malafronte, 19 anni, viaggiava a bordo di un «Piaggio Liberty» è stato raggiunto da due rapinatori a bordo di un altro ciclomotore che gli hanno imposto di fermarsi minacciandolo con una pistola.

Il giovane ha tentato una manovra per fuggire ma è stato raggiunto dai rapinatori, che hanno esploso alcuni colpi di pistola e poi si sono impadroniti del «Piaggio Liberty».

Cesara è stato soccorso e ricoverato in ospedale. La prognosi è riservata, ma non è in pericolo di vita. Malafronte è stato ferito da un proiettile a una gamba.

Carabinieri e polizia hanno fatto scattare posti di blocco alla ricerca dei due rapinatori. I militari della compagnia di Castellammare di Stabia hanno eseguito alcune perquisizioni e controlli mirati negli ambienti della criminalità giovanile.

I due giovani rimasti vittime della rapina sono entrambi ricoverati all'ospedale «San Leonardo» di Castellammare. Per Nicola Malafronte, ferito ad una gamba, la prognosi è di 30 giorni, ma i medici ne hanno consigliato il ricovero. Stazionarie le condizioni di Massimo Cesara. I due hanno fornito una sommaria descrizione dei rapinatori.

IN BREVE

Cieli pericolosi a Malpensa con controllori «assenteisti»

BERLINO Aspre critiche al comportamento dei controllori di Milano Malpensa, la cui scarsa responsabilità minaccerebbe seriamente la sicurezza dei cieli italiani, vengono dal settimanale tedesco «Der Spiegel». In un breve articolo che apparirà oggi sull'ultimo numero della rivista, si citano fra l'altro casi nei quali «alcuni controllori avevano timbrato regolarmente il cartellino di presenza ma erano seduti non davanti agli schermi radar della torre di controllo ma di fronte allo schermo tv di casa. Altri giocavano a pallone. Un controllore era stato visto addirittura far ritorno in smoking da una party al suo monitor, sul quale ufficialmente avrebbe dovuto da ore controllare il traffico aereo». Tale comportamento, scrive lo Spiegel, è stato definito una «irresponsabile sfrontatezza» da Georg Pongern, portavoce dell'associazione dei piloti tedeschi, il quale ha detto di temere, oltre a ritardi nei voli, anche problemi per la sicurezza dei cieli.



Ciclista con problemi di udito travolto dal treno Si era stancato di aspettare al passaggio a livello

TORINO Un operaio di 53 anni, Vincenzo Sacco, di Nichelino, è morto ieri travolto dal treno. A ucciderlo una vera imprudenza. L'uomo, infatti, avrebbe deciso di non aspettare il passaggio del treno passando sotto le sbarre con la sua bicicletta. Il treno ha travolto l'operaio senza che si rendesse conto di nulla e l'ha schiacciato. L'uomo non è morto sul colpo, ma durante il trasporto all'ospedale Molinette di Torino. Gli sono stati fatali forse un udito non perfetto o forse problemi di vista.

Milano, clochard senza vita nei giardini pubblici Il decesso per cause naturali, ma si farà l'autopsia

MILANO Un clochard di 62 anni, Vincenzo Monti, è stato trovato morto nel pomeriggio di ieri a Milano nei giardini che fanno angolo tra piazzale Accursio e viale Annibale Papa. Il cadavere non presenta segni di violenza. L'ipotesi è che sia deceduto per cause naturali, tuttavia la magistratura ha disposto l'autopsia. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che lo hanno visto immobile, ma quando sono giunti i soccorsi non è stato possibile che constatare il decesso già avvenuto del clochard.

Milioni di italiani all'assalto di spiagge e località montane con i pendolari in coda sotto il sole

Prove di Ferragosto con morti e disagi

Incendio di origine dolosa ha distrutto cento ettari di pineta in Basilicata

Una cengia salva da una fine orribile un trentunenne scivolato mentre si stava arrampicando sulla prima delle Torri del Vajole, in Alto Adige

ROMA Prove di Ferragosto per l'ultima domenica di primavera. Via all'esodo, seppur limitato al fine settimana, per milioni di italiani che nonostante il traffico hanno dato l'assalto a spiagge e luoghi di montagna. La voglia di vacanza sembra non avere scorgiati nessuno, neanche al Sud dove qualche nuvola non è riuscita a rovinare le scampagnate di chi voleva abbandonare le città.

TRAFFICO: inizio giornata in coda per i pendolari del mare hanno dato il via sotto il sole a questa prova generale di esodo vacanze.

PINETA IN FUMO: due Canadair della Protezione civile hanno lavorato per spegnere l'incendio che si è sviluppato sulla pineta di Quarantotto di Pisticci, in provincia di Matera. Le fiamme di origine dolosa hanno distrutto 100 ettari e il fumo ha costretto i bagnanti a lasciare la vicina spiaggia.

WEEKEND, VITTIME: tragico fine settimana per numerosi giganti. Un turista pescarese, Tino Circelluti, 42 anni, è annegato in un tratto di acque vicino alla spiaggia di Silvi Marina (Teramo). L'uomo di 42 anni avrebbe perso la vita per annegamento perché colpito da infarto durante il bagno. Annegato anche un ragazzo tedesco di 14 anni che ha perso la vita in un laghetto nell'isola D'Elba. Un trentenne romano, Bruno De Nardi, è morto poi sul massiccio del Gran Sasso precipitando per 90 metri. In Alto Adige, nella zona di Cima Dura, un'escursione è stata letale per una donna altoatesina di 40 anni, precipitata per oltre 200 metri. E una cengia, uno sperone di roccia che esce dalla parete, ha salvato da morte certa ieri un alpinista veronese sulla prima Torre del Vajole, in Alto Adige. Il giovane, di 31 anni,



ni, era il primo di un gruppo di rocciatori veneti che avevano affrontato la parete superandola per un centinaio di metri. A un certo punto lo scalatore, che si arrampicava in salita libera, senza cioè essere assicurato con corde - ha perso l'ap-

piglio ed è scivolato per una quindicina di metri. Il suo volo fortunatamente si è però fermato sulla cengia che gli ha salvato la vita altrimmenti poteva cadere per altri ottanta metri. Ansia invece per nonno e nipote, Edoardo e Dario di Girola-

mo, 72 e 17 anni, dispersi in mare a largo di Marsala dove erano usciti in barca ieri mattina per una battuta di pesca. E da ieri mattina è disperso in mare, a Marina di Lesina, in provincia di Foggia, un ragazzo di 14 anni che stava facendo il bagno. Tre persone sono morte l'altra notte per un incidente lungo la tangenziale di Voghera. Ad avere perso la vita è stato un ragazzo di 23 anni che abitava a Volpedo (Alessandria) e una coppia di Vigevano. L'altra notte sette vigili del fuoco sono invece rimasti feriti nel ribaltamento del loro mezzo alla periferia di Prato dove stavano accorrendo per una chiamata. Sull'autostrada Genova-Livorno un uomo di 31 anni, Roberto Marchetti, è stato travolto e ucciso da un auto. L'uomo camminava lungo il guard-rail per raggiungere la colonnina di soccorso dopo un guasto della sua macchina. Una barca a vela è invece andata in fiamme a largo di Chiavari nel golfo di Tigullio: 8 le persone in salvo, di cui 4 bambini.

In carcere il responsabile, un diciottenne (l'ex fidanzato), e i suoi genitori che lo avrebbero aiutato

Taranto, quindicenne rapita e violentata

TARANTO Erano stati trovati a casa dai carabinieri quando questi il 14 giugno avevano fatto irruzione per liberare una ragazza di 15 anni scomparsa da casa da circa due settimane: ieri sono stati arrestati, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, con l'accusa di concorso in sequestro di persona per avere tenuto segregata nella loro casa la ragazza, rapita e violentata - secondo l'accusa - dal loro figlio di diciotto anni, che con la ragazza aveva avuto una relazione, poi troncata. Loro, i genitori finiti in carcere - il padre, di 43 anni, e la madre di 36 - sono stati prelevati dai carabinieri

nella loro casa di Palagianello. E la ragazza che accusa: accusa il suo ex fidanzato di averla violentata e i genitori di lui di averlo aiutato a tenerla segregata in casa. Sabato il gip aveva convalidato l'arresto del diciottenne che dinanzi al giudice si era avvalso della facoltà di non rispondere. La ragazza era uscita di casa il 31 maggio e non vi era più rientrata, così che i genitori ne denunciavano la scomparsa ai carabinieri. Secondo quanto hanno accertato i militari, la ragazza quella stessa sera fu avvicinata dal giovane che la convinse a seguirlo a casa dei propri genitori a Palagianello. Qui la ragazza sareb-

be stata tenuta segregata e sarebbe stata più volte violentata. La ragazza - avevano raccontato i genitori di lei ai carabinieri - amava gli ultimi tre anni, aveva marinato la scuola per stare insieme con lui, benché i genitori non vedessero di buon occhio quella relazione e l'avessero invitata a mollarlo. Poi il rapimento: la ragazza scomparve da casa e i genitori denunciavano la scomparsa. Mentre i carabinieri la cercavano, la piccola è rinchiusa in casa del suo ex fidanzato, diventato ora - secondo il suo racconto - un brutto. La costringe anche a scrivere alcune cartoline ai suoi genitori che do-

vrebbero simulare la fuga d'amore: sono felice con Te, scrive più o meno la quindicenne - a casa non torno. I messaggi erano stati affidati a un camionista perché li imbuccasse a Riccione. Nel pomeriggio del 14 giugno la svolta: la ragazza, approfittando di un momento di distrazione del suo «carceriere», chiama il 112 col telefono cellulare del diciottenne. I carabinieri localizzano l'appartamento dal quale giunge la telefonata e fanno irruzione: in casa i genitori di lui hanno tentato di depistare i militari, mentre il diciottenne cercava di trascinar via la ragazza attraverso i terrazzi di appartamenti vicini.

X ANNIVERSARIO

Attilio Riva

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 19 giugno 2000

V ANNIVERSARIO

Raffaella Di Maio

Ti cerchiamo sempre.

Trieste, 19 giugno 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/672328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

ACCORDO AD ALGERI

Presto una forza di interposizione Onu fra i vecchi confini Pace fra Etiopia ed Eritrea ma la tensione rimane alta

ALGERI Un cessate il fuoco immediato e bilaterale. Dopo due anni di guerra, ieri i ministri degli Esteri di Etiopia Seyum Messin, e di Eritrea, Haile Woldensae, hanno siglato ad Algeri un accordo che mette la parola fine agli scontri tra gli eserciti dei due Paesi del Corno d'Africa. L'annuncio - mediato dall'Oua, l'Organizzazione per l'Unità Africana - è stato dato dal presidente algerino Abdel Aziz Bouteflika al termine di due settimane di trattative diplomatiche.

Con la firma, deve cessare immediatamente ogni ostilità in attesa che si schieri una forza di pace delle Nazioni Unite tra i due contendenti. L'accordo prevede infatti il ritiro dei due eserciti sulle linee precedenti l'inizio del conflitto e misure di sicurezza reciproche solo dopo il dispiegamento di forze multinazionali di interposizione lungo il confine comune che verrà demarcato in via definitiva dalle delegazioni negoziali delle parti in causa. In pratica: l'Etiopia dovrà ritirarsi dalle posizioni conquistate in combattimento dopo il 6 febbraio dell'anno scorso, ma il ripiegamento avverrà solo una volta che nella «zona cuscinetto» si

saranno dislocate le forze di mediazione. Ci sarà una seconda tornata di negoziati, non appena l'accordo firmato ieri sarà attuato in tutti i suoi aspetti. Fonti vicine alle trattative hanno precisato che «i verranno settimane prima che si interponga la forza di pace». Questa sarà allestita dall'Oua (ma potrebbe contribuire anche l'Italia) e «sarà composta quasi totalmente da Paesi africani».



Il Presidente algerino Bouteflika fra i due ministri degli esteri etiopici (a sin.) ed eritreo dopo l'accordo.

cani con il supporto logistico anche di Unione europea e Stati Uniti. Secondo alcuni osservatori dovrebbe essere forte di almeno duemila soldati, mentre altri ritengono che ne occorreranno circa il doppio. In realtà, il riferimento alla «cessazione delle ostilità» implica un passo in meno rispetto a un

combattimento. Nessuna manifestazione di giubilo popolare. «La gente vuole la pace, ma dubita che quest'accordo possa assicurarla e teme anzi una possibile ripresa dei combattimenti, mentre parte dell'Eritrea è ancora occupata dagli etiopici», spiega Seyum Tsehaye, uno dei più noti giornalisti eritrei.

Il Presidente Djukanovic al convegno dell'Aspen a Venezia sui rapporti fra Europa e Balcani

Il Montenegro sfida Belgrado

«O la democrazia interna o il referendum per l'indipendenza»

Dall'invitato

VENEZIA Stregato dalle malie di Venezia, perseguitato dalla crisi che sta divorando il suo Paese, Milo Djukanovic, presidente del Montenegro non trova pace. Neppure tra i silenzi del chiostro benedettino di San Giorgio. E a Venezia per proclamare la sua fedeltà all'Occidente. E lo fa a chiare lettere durante i lavori del convegno «Europa e Balcani: un Patto di stabilità per le riforme e lo sviluppo», organizzato dall'Aspen Institute Italia e ospitato dalla Fondazione Cini. Per lo slancio di Djukanovic sono ore infuocate, estremamente delicate per i destini del Montenegro. Dopo il fallito attentato al leader serbo del Movimento per il rinnovamento, Vuk Draskovic, avvenuto a Budva nella notte tra giovedì e venerdì la tensione all'interno della tribolata Federazione jugoslava è salita alle stelle. Ma lui non ha avuto timori di lasciare Podgorica per volare fin qui a Venezia per proclamare la propria distanza dal regime di Milosevic. E si capisce, parlando con lui, che anche questo gesto è, in fondo in fondo, una sfida a chi è invece prigioniero di se stesso a Belgrado.

Signor presidente, la battaglia con la Serbia continua...

«Belgrado sta lavorando per la distruzione economica e politica del Montenegro e sta abusando anche dell'esercito per fare pressioni su Podgorica. Le manovre repressive in futuro saranno anche peggiori. Adesso Milosevic ha deciso di trasferire la strategia terroristica dalla Serbia nel nostro Paese per destabilizzarlo».

La polizia montenegrina ha effettuato degli arresti in relazione al ferimento di Draskovic. Chi sono questi terroristi e, soprattutto, chi è il loro mandante?

«I nostri investigatori hanno svolto un'indagine molto ampia e approfondita e sono in possesso di moltissime prove materiali. E' stato tratto in arresto un cerchio abbastanza ampio di persone che sono coinvolte nell'attentato. Ma non entro nei dettagli, né faccio nomi per non intralciare le indagini che sono ancora in corso».

Ma il mandante o i mandanti vivono a Belgrado?

«Non sono la persona giusta per fare i nomi. Ma posso fare lo stesso un ragionamento in merito a questi fatti. L'attentato contro Draskovic è sicuramente un atto politico. Egli non è un imprenditore, quindi non si può trattare di un regolamento di conti di questo tipo. Resta chiaro il movente politico che certo non può essere stato attuato da più o meno occulte forze montenegrine. Anche perché Draskovic già da anni trascorre con la moglie le sue vacanze a Budva ed è buon amico del popolo del Montenegro e ha dimostrato un alto grado di comprensione della politica espressa dal gruppo dirigente di Podgorica».

Quindi non resta che la pista serba...

«In merito condiviso quanto lo stesso Draskovic ha dichiarato subito dopo l'attentato e cioè che i motivi dell'agguato vanno ricercati a Belgrado e che Milosevic li conosce molto bene».

Il Montenegro è pronto a ricorrere al referendum per l'autodeterminazione e dichiarare così la propria totale indipendenza, portando a termine di fatto la propria uscita dalla Federazione di Jugoslavia?

«Il referendum è un diritto costituzionale dei cittadini montenegrini. Nessuno, né la comunità internazionale, né la Jugoslavia, né alcuna forza all'interno del Paese può impedire che esso scelga il proprio destino istituzionale».

Perché allora il partito di governo, che poi è il suo partito,



Scognamiglio (Aspen) e Djukanovic.

maggioranza, ma resiste il nocciolo duro pro Milosevic. Per questo non vogliamo azzardare delle mosse che potrebbero scatenare nuovi conflitti».

Qual è allora la seconda serie dei motivi che ostano al referendum?

«La politica internazionale nei confronti dei Balcani. Con il Patto di stabilità si è puntato a un'integrazione per risolvere la crisi in atto e avvicinare questa regione all'Occidente. E' l'unico ostacolo alla piena realizzazione di questo progetto è la dittatura di Milosevic a Belgrado. Per questo la comunità internazionale punta sul Montenegro perché con la sua politica liberista, pluralista e democratica possa diventare un esempio».

Progetto allora accantonato?

«No, perché ciò non significa che noi possiamo continuare a vivere nella sopraffazione e nel caos istituzionale e giuridico fino alla fine dei secoli. Noi abbiamo mandato chiari segnali a Belgrado su come riassetare la vita nell'ambito federale e abbiamo dimostrato grande tolleranza aspettando una risposta che ancora però non è venuta. Se la situazione

non si sbloccherà il referendum per l'indipendenza sarà il naturale epilogo di tutta questa vicenda».

Qual è allora il primo obiettivo di Podgorica? L'indipendenza o diventare una sorta di dispensatrice di democrazia che erode dall'interno il sistema autoritario jugoslavo?

«Il nostro obiettivo è un Montenegro democratico, economicamente sviluppato all'interno delle strutture euroatlantiche. Quali sono gli obiettivi degli altri, della comunità internazionale o della Serbia non lo so. Noi siamo convinti che il nostro obiettivo possiamo raggiungerlo anche assieme a Belgrado. Perciò abbiamo inviato nella capitale jugoslava le nostre proposte».

Il presidente dell'Aspen Institute Italia, Carlo Scognamiglio, ha ribadito che se la situazione nel Montenegro evolverà come nel Kosovo la risposta della comunità internazionale sarà la stessa. La Nato interverrà in questo caso a fianco di Podgorica?

«Sono convinto che riusciremo a evitare l'escalation di una nuova crisi. La nostra politica ha dimostrato di essere capace di non cadere in tutti i trappole che fin qui Milosevic ci ha teso. La comunità internazionale poi può fare molto nel campo della prevenzione ed evitare così gli errori della Bosnia e del Kosovo. Se si dovesse arrivare al peggio sono sicuro che i montenegrini difenderanno il proprio stato e la propria libertà. E allo stesso tempo la comunità internazionale dovrà intervenire, non per il Montenegro, ma prima di tutto per se stessa, per non vanificare il Patto di stabilità. Non credo che l'Occidente permetterebbe ciò a Milosevic».

Ultimamente lei ha avuto parole critiche nei confronti dell'Italia...

«L'Italia è un Paese vicino per noi importantissimo. Ma è altresì vero che, soprattutto attraverso i media, è stata posta troppa attenzione ai tentativi di Milosevic di destabilizzare il Montenegro, mentre non sono stati evidenziati gli sforzi di Podgorica di rimanere fedele alla via jugoslava democratica».

Maurizio Manzini

I rapitori chiedono la scarcerazione di due membri della loro tribù detenuti per furto - L'Italia raccomanda di non fare ricorso alla forza

Trattative per liberare l'archeologo nello Yemen

A Torino i familiari di Alberto Alessio si mostrano fiduciosi nell'esito positivo della vicenda

Omicidi in aumento negli Usa: una soglia minima inevitabile

WASHINGTON È allarme in America: gli omicidi, dopo anni di incoraggiante declino, sono tornati ad aumentare nelle maggiori città Usa. In prima fila, come sempre, c'è New York, la città simbolo d'America. Ma il fenomeno si sta ripetendo in altre importanti città della nazione, da Los Angeles a Phoenix, facendo tornare il terrore in quartieri dove la polizia si illudeva di aver ormai vinto la battaglia contro i criminali dalla pistola facile.

Tra le 17 città americane dove ogni anno si registrano oltre cento omicidi ben 7 nei primi mesi del 2000 hanno visto una impennata verso l'alto nel numero degli assassinii. Le 17 città sono responsabili di oltre un quarto dei 15.600 omicidi avvenuti l'anno scorso in tutta l'America.

A partire dal 1991 gli omicidi avevano cominciato a calare in tutta la nazione per una serie di motivi: tatti che più aggressive da parte della polizia, sentenze più severe dei tribunali, più intenso lavoro di assistenza sociale con i giovani, il boom economico che ha diminuito la disoccupazione nei quartieri poveri. Mentre nel 1990 New York vacillava sotto il peso di 2.245 omicidi, nel 1999 il numero è calato a 671. Ma l'improvvisa ripresa delle uccisioni lascia sconcertati gli esperti. Alcuni criminologi ritengono che la polizia delle grandi città americane sia vittima adesso del suo successo. «Nella battaglia contro gli omicidi esiste un livello minimo oltre il quale non è possibile scendere».

I militari hanno circondato l'area di Sirwah a Est della capitale dove i ribelli tengono in ostaggio altri cinque locali, fra cui due guardie del corpo

BEIRUT Vogliono la scarcerazione di due uomini della tribù, detenuti per furto, in cambio della liberazione degli ostaggi fra cui l'archeologo torinese Alberto Alessio. E la richiesta avanzata dai sequestratori yemeniti alle autorità locali. «Questa mattina (ieri ndr) abbiamo appreso che i rapitori chiedono la liberazione di due membri della loro tribù detenuti per furto - ha dichiarato il primo segretario dell'ambasciata d'Italia nello Yemen, Orazio Guanciale».

È possibile che abbiano chiesto anche altro, generalmente presentano una «lista della spesa», ma la richiesta principale è questa. Guanciale ha poi riferito che l'ambasciatore Umberto Lucchesi Palli ha chiesto esplicitamente al primo ministro yemenita di non fare ricorso all'uso della

forza per ottenere la liberazione degli ostaggi.

Dei negoziati si occupano il governatore della provincia di Marib, dove Alessio è stato rapito e viene detenuto, e diversi sceicchi locali «fondamentali» nelle trattative, ha spiegato Guanciale.

A quanto si è saputo, l'esercito yemenita ha circondato l'area di Sirwah, 140 chilometri a Est dalla capitale dello Yemen, Sanaa: in questa zona sono infatti tenuti prigionieri gli ostaggi. L'archeologo torinese è stato rapito venerdì assieme a cinque yemeniti, tra cui due guardie del corpo. Si trovava nello Yemen in visita ufficiale per organizzare una mostra di storia e arte yemenita a Torino.

Nel capoluogo piemontese i familiari di Alessio sono convinti che la vicenda



Alberto Alessio

si risolverà rapidamente: «Siamo fiduciosi - ha commentato il papà di Alberto, Paolo, che 18 anni fa fu prigioniero per sette mesi di una banda di sequestratori calabro-siciliani - che ci sia una soluzione positiva della vicenda in tempi brevi. I precedenti sono tutti orientati verso questa direzione. Ci sono elementi di ottimismo - ha aggiunto - ma siamo comunque molto cauti nel valutarli».

La notte è passata abbastanza tranquillamente in casa Alessio. «Patrizia, la moglie di Alberto, che quindici giorni fa ha avuto la piccola Letizia - ha commentato Ernesto, fratello di Alberto - è serena, l'ha presa abbastanza bene, è una donna forte. E a casa dei genitori con la figlia. Spera di vedere il marito - ha precisato - entro pochi giorni».

I familiari di Alberto Alessio sono costantemente in contatto con l'Unità di crisi del nostro ministero degli Esteri, mentre con il governo yemenita non hanno mai avuto colloqui. «Al momento - ha proseguito Ernesto - ci hanno sconsigliato di andare nello Yemen, anche perché c'è la speranza di una soluzione della vicenda in tempi rapidi, ma se entro pochi giorni non ci saranno segnali positivi ci organizzeremo per andare nello Yemen ed essere vicini a mio fratello Alberto».

Ugo Marini

Il principe potrebbe aggirare il veto della Chiesa anglicana a un matrimonio fra divorziati

Carlo-Camilla, nozze scozzesi

LONDRA Prosegue l'instabile lavoro sommerso di Carlo d'Inghilterra per imporre in società, e alla opinione pubblica d'oltre Manica, l'amata Camilla Parker-Bowles. Superato lo scoglio più arduo, far incontrare Camilla e la Regina nella stessa occasione, ora l'erede al trono britannico compirà un altro passo avanti recandosi insieme a lei a una cena di gala in programma martedì sera nel nuovo quartier generale dell'ente benefico a lui intitolato, la «Fondazione del Principe», allestita in un capannone riattato nell'East End londinese.

Carlo farà gli onori di casa per uno scelto uditorio di vip, tra cui la stilista italiana Donatella Versace e David Coulthard, il pilota di Formula Uno che insidia il Mondiale alla Ferrari.

La vera svolta ci sarebbe stata due settimane fa, quando Elisabetta II a sorpresa acconsentì a incrociare la «fidanzata» del figlio maggiore in occasione della festa per il compleanno dell'ex re Costantino di Grecia, connazionale del principe consorte Filippo di Edimburgo. Secondo il settimanale «Sunday Times», il vedovo della principessa Diana

(che comunque la Regina nemmeno amava granché) si sarebbe ringalluzzito al punto da «esplorare» le prospettive di un futuro matrimonio: lo vorrebbe celebrare in Scozia in quanto la locale Chiesa Presbiteriana non ha nulla da eccepire a nuove nozze di chi ha sciolto precedenti vincoli, mentre la Chiesa Anglicana non ne vuole sentir parlare.

Le indiscrezioni dell'autorevole testata sono state subito smentite da un portavoce di St. James's Palace, ma il Sunday Times ha trovato più di una conferma. Per la Chiesa d'Inghilterra un



Carlo e la sua Camilla, un altro passo verso le nozze.

unione tra Carlo e la sua antica fiamma Camilla sarebbe impossibile poiché entrambi sono divorziati. «Al principe - ha però dichiarato al Sunday Times una fonte vicina ai cappellani della regina in Scozia - è stato detto che qui non ci sarebbe al-

cun ostacolo alle sue nozze. Lui e la signora Bowles sarebbero benvenuti».

L'avvio di questa sorta di studio di fattibilità segue una recente presa di posizione di George Carey - Arcivescovo di Canterbury - secondo il quale Carlo non riusci-

rebbe mai a risposarsi nella Chiesa d'Inghilterra con la piena benedizione di quest'ultima.

Carlo comunque dovrebbe procedere con cautela. In base all'ennesimo sondaggio, comparso sul settimanale «Sunday Express», il figlio maggiore, principino William, avrebbe ormai affiancato il padre nell'ordine delle preferenze dei sudditi circa chi succederà a Elisabetta: marcerebbero al 44 per cento ciascuno, su un campione di 1.004 persone; e poiché William, in settimana compirà i diciott'anni, alla prossima indagine potrebbe anche balzare in testa.

DAL MONDO

L'ex comunista Kwasniewski dato al 70%

Walesa ritenta la scalata alla presidenza polacca ma senza troppe chances

VARSAVIA Lech Walesa, il fondatore di Solidarnosc, si candida a presidente della Polonia; alle elezioni dell'8 ottobre, tenterà di riprendersi la poltrona che cinque anni fa gli sottrasse l'attuale Capo dello Stato, l'ex comunista Aleksander Kwasniewski. A decidere la candidatura di Walesa sono stati i mille delegati al congresso della Democrazia cristiana, riuniti nel fine settimana a Varsavia. L'ex operaio che sfidò il regime comunista ha presentato la sua piattaforma ai compagni di partito: per farsi eleggere, punterà sui temi della sicurezza sociale, proponendo un rafforzamento della polizia e del sistema giudiziario, e delle tasse, con un piano di riforma del sistema fiscale. Ma Walesa, che si troverà di fronte una decina di concorrenti, non pare avere molte possibilità: i sondaggi lo danno al 4 per cento contro il 70 per cento del presidente in carica.

A Montmartre abitanti e manifestanti Verdi erigono barricate contro le troppe automobili

PARIGI Al motto di «Lasciate respirare Parigi» decine di abitanti di Montmartre e numerosi esponenti del partito dei Verdi (che è nella maggioranza di governo), ieri pomeriggio hanno bloccato le automobili all'inizio delle strade che salgono a Montmartre. Ad ogni imbocco delle vie stradine che salgono al pittoresco quartiere di Parigi arrampicato su una montagna sono state erette barricate, innalzate striscioni e distribuiti volantini e distintivi che invitano a vivere Parigi senza auto. Dominique Voynet, ministro dell'ambiente e candidato sindaco di Parigi, presente alla manifestazione ha detto che la capitale francese «è in ritardo rispetto alle altre città europee nella limitazione del traffico urbano». Il ministro ha salutato tutti i Verdi sulle barricate, attraverso le quali filtravano soltanto i residenti che mostravano i documenti.

Nuove accuse a Kohl lanciate da «Der Spiegel»: distrutti documenti su fondi della Cdu in Svizzera

BERLINO Nuove accuse all'ex cancelliere Helmut Kohl, protagonista in prima persona dello scandalo finanziario della sua Cdu, sono contenute nell'ultimo numero del settimanale Der Spiegel. Secondo la rivista Kohl avrebbe fatto pressioni sul suo ex collaboratore Uwe Luehtje affinché fossero distrutti una serie di atti depositati in una tesoreria svizzera e relativi alle pratiche finanziarie illegali in seno al partito cristiano-democratico. Kohl verrà interrogato dalla commissione parlamentare d'inchiesta che indaga sui fondi neri il 29 giugno prossimo.

Scalatore scozzese conquista la più alta vetta inglese L'anno scorso aveva avuto congelati le mani e i piedi

EDIMBURGO Uno scalatore scozzese che aveva perso lo scorso anno a causa del gelo l'uso delle mani e dei piedi, è riuscito ieri a scalare il Ben Nevis, la più alta vetta della Gran Bretagna con i suoi 1344 metri. Un fotografo, dopo Reuters ha detto che lo scalatore, Jamie Andrew, dopo aver lanciato per aria gli speciali bastoni usati per la scalata, ha abbracciato e baciato la sua fidanzata, Anna Wyatt. Accompagnato da numerosi amici, Andrew, 30 anni, ha impiegato circa sei ore per scalare la montagna.

Ripulita la superficie del mare, le alghe ora stazionano sott'acqua.

«Cessate» le mucillagini Ma l'allarme non rientra

Sgominata gang dedita ai traffici di droga e armi



stica. Le fiamme hanno divorato un'ottantina di ettari di pineta e vegetazione bassa, facendo vivere momenti drammatici ai ragusei. Vi sono state infatti parecchie esplosioni, provocate da mine e proiettili di vario calibro, disseminati su monte Sergio durante la guerra croato-serba. A un certo punto le fiamme hanno anche lambito alcune case, ma alla fine sono state domate grazie allo sforzo profuso da centinaia di vigili del fuoco, soldati, agenti di polizia e volontari, per molte ore la Litoranea adriatica è stata chiusa al traffico. Ciroscrittò e domato anche l'incendio scoppiato venerdì nei pressi di Traù e che ha ridotto in cenere 750 ettari di vegetazione bassa, macchia, uliveti e vigneti.

Ma Pola non è stato il solo teatro di incendi boschivi. Sarebbe infatti di natura dolosa il rogo divampato venerdì sera sulle pendici del monte Sergio, nelle immediate vicinanze di Ragusa (Dubrovnik). Lo ha dichiarato a una radio locale il sindaco raguseo Vido Bogdanovic, precisando che il rogo è scoppiato proprio a due giorni dall'arrivo in città di pompieri e mezzi anti-incendio in vista della stagione turistica.

sono state infatti parecchie esplosioni, provocate da mine e proiettili di vario calibro, "disseminati su monte Sergio durante la guerra croato-serba. A un certo punto le fiamme hanno anche lambito alcune case, ma alla fine sono state domate grazie allo sforzo profuso da centinaia di vigili del fuoco, soldati, agenti di polizia e volontari, per molte ore la Litoranea adriatica è stata chiusa al traffico. Circostritto e domato anche l'incendio scoppiato venerdì nei pressi di Traù e che ha ridotto in cenere 750 ettari di vegetazione bassa, macchia, uliveti e vigneti.

NOVA GORICA Nuova maxi operazione anticrimine portata a termine con successo da uno speciale pool di inquirenti, delle questure di Nova Gorica, Lubiana e Maribor. Nei giorni scorsi nei pressi di Nova Gorica, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno, sono finite in manette cinque persone. A conclusione di una dettagliata perquisizione delle loro automobili e delle abitazioni sono stati sequestrati cinque chilogrammi di eroina, due chilogrammi di marijuana, una decina di pistole automatiche, diverse migliaia di pallottole, inoltre gli investigatori hanno confiscato un centinaio di milioni di lire. Stando alle prime indiscrezioni trapelate nell'ultimo anno sono stati arrestati una ventina di cittadini sloveni, i quali in collaborazione con una capillare rete di spacciatori austriaci e ungheresi operavano già da oltre un anno. Inoltre sono stati sequestrati complessivamente una quindicina di chilogrammi di eroina, cinque chilogrammi di cocaina, quasi dieci chilogrammi di marijuana, una trentina di pistole automatiche. Si tratta di una delle maggiori operazioni organizzate negli ultimi cinque anni in Slovenia.

A black and white photograph of a coastal scene. In the foreground, there is a body of water with a small boat and a person. A fence runs across the middle ground. In the background, a hillside is covered with trees and several large, multi-story buildings, likely a resort or hotel complex.

Particolarmente «corale» l'operazione di pulitura del mandombraccio di Pirano. Sollecitati dalla locale impresa comunale, tutti i pescatori hanno avviato contemporaneamente i motori delle loro barche. In tal modo hanno fatto salire in superficie anche le alghe sommerse, che gli addetti hanno provveduto a raccogliere. In mancanza di strumenti più adatti, assenti anche

nel resto del capodistrianò, si è fatto ricorso ad una pompa usata in genere per la pulizia della rete fognaria.

Uno spesso strato di mucillagini è stato asportato anche dal porticciolo di Isola, mentre la laguna di Bernardino presentava soltanto poche chiazze della sostanza gelatinosa, innocua, ma tanto indesiderata da coloro che amano i bagni di mare. Gli esperti mettono in guardia contro i facili entusiasmi. Purtroppo, sarebbe ancora troppo presto per dichiarare concluso lo stato d'allarme. Negli strati più profondi del mare sloveno i sommozzatori hanno individuato altri banchi di mucillagini. Sono stati prelevati campioni per le analisi e soltanto tra qualche giorno sarà possibile capire se le alghe saliranno in superficie oppure se si depositeranno sul fondo.

Ferrovie, si punta tutto sulla Capodistria-Divaccia

LUBIANA Le ferrovie slovene necessitano di un chiaro programma di sviluppo e di fonti certe di finanziamento. Lo constatano governo e parlamento di Lubiana, posti di fronte alla necessità di favorire l'ammodernamento della rete ferroviaria nazionale. Manca una voce di bilancio dalla quale attingere i mezzi necessari e non sembra percorribile la strada battuta da altri settori, come cultura, istruzione, difesa, che possono contare su certe percentuali delle entrate nelle casse dello stato. L'infrastruttura ferroviaria riveste grande importanza per

l'economia. La Slovenia ha dalla sua la favorevole posizione geografica. Sul tracciato del cosiddetto corridoio numero cinque, da Barcellona all'Ucraina, i trasporti attraverso il suo territorio nazionale sono i più brevi. Una linea a scorrimento veloce non è ipotizzabile a breve scadenza. Sono necessari, pertanto, progetti più limitati, ma che diano ugualmente validi risultati. Tra questi la costruzione nel secondo semestre del 1992 del secondo tronco della ferrovia podgorica-Divaccia. I lavori dovrebbero partire immediatamente, sostengono a Lubiana, e prescindere dall'idea di col-

legare direttamente Trieste e Capodistria con la strada ferrata. Una volta inclusa nell'Unione europea, la Slovenia avrà bisogno di ambedue i collegamenti. Il governo dovrebbe snellire le procedure. Ai progettisti stabilire il tracciato migliore, che forse non sarebbe quello parallelo ai binari già esistenti. Spostando le rotaie verso l'interno, secondo gli esperti, sarebbe possibile sviluppare la velocità surriore, e creare anche altri collegamenti diretti con l'Italia, come la Venezia- Lubiana o la Trieste- Valle del Vipacco.

Buon successo per «Fiumanka», sorella minore della Barcolana

PIRANO A sorpresa l'ultima seduta della municipalità piranese i consiglieri non hanno dato via libera all'avveniristico progetto di trasformare al più presto il comprensorio acquatico antistante il villaggio turistico di San Bernardino in un moderno parco marino. Il disegno (viste anche le mucillagini) prevede la completa cancellazione del mandraccio prospiciente il villaggio turistico di San Bernardino, che ospita imbarcazioni da diporto. Nell'accesa discussione è stato rilevato tra l'altro che con l'attuazione di questo progetto verrebbe praticamente privatizzato un nuovo tratto di mare della ristretta costa slovena.

Fiume Se il buongiorno si vede dal mattino, allora la Fiumanka può fregiarsi dell'appellativo di «sorella minore della Barcolana». Sabato scorso si è svolta la prima edizione della regata velica internazionale Fiumanka, gara organizzata dalla Adrianet e dalla Società velica Galeb di Kostrena, con la partecipazione di 111 imbarcazioni con equipaggi provenienti da Italia, Slovenia, Austria e Croazia. La Fiumanka ha visto al suo esordio la vittoria di «Viharnik» (classe oltre gli 11,5 metri) che ha avuto per skipper Zvonimir Bezic del citato Galeb. Viharnik ha percorso le 18 miglia della tratta porto di Fiume-Zurkovo-Preluca (Abbazia)-porto di Fiume in un'ora, 48 minuti e 50 secondi, staccando di 2 minuti e 12 secondi Korak Fly Sailing Club di Ica, guidato da Tin Matulja e di 5 minuti e 45 secondi Dsk, con al timone l'abbazzone Rajko Kujundzic. Solo sei le imbarcazioni che non hanno portato a termine una regata favorita da un vento di bora ideale per gare del ge-

nera. Eolo ha regalato infatti a partecipanti e organizzatori un vento tra i 15 e i 25 nodi, che ha permesso ai velisti di dare il meglio di se stessi. Sabato insomma le acque antistanti l'Isule sono improvvisamente imbiancate per la presenza di decine di vele al vento. Un bravo dunque agli organizzatori (lo ha ribadito anche il sindaco Obersnel) che sono riusciti a portare lo sport della vela nel capoluogo del Quarnero, uno sport assente ingiustificato da troppo tempo. Ma forse il compimento migliore è stato quello del presidente del Comitato organizzatore della Barcolana e presidente della Società velica Barcola Grignano, Fulvio Molinari. Questi ha presentato alla Comunità degli italiani la 32.ª edizione della Barcolana (si terrà l'8 ottobre), affermando che 32 anni fa la regata triestina partì con 49 imbarcazioni. «Qui invece avete superato subito quota cento - ha aggiunto - e dunque la Fiumanka ha tutti i presupposti per diventare una regata di successo».

Montona, in cantiere la Croazia delle Regioni

Istria, Quarnero e Slavonia uniscono le forze per cambiare la Costituzione

Un'annosa mancanza nello Statuto cittadino riguardante la tutela della comunità italiana

Autoctonia assente a Fiume

Fiume «Approvate di recente dal Sabor, le leggi sul bilinguismo e sulle scuole etniche che rappresentano sì una forma di decentralizzazione, ma la loro attuazione nella prassi quotidiana dipenderà dalla volontà politica esistente nelle aree interessate. In parole povere dal livello di cooperazione tra maggioranza e minoranza». Lo ha rivelato il deputato italiano al Sabor e presidente del comitato parlamentare per i gruppi nazionali minoritari, Furio Radin, intervenuto sabato scorso a Fiume a una tavola rotonda intitolata «La posizione delle minoranze in Croazia». All'appuntamento, promosso dalla Commissione per le questioni minoritarie della Regione quarenaria montana, hanno partecipato

to diversi parlamentari e l'esponente del ministero di Grazia e giustizia, Djurdjica Alanovic Poljevic, Radin, nel citare i casi in cui il bilinguismo può essere realiz-

zato, ha parlato degli statuti comunali, cittadini e regionali. «In Istria non sono poche le municipalità che hanno detto sì al bilinguismo, inserendolo nei loro statuti – ha precisato –, in questo contesto l'uso ufficiale della lingua minoritaria potrà essere più facilmente realizzato». Il vicepresidente della Dieta democratica istriana, Petar Turcinovic, ha rammentato che probabilmente nel prossimo autunno la lingua italiana diverrà lingua ufficiale e paritetica nella Contea istriana. Parlando invece di autoctonia, Radin ha citato un caso negativo, sottolineando che il concetto non è inserito nello statuto di Fiume, mentre è presente nella «Magna Charta» della Regione del Quarnero e Gorski kotar.

MONTEONA I deputati regionalisti al Sabor hanno scelto l'incantevole Montona per sottoscrivere ieri la Dichiarazione sul diritto costituzionale dei cittadini all'autonomia locale e a quella regionale. Il documento è stato firmato nel primo pomeriggio nella sala cinematografica, presenti da parte dietina Petar Turcinovic, Emil Soldatic, Damir Kajin, Aldo Skira e Valter Drandic, da parte dei regionalisti jugoslavo-montani Luciano Susanj e Nikola Ivanis, mentre Damir Juric ha rappresentato i regionalisti della Slavonia e Baranja. La Dichiarazione si suddivide in tre parti, la più importante delle quali (a detta dei firmatari) è la seconda perché contempla appunto il diritto dei cittadini ad avere una maggiore autonomia locale. «Con questa dichiarazione — ha spiegato il presidente di Alleanza litoraneo-montana, Luciano Susanj — ci impegneremo a fondo per la regionalizzazione del Paese in vista delle modifiche alla Costituzione. Le modifiche dovranno ribadire che la Croazia è un Paese non più centralizzato ma che si basa sul principio della regionalizzazione». Le modifiche alla Costituzione saranno presto all'ordine del giorno. Con tutta probabilità le prime mosse concrete partiranno il mese prossimo per proseguire in autunno. In questo senso anche i partiti regionalisti intendono dare un notevole contributo alla materia e la Dichiarazione di Montona va in questo senso. «Per quanto riguarda la regionalizzazione — parole di Ivanis — finora nei nostri contatti con la Dieta democratica istriana abbiamo analizzato esclusivamente gli aspetti politici. Più in là, e assieme agli amici della Slavonia e della Dalmazia, parleremo anche della dimensione economica». A Montona non si è invece accennato alla nuova suddivisione amministrativa del Paese, anche se sia dietini che regionalisti del Quarnero e Gorski Kotar sono dell'opinione che la Croazia dovrebbe avere un massimo di 6-8 regioni. Attualmente le contee sono 22, compresa quella di Zagabria e danno vita a un elefantino (e costoso) apparato burocratico-amministrativo non più sopportabile.

In onda a «L'altraeuropa» i saluti tra esuli e «rimasti»

TRIESTE Una storia vera, dai risvolti drammatici ma raccontata con ammirevole serenità, aprirà questa settimana le trasmissioni di "L'altraeuropa". Il programma Rai delle 15.45, curato e condotto da Biancastella Zanini, prevede per **oggi** l'incontro a Fiume con Livia Loewy Karadzija, nata nel capoluogo quarneroio da famiglia ebraica e vitiviviana delle leggi razziali. Realizzato con la collaborazione di Viviana Facchinetti, l'appuntamento radiofonico delle 15.45, irradiato in onda diretta sui 1368,8, annota nell'agenda di **domani** l'aggiornamento settimanale della cartaccia politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'intera area balcanica. Nella puntata di **mercoledì** con il ricercatore Marco Puppini si ricorderà la partecipazione giuliana alla guerra di Spagna. In un virtuale incontro fra giuliano-dalmatini sparsi nel mondo, **giovedì** si rinnoverà l'ormai consolidata tradizione del programma di uno scambio di saluti internazionali fra esodati e rimasti. A conclusione della settimana radiofonica, **venerdì** si presenterà il libello del prof. Paolo Budinich "L'arcipelago delle meraviglie. Avventure di mare e di scienza", pubblicato recentemente dalla Ed. Di Renzo. Ospite in studio l'autore.

**La prima mostra
di disegni e dipinti
del gruppo fiumano**

FIUME Stasera alle ore 19, nella sala mostre della Comunità degli italiani verrà inaugurata la «Prima mostra di disegni e dipinti» del gruppo di pittura della sezione artistica «Romolo Venucci», guidata dalla professoressa Tea Paškov. La mostra rimarrà aperta fino al 24 giugno. Già da trentasei anni nella Comunità opera il gruppo di disegno e pittura fondato dal noto pittore e pedagogo fiumano Romolo Venucci, guidata dalla professoressa Tea Paškov.

Corso di italianistica a Budua per i docenti montenegrini

BOLOGNA Si svolgerà dal 19 al 23 giugno a Budua, sulla costa dalmata del Montenegro, un corso di italianistica per docenti di lingua italiana nelle scuole medie e superiori montenegrine. Nella Repubblica trans-adriatica l'insegnamento dell'italiano fa parte infatti del normale programma di studio delle scuole dell'obbligo e c'è una forte richiesta di diffusione della cultura italiana. Al corso, patrocinato dal ministero della Cultura del Montenegro e dal console generale d'Italia ad Antivari, partecipano oltre cinquanta insegnanti montenegrini. L'iniziativa promossa da Coordinamento Adriatico, con sede a Bologna, rientra nel quadro di una sempre più intensa collaborazione culturale tra l'Italia e Montenegro, già in atto con università e istituti italiani da Trieste a Bari, con il fine di alimentare un flusso di interessi culturali tra le due sponde; che non lasci alla criminalità organizzata la triste monopolio dell'interscambio, che è stato acquisito negli ultimi anni approfittando della difficoltà situazione politica ed economica dell'area. Nel corso di Budua (recita una nota a firma del presidente Giuseppe de Vergottini), la formazione è affidata a docenti volontari provenienti dall'Italia centrale o già operanti in Montenegro.

Esibizioni di fine anno scolastico delle tre sezioni del Centro studi di musica classica

E' tempo di saggi musicali

TRIESTE Dopo il successo del saggio di fine anno dei giovani musicisti del Centro Studi di Musica Classica «Luigi Dallapiccola», sezione di Fiume, tenutasi presso la locale Comunità degli Italiani lunedì scorso, è la volta delle altre due sezioni del Csmc, quelle di Verteneglio e di Pola.

Per iniziativa del Centro stesso, dell'Unione Italiana di Fiume e dell'Università Popolare di Trieste, gli allievi della sezione di Verteneglio, intitolata al maestro «Mauro Masoni», si sono esibiti giovedì scorso presso il teatro della locale CL; i giovani musicisti della sezione di Pola, invece, avranno il loro saggio finale stasera alle ore 19, al teatro della Comunità degli Italiani.

In particolare a Pola, a termine del saggio, ci sarà una breve cerimonia per ricor-

dare Stefano Marizza, giovane pianista e collaboratore presso l'università Popolare di Trieste, che, naturalmente scomparso, cui l'ente medesimo ha intitolato un premio dedicato a giovani pianisti, per onorare la memoria.

Nel coro della cerimonia i genitori di Stefano Marizza doneranno alla sezione di Pola del Centro Studi «Luigi Dallapiccola» un'enciclopedia della musica dal titolo «Dizionario della Musica e dei Musicisti» della prestigiosa collana Utet.

I saggi di fine anno concludono un anno di proficue manifestazioni ed attività, tutte finalizzate, come ha affermato il direttore didattico del Centro Studi Colombin» all'arricchimento musicale e culturale dei giovani che frequentano con impegno questa lodevole realtà, unica nel suo genere sul territorio».

F13101K

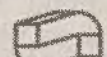
Lanciati in rete.
Una rete ti protegge.



LE CAMERE DI COMMERCIO IN LINEA CON LA TUA IMPRESA.

Attraverso le reti telematiche il tuo computer diventerà il tuo sportello personale, la porta di accesso ai nuovi servizi on-line: firma digitale, certificazione a distanza, e-commerce, assistenza e informazione. Servizi semplici, veloci, sicuri. Perché affidabile e attendibile è la rete delle Camere di Commercio che ti offre: un insieme di strutture e funzioni integrate, da sempre al tuo fianco; una Pubblica Amministrazione con le tue stesse idee e ambizioni.

• FORUM INTERREGIONALE • BRESCIA 22 GIUGNO • ORE 9,15 •



LA RETE IN RETE

Presso la Sala Conferenze della Banca Lombarda • Via Cefalonica, 62 - Brescia • Organizzazione: Camera di Commercio di Brescia, Tel. 030.3514228

Quest'anno per fare pubblicità
su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

mc

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. Orario
8.30-12.30, 15-18.30, tut-
ti i giorni feriali. Sabato:
8.30-12.30. **UDINE:** via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630; **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFAL-
CONE:** largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax
0481/798828; **PORDENO-
NE:** via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di publi-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno festi-
vo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dabile giudizio della dire-
zione del giornale. Non ver-
ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosamen-
te legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verran-
no accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
glio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobili
affitto; 4 lavoro offerta; 5
lavoro richiesta; 6 automez-
zi; 7 attività professionali;
8 vacanze e tempo libero;
9 finanziamenti; 10 comu-
nicazioni personali; 11 ma-
trimoniali; 12 attività ces-
sioni/acquisizioni; 13 merca-
tino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni
di offerte di lavoro, in qua-
lisi pagina del giornale
pubblicate, si intendono
destinate ai lavoratori di
entrambi i sessi (a norma
dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche
s'intendono per parola. I
prezzi sono gravati del
20% di tassa per l'iva. Paga-
mento anticipato.

L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successi-
vo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici»
non sono previsti giustifica-
tivi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-
derazione reclami di qualsi-
asi natura se non accompa-
gnati dalla ricevuta dell'im-
porto pagato.

1 IMMOBILI

VENITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABC Bonomea villa, ampia
metratura, ampio giardino,
box, panoramica prezzo im-
pegnativo. 040/761554.
(A7863)

**ABC D'Annunzio ottimo cuc-
ina,** soggiorno, tre camere,
servizi separati, ripostiglio,
poggiosi 185.000.000.
040/761554.
(A7863)

ABC Giulia ingresso cucina
salone due camere servizi se-
parati poggioso cantina
185.000.000. 040/761554.
(A7863)

**ABC Roiano ville nuove pa-
noramiche,** accostate, giardi-
ni, posti macchina. Informa-
zioni presso nostri uffici.
040/761554. (A7863)

DOMUS Ananias tranquillo
piano alto completamente ri-
strutturato: cucina soggiorno
due camere servizi riposti-
glio poggioso verandato. Ter-
moautonomo. Lire
150.000.000. Tel. 040/366811
int. 10. (A7888)

DOMUS Aurisina Stazione
villa indipendente bipiano
per totali 270 mq ca con
1400 mq giardino esclusivo
di proprietà completamente
recintato e 250 mq parcheg-
gio per ospiti. Taverna gara-
ge soffiata. Possibilità bifami-
liare. Vende buona occasio-
ne lire 650.000.000. Tel.
040/366811 int. 10. (A7888)

**DOMUS Banne nuova costru-
zione casa accostata con au-
torimessa/cantina. Due piani**
per salone cucina quattro
stanze biservizi lavanderia.
Finiture a scelta possibile bi-
familiare. Lire 450.000.000.
Tel. 040/366811 int. 10.

**DOMUS Borgo Caisco Trebi-
ciano prestigiosa villa acco-
stata bipiano più mansarda**
grandi terrazzi taverna dop-
pio garage lavanderia tel.
040/366811 int. 10.
(A7888)

**DOMUS Ghega centrale ap-
partamento uso ufficio am-
pia metratura ottime condi-
zioni interne. Termoautono-
mo. Lire 245.000.000. Tel.
040/366811 int. 10.
(A7888)**

**DOMUS Matteotti inizio re-
cente penultimo piano con**
posto auto coperto di pro-
prietà. Soggiorno cucinino
camera matrimoniale bagno
posto auto coperto ascenso-
re. Esposizione interna su
giardino condominiale soleg-
giato. Tel. 040/366811 int.
10.
(A00)

GABETTI Op. Imm.
040/763325 adiacenze viale
D'Annunzio quinto piano
con ascensore stabile recen-
te ingresso cucina una stan-
za bagno balcone. Lire
110.000.000.
(C00)

GABETTI Op. Imm.
040/763325 appartamento
centralissimo piano alto
grande metratura in stabile
completamente ristruttura-
to.
(C00)

GABETTI Op. Imm.
040/763325 Foro Ulpiano
quinto piano con ascensore
stabile signorile ampia me-
tratura.
(C00)

GABETTI Op. Imm.
040/763325 zona Carlo Alber-
to primo piano soggiorno cu-
cina due stanze stanzino ba-
gno due poggiosi cantina. Li-
re 240.000.000. (C00)

GABETTI Op. Imm.
040/763325 zona via Com-
merciale casetta da ristruttu-
rare con ampio giardino pos-
sibilità ampliamento. (C00)

**GALLERY Grado centro: vi-
sta laguna ampio apparta-
mento soggiorno cucina, tre**
camere, doppi servizi, ba-
gno, veranda, terrazza abita-
bile. Cod. 277. 0431/81200.

**GALLERY Grado Città Giardi-
no: pronta consegna due mi-
niappartamenti da 40 mq**
l'uno con ingresso indipen-
dente. Ottime finiture. Cod.
258. 0431/81200. (A00)

**GALLERY Monfalcone cen-
tro appartamento al quarto**
piano composto da ingresso,
soggiorno, cucina abitabile,
due camere matrimoniali, ri-
postiglio, terrazzo, ampio ga-
rage. Cod. 217. 0481/790679.

**GALLERY Monfalcone cen-
tro appartamento composto**
da ingresso, soggiorno, cuc-
ina abitabile, due camere, ri-
postiglio. 165.000.000. Cod.
214. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone periferia
appartamento al secon-
do piano composto da in-
gresso, soggiorno, cucina,
due camere, ripostiglio, due
terrazze, garage.
168.000.000. Cod. 193.
0481/790679. (A00)

**GALLERY Ronchi dei Legio-
nari villa indipendente dispo-
sta su 2 livelli composta da**
ingresso, soggiorno, cucina,
doppi servizi, due camere
matrimoniali, ampio portico,
140 mq di giardino di pro-
prietà. Cod. 216.
0481/790679. (A00)

GALLERY Sagrado villino a
schiera disposto su tre livelli
composto da ingresso, sog-
giorno-cottura, 2 camere,
doppi servizi, ripostiglio, can-
tina, giardino di proprietà.
Cod. 79. 0481/790679.

**GALLERY Staranzano apparta-
mento al primo piano**
piccola palazzina compo-
sta da ingresso, soggiorno, cuc-
ina, due camere, bagno. Pic-
cola cantina. 135.000.000.
Cod. 282. 0481/790679.

GALLERY Staranzano villetta
singola disposta su 3 livelli
con ampio porticato e giardi-
no di proprietà. Si compone
di ingresso, soggiorno-sala
pranzo, tre camere, doppi
servizi, taverna, lavanderia,
cantina. Cod. 213.
0481/790679. (A00)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze Giardi-
no Pubblico in nuova costru-
zione: salone due stanze cu-
cina due bagni poggioso ri-
scaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze piaz-
za Carlo Alberto piano alto:
salone due matrimoniali
stanzino cucina servizi sepa-
rati poggiosi scorcio mare.

Continua in VII pagina

DIARSTOP®
GIULIANI
LOPERAMIDE CLORIDRATO

ATTIVO CONTRO DIARREE DI DIFFERENTI ORIGINI

Può essere efficace
già con due capsule

**Stop
alla diarrea**

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

La diarrea...

Uno stato di ansia o intense emozioni
(diarrea nervosa)

Viaggi con alimentazione non igienica
e radicale cambiamento di abitudini
(diarrea del viaggiatore)

Colpi di freddo
(diarrea da raffreddamento)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un
rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea.
Iniziare con una dose di 2
capsule, seguita da 1 capsula
dopo ogni scarica diarroica
(emissioni di feci liquide).

GIULIANI

www.giulianipharma.com



E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070



RENAULT

Rottamate
e ripartite.



Renault Twingo 2 1.2 60CV L. 13.700.000*
(Euro 7.075,46)
oppure finanziamenti a tasso zero fino a 36 mesi.**

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento
e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.



Renault Clio RN 1.2 3p 60CV L. 15.450.000*
(Euro 7.979,26)
oppure finanziamenti a tasso zero fino a 48 mesi.**

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento,
pack elettrico e servosterzo.



Renault Kangoo RN 1.2 60CV L. 18.900.000*
(Euro 9.761,04)
oppure finanziamenti a tasso zero fino a 48 mesi.**

Con sistema SRP, dispositivo antiavviamento,
porta laterale dx scorrevole e vetri colorati.

*Offerta solo per chi ha un'auto da rottamare valida fino al 30/06/00 per vetture presenti in Concessionaria. I.P.T. esclusa. Non cumulabile con altre in corso.
**Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 a L. 15.800.000; importo finanziato L. 12.000.000 in 36 rate mensili da L. 333.300; T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,37%. Spese dossier L.250.000; imposta bollo L.20.000. Renault Clio a L. 17.950.000; importo finanziato L.14.360.000; anticipo L. 3.590.000; 48 rate mensili da L. 299.100; T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,86%. Spese dossier L.250.000; imposta bollo L.20.000. Offerte valide fino al 30/06/00. Salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Una mega-festa su una motonave presa a noleggio a Lignano si conclude con l'arrivo via mare dei carabinieri: arresti e denunce a raffica

Arrempaggio al barcone del droga party

Un centinaio gli invitati allo sballo - Sequestrata ecstasy, eroina, hashish, coca e marijuana

All'assalto hanno partecipato anche alcuni vigili urbani. Sono stati utilizzati pure diversi barchini forniti da privati: è stata una vera e propria caccia

LIGNANO Droga party galleggiante, una mega-festa organizzata a puntino per un centinaio di invitati, friulani, pordenonesi e padovani, tra i 18 e i 30 anni, pronti a partire sulla motonave presa a noleggio dalla Darsena vecchia di Lignano Sabbiadoro. Festa frantumata appena levati ormeggi: due gli arresti, due le denunce e dodici le segnalazioni.

Gli ingredienti per lo «sballo» c'erano tutti, ieri pomeriggio, con tanto di biglietto d'ingresso (60 mila lire): appuntamento in porto alle 14.30. Una volta salpati, inizia il viaggio

«psichedelico». Sarebbe dovuto durare fino a mezzanotte. E' finito invece prima di prendere il largo. Ci hanno pensato i carabinieri, mobilitati in forza da Lignano, Latisana e Udine, a «rovinare» la festa.

I militari li attendevano al varco: e sono scattate le manette ai polsi di Paolo Bortolussi, 26 anni, di Travese, e Roby Dall'Agnolo, 23, di Montereale Valcellina. L'accusa è di spaccio e detenzione di stupefacenti: Bortolussi aveva addosso 22 pastiglie di ecstasy, 4 grammi di eroina già pronta in 9 confezioni; Dall'Agnolo 7 grammi di

hashish, uno di «coca», una pastiglia e mezzo di ecstasy. Denunciati gli organizzatori del «ballo in alto mare» che avevano provveduto ad affittare il barcone: per A.P., 23 anni, Maniago, e R.U., 27, Artegna, l'accusa è di agevolazione dolosa di consumo di stupefacenti. I dodici giovani (tra cui due ragazze) sono stati segnalati invece per consumo di droga: i militi gli hanno sequestrato 6,5 grammi di marijuana, 7,5 di hashish, 5 di «coca» e 9,5 pastiglie di ecstasy.

La «festa» era ben rifornita: a terra infatti sono stati rinvenuti, e sequestrati con denuncia a carico di ignoti, anche 51 grammi di marijuana, 14 di hashish, un grammo di

«coca» e 26 pastiglie di ecstasy. I partecipanti se n'erano liberati per tempo. Per tutti, il «passaporto» era unico: appuntamento in Darsena alle 14.30, alle 15.30 si parte. Al largo per «volare», tra bibite, spuntini e, ormai lontani da occhi indiscreti, i «cocktail» sintetici. Un «supermarket» a cui ha ciascuno ha contribuito portando il suo. Un tempo erano dolci e stuzzichini.

Ma, appena lasciata la banchina, è scattata la trappola. Le forze dell'ordine, una ventina di militi, tra cui anche personale femminile della Polizia municipale liganese per il controllo delle ragazze, ha atteso che tutti i partecipanti del «festino» fossero a bordo per entrare in azione.

Li hanno circondati, avvalendosi della motovedetta di servizio e di barchini forniti da privati, e hanno iniziato con i controlli a tappeto. Scene di panico, coi ragazzi in preda all'isteria nel tentare di liberarsi del «materiale scomodo». E, sotto, i militi che dai natanti, armati di retine, provvedevano a recuperare la «roba» finita in mare.

Una vera e propria «caccia» alla flagranza, nel tentare di far risalire lo stupefacente in volo al suo consumatore. Con tanto di telecamera a «immortalare» fatti e responsabilità. Non è stato reso noto il nome della motonave per non danneggiarne i proprietari: loro del droga-party non ne sapevano nulla.

Laura Borsani

Movimentato episodio allo scalo di Ronchi dei Legionari

Inseguimento all'aeroporto di tre clandestini cinesi



RONCHI DEI LEGIONARI Concitato episodio, nel pomeriggio di sabato, all'interno dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Protagonisti tre giovani clandestini di nazionalità cinese, due ragazzi e una ragazza, introdotti sul piazzale di sosta dei velivoli.

I fatti. Sono trascorse da poco le 13 quando alcuni addetti al servizio «carico» delle scale ronzano tre persone che corrono sul limitare della pista. Uno li rincorre, mentre vengono immediatamente avvisati gli agenti della po-

lizia aerea. Inizia la caccia. I tre giovani scappano in direzione della torre di controllo e s'introducono nel boschetto che fra non molto sparirà per consentire i lavori di ampliamento del piazzale. Pochi minuti d'inseguimento e i clandestini sono nelle mani della polizia. Si tratta di tre giovani cinesi, originari di Pechino, introdotti illegalmente in Italia forse dal confine italo-sloveno e spinti sino allo scalo aereo ronzano. In un primo momento si era anche pensato che i tre fossero sbar-

cati dal volo appena arrivato da Belgrado.

Sono quindi iniziate le operazioni di identificazione e così ci si è resi conto che uno solo di loro era maggiorenne, mentre uno dei ragazzi aveva 17 anni e la ragazza solo 13. Questi due sono stati condotti, stando a quanto riferito dalla polizia, alla casa di riposo «Culot» di Gorizia, dove saranno ospitati così come prevede la normativa vigente, mentre per il terzo è scattato in decreto di espulsione.

Luca Perrino

Si è conclusa ieri mattina, tra le polemiche, la più grande kermesse d'Europa dedicata agli amanti delle moto più stravaganti

Il Friuli invaso dal circo dei 30 mila bikers

DOPO Viabilità in tilt e numerosi incidenti stradali, anche se in gran parte non gravi, hanno contrassegnato l'esito della quattordicesima edizione della Biker fest, il più importante raduno italiano degli appassionati delle due ruote e uno dei primi in Europa, a cui partecipano circa 30 mila centauri, un terzo dei quali provenienti dall'estero.

Aperto il 15 giugno, il raduno ha visto una diminuzione delle presenze di circa 2000 unità, e - a detta

degli organizzatori, l'associazione Custom Bikers di Maiano - sarebbe stato funestato dalla decisione delle autorità municipali di favorire l'accesso delle motociclette al centro cittadino, accogliendo la spinta dei commercianti e degli esercenti. «Il risultato», ha spiegato il presidente dell'Associazione - è stato non solo una diminuzione delle nostre entrate, ma una vera e propria invasione della cittadina che solo grazie al comportamento responsabi-

le della maggioranza dei bikers non si è trasformata in un inferno, anche perché noi vendiamo solo birra e controlliamo lo stato dei nostri ospiti prima che si mettano in strada, mentre nei bar del paese si sono venduti anche superalcolici fino all'alba senza alcun controllo». Il traffico sulla statale è stato bloccato ieri e l'altro ieri notte, prima dal gran numero di motociclisti e poi da un ordine della Prefettura.

E proprio a margine del

mega raduno, un motociclista sloveno di 46 anni è morto ieri nella serata di sabato in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale 463, vicino a Dignano, poco lontano dal luogo della manifestazione.

M.T., di Nova Gorica, è uscito di strada con la sua moto di grossa cilindrata intorno alle 18 di ieri pomeriggio, per motivi ancora in corso di accertamento, senza coinvolgere nell'incidente altri mezzi, ed è morto poco dopo, prima dell'arrivo dei soccorsi.



Gli ultimi dati elaborati dall'Istat contengono molte sorprese e curiosità in materia di scambi con l'estero del Friuli-Venezia Giulia

Export, un nuovo piccolo record chiamato Liberia

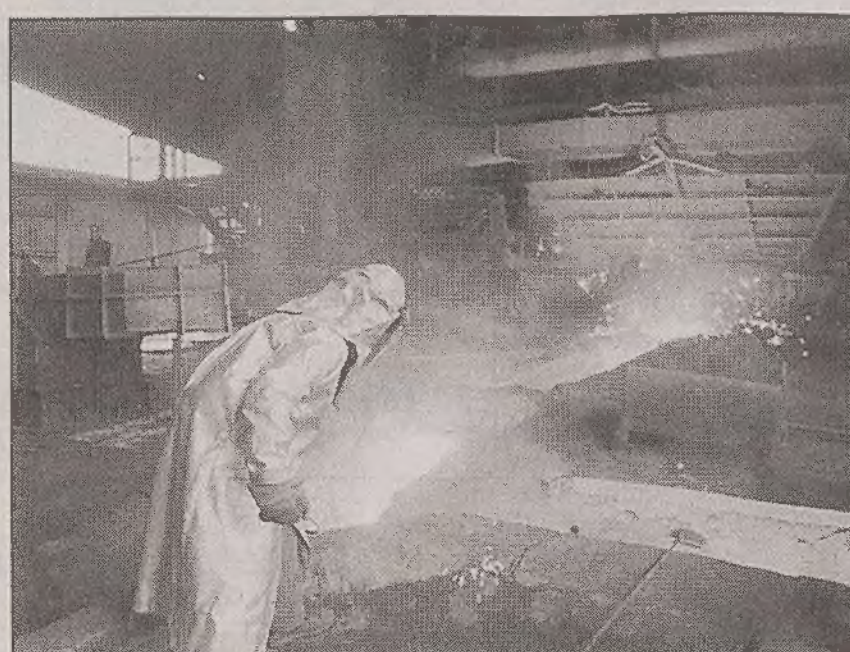
Nel paese africano vendiamo navi - Ben piazzati sempre i prodotti d'arredamento

TRIESTE Quanti sanno che fra i Paesi verso i quali si indirizzano le nostre esportazioni figura ai vertici, dopo Germania e Francia, la Liberia? Eppure - secondo la più aggiornata statistica Istat che suddivide le merci a seconda del Paese di destinazione - supera addirittura i 1362 miliardi di lire il volume, registrato nel '98, delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia verso il Paese africano.

Ma il destinatario è evidentemente fittizio, se è vero che tale posta è quasi totalmente assorbita dalla voce «natanti e loro parti»: ciò vuol dire che si tratta di navi e imbarcazioni che, uscite dai cantieri regionali, finiscono - per motivi fiscali - col battere bandiera liberiana.

Quale primo Paese importatore figura comunque la Germania, per un corrispettivo di quasi 3 mila miliardi, mentre il secondo in classifica, che è la Francia, appare ben distanziato (1385 miliardi). Seguono, nell'ordine, la Gran Bretagna, gli Usa, la Spagna, la Slovenia, l'Austria, l'Iran, l'Olanda.

Ma vediamo quali sono le produzioni regionali più esportate. In testa figurano, nel '99, il macchinario e le apparecchiature meccaniche, per un valore di oltre 4 mila miliardi (una voce che ha però registrato un calo del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente). Seguono, al secondo posto, i mobili e le sedie: oltre 3 mila miliardi, con una flessione dell'1,33 per cento. E poi gli apparecchi elettrici e di precisione, per 1700 miliardi (-2%), e i prodotti metallici, per 1240 miliardi (-3,4%). Ed ecco, al quinto posto, i «mezzi di trasporto», distinti in autoveicoli e includenti i «natanti» per la Liberia: però nel '99 il valore si è assestato sui 1070 miliardi, con una perdita del



42,5 per cento rispetto l'anno prima.

I «prodotti alimentari e bevande» - che includono le caratteristiche produzioni enogastronomiche - figurano ben piazzati, al sesto posto, con 661 miliardi (cifra che equivale a un aumento, da un anno all'altro, del 2 per cento). Seguono le esportazioni di carta, stampa ed editoria per un

totale di 530 miliardi (+2,5%); di articoli in plastica e gomma (443 miliardi, +4,2%); i prodotti chimici e le fibre sintetiche (365 miliardi, +10,3%); i prodotti tessili (304 miliardi, -10,5%); il legname e i prodotti in legno (249 miliardi, +15,4%). I prodotti dell'agricoltura e della pesca appaiono solo al tredicesimo posto: 132 miliardi (-2,4%).

Quali sono le produzioni regionali preferite dai nostri clienti esteri? Sia la Germania sia la Francia e la Gran Bretagna acquistano da noi soprattutto mobili e sedie. Per un valore di 894 miliardi e rispettivamente 252 e 198 miliardi, per cui tale voce rappresenta il 30 per cento delle nostre esportazioni in Germania, il 18 per cento in Francia e il 21 per cento in Inghilterra. Seguono i prodotti delle nostre industrie metalmeccaniche, le apparecchiature elettroniche, i macchinari e le loro parti, la carata e i cartoni lavorati. Curiosamente al terzo posto in Germania e al decimo in Francia figurano le importazioni dal Friuli-Venezia Giulia di aeromobili e loro parti, per 222 miliardi nel primo caso e 41 nel secondo.

Altra curiosità. La voce più consistente delle nostre esportazioni negli Usa (218 miliardi), anche in questo caso rappresentati dai mobili per arredamento) è superata da quella (312 miliardi) dell'Iran: si tratta, in misura del 57 per cento del totale delle nostre esportazioni verso quel Paese, di parti staccate di macchine e di apparecchi non elettrici (la seconda voce: generatori e motori elettrici per 66 miliardi). Ma anche per gli Stati Uniti le voci maggiori sono le parti meccaniche, i prodotti metalmeccanici, nonché i ferri e i laminati.

E cosa esportiamo nelle vicine Slovenia e Croazia? In Slovenia, nell'ordine: prodotti metalmeccanici (45 miliardi), mobili (34 miliardi), laminati (30 miliardi), prodotti manifatturieri (29,1 miliardi), macchinari e, via via, parti meccaniche, materie plastiche, carta, oli da gas. E in Croazia: in testa i mobili (39 miliardi), poi i prodotti metalmeccanici, i macchinari, le parti staccate di autoveicoli.

Giorgio Pison

Il nostro import parla tedesco

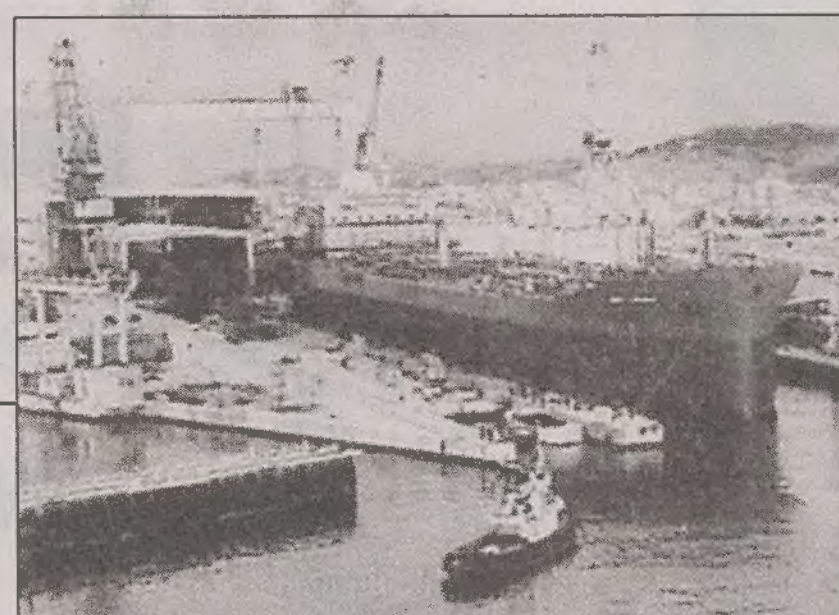
In cima alla lista: aeromobili

TRIESTE Nella classifica nazionale delle esportazioni il Friuli-Venezia Giulia figura al settimo posto, con un controvalore di 14.778 miliardi di lire registrato l'anno scorso (quando si ebbe una flessione del 6,2 per cento rispetto al '98). In testa figura la Lombardia (con oltre 120 mila miliardi), seguita dal Veneto (60.861 miliardi), dal Piemonte (50.307), dall'Emilia-Romagna (49.604), dalla Toscana (33.700) e dal Lazio (18.555 miliardi).

Dopo il Friuli-Venezia Giulia figurano, nell'ordine, la Campania (12.316 miliardi), le

Marche (10.930), la Puglia (9483), il Trentino-Alto Adige (7476), l'Abruzzo (7424), la Sicilia (6583), la Liguria (5364), eccetera. All'ultimo posto, con 438 miliardi, la Calabria.

Per quanto riguarda le importazioni, il Friuli-Venezia Giulia è cliente soprattutto della Germania, dalla quale acquista merci (in testa aeromobili e loro parti, ferri e acciai laminati, parti meccaniche, apparecchiature elettriche e materie plastiche) per un corrispettivo di 1285 miliardi. Il secondo Paese cui ci rivolgiamo per i nostri acquisti è la Fran-



cia (577 miliardi), dalla quale importiamo aeromobili e loro parti, apparecchi elettrici, ferri e acciai, bovini. Terza l'Austria (524 miliardi), dove compriamo soprattutto legname.

Quarta in classifica la Slovenia (311 miliardi), alla quale attingiamo soprattutto legname, carni e pelli conciate. Da Belgio e Lussemburgo (293 miliardi) compriamo prodotti chimici organici, materie plastiche, ferri e acciai. Dagli Usa (241 miliardi) importiamo soprattutto carbon fossile.

In testa alle nostre importazioni dalla

Gran Bretagna figurano le pelli «crude», dall'Ucraina i rottami ferrosi e la ghisa, dall'Olanda le materie plastiche e resine sintetiche, dall'Ungheria i rottami di ferro e ghisa, dalla Spagna i macchinari, dalla Russia ferri e acciai, dalla Croazia (13.a in classifica, con un corrispettivo di 180 miliardi) il legname, dal Canada la pasta per la fabbricazione della carta, dalla Svizzera i prodotti meccanici di precisione, dalla Svezia i parti meccaniche, dal Brasile il caffè, dalla Colombia il carbon fossile.

g.p.

PAESE	MIGLIAIA DI LIRE	VOCI PRINCIPALI
Germania	2.937.149.527	mobili, metalmecc.
Francia	1.385.093.732	mobili, app. telecom.
Liberia	1.362.521.988	natanti e loro parti
Gran Bretagna	948.382.852	mobili, app. elettric.
U.S.A.	793.361.658	mobili, parti meccaniche
Spagna	692.962.995	apparecchi telecom.
Slovenia	660.062.333	prodotti metalmecc.
Austria	657.715.659	mobili
Iran	584.230.089	parti meccaniche
Olanda	502.189.872	app. telecomunicazioni
Grecia	441.504.382	macchine agricole
Croazia	426.039.292	mobili, prod. metalmecc.
Svizzera	331.827.354	mobili
Belgio-Lussemb.	272.201.271	mobili
Russia	199.326.326	mobili
Svezia	173.725.864	apparecchi elettrici
Turchia	164.776.676	parti meccaniche
Brasile	160.751.378	parti meccaniche
Messico	148.685.343	parti meccaniche
Danimarca	147.262.250	mobili

«Due miliardi da investire per vendere ancora di più»

sessore all'Industria, Sergio Dressi, sottolinea infatti la portata della legge regionale che ha costituito fondi per il finanziamento delle attività di promozione commerciale all'estero da parte del Consorzio, che specie attraverso la partecipazione alle fiere internazionali propagandano le nostre produzioni industriali, agroalimentari e enogastronomiche.

Da due anni a questa parte - rileva ancora Dressi - sono state poi attivate ex-novo una se-

rie di iniziative, la più importante delle quali riguarda, con la collaborazione del ministero per il Commercio estero, progetti di promozione commerciale all'estero co-finanziati, nella misura di 1 miliardo di lire per ciascuno, dalla Regione e dallo Stato.

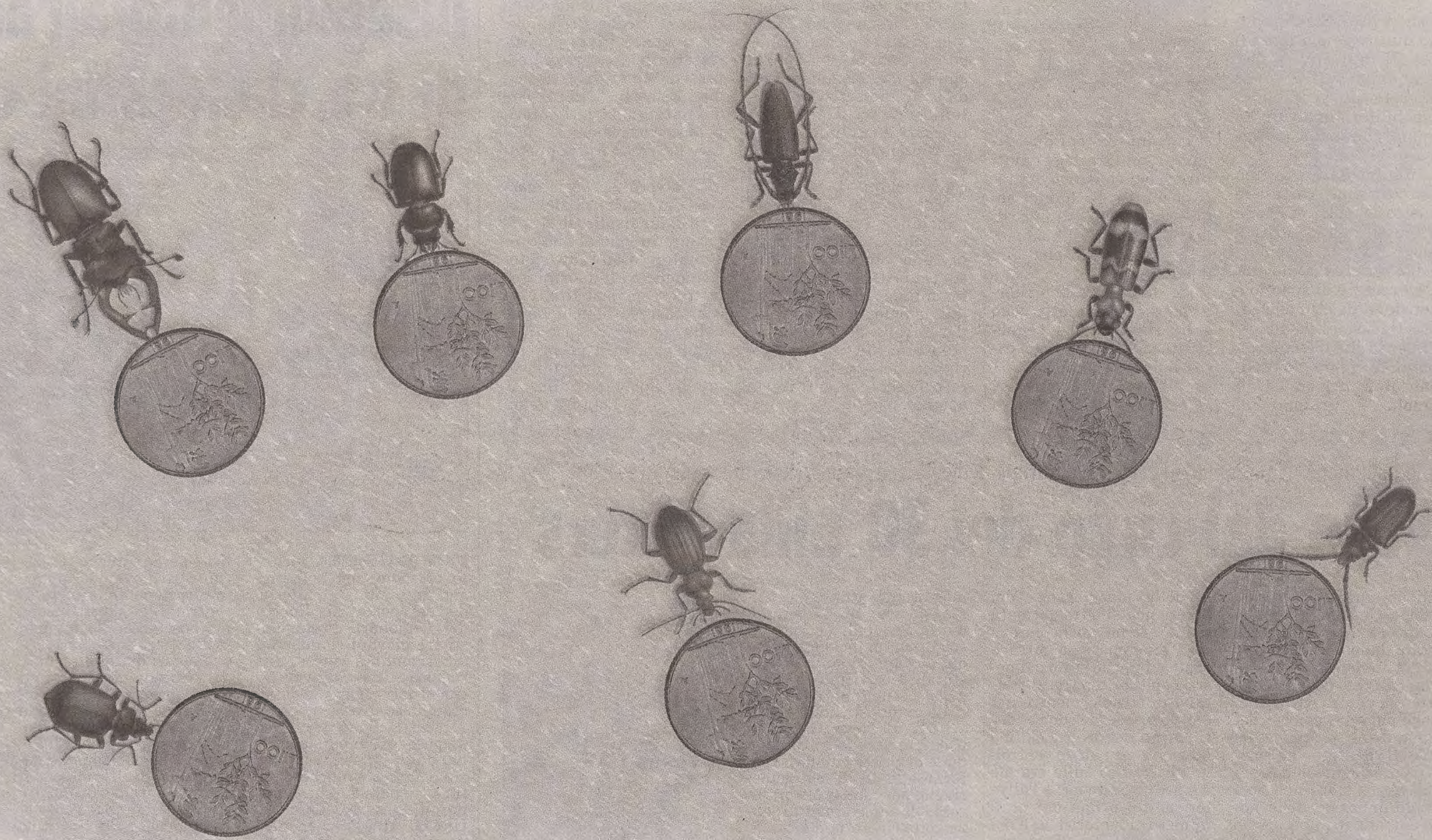
D'intesa con le Camere di Commercio sono state poi attivate azioni curate, dal punto di vista organizzativo, parte dall'Istituto per il Commercio estero e parte dal World trade center del Friuli-Venezia Giu-

lia. Così l'anno scorso - rileva l'assessore - ci sono state la presentazione dei nostri prodotti (da quelli agroalimentari ai mobili e alle sedie) a New York e la partecipazione alla Fiera del mobile di Tel Aviv; e quest'anno sono i programmi un'altra promozione agroalimentare negli Stati Uniti e un lancio delle nostre produzioni industriali in Cina.

Sono infine in atto - conclude Dressi - una serie di azioni istituzionali verso i Paesi dell'Est che coinvolgono direttamente i nostri imprenditori per il supporto degli eventuali accordi di cooperazione, le Finanziarie regionali.

g.p.

I prezzi più bassi d'Italia sulla telefonia cellulare?



alla **MONDO TELEFONICO**

la catena italiana della telefonia

CENTRO

TIM

apertura nuovo Reparto Discount



TIM Card
con 100.000 lire
di traffico effettivo
e con CD ROM
per il collegamento
gratuito ad Internet

incredibile!

MOTOROLA M3588
GSM Dual Band
170 gr - 60 ore stand-by
98.000*
+100.000 TIM CARD
con 100.000 di traffico



ERICSSON A1018
GSM Dual Band
163 gr - 85 ore stand-by
orologio sveglia
139.000*
+100.000 TIM CARD
con 100.000 di traffico

nuova apertura



NAVIGAZIONE E ANTIFURTI SATELLITARI,
HI-FI CAR, ANTIFURTI PER MOTO,
AUTO E MOTORINI

Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362



ALCATEL CLUB
Dual Band
145 gr - 110 ore stand-by
vivavoce incorporato
convert. Euro + orologio
199.000*
+100.000 TIM CARD
con 100.000 di traffico



SIEMENS C25
GSM Dual Band
135 gr - 100 ore stand-by
suonerie DJ
199.000*
+100.000 TIM CARD
con 100.000 di traffico



PHILIPS GENIE 2000
GSM Dual Band
99 gr - 130 ore stand-by
batteria litio, vibracall,
orologio, voice command,
voice dial, conv. Euro
299.000*
+100.000 TIM CARD
con 100.000 di traffico

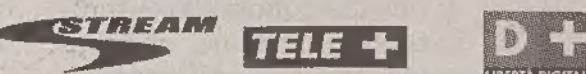
nuova apertura

MONDO TELEFONICO

CENTRO

TIM

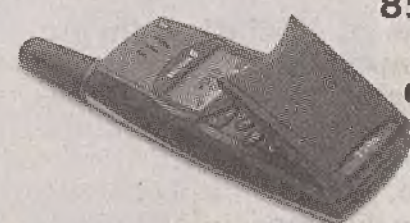
rivenditore autorizzato



Ronchi - via Roma, 27
☎ 0481/777340

* I prezzi con * sono IVA compresa e riservati ai clienti che acquistano il telefono con la TIM Card da 100.000 (traff. effettivo)

e per chi li vuole senza TIM Card...



ERICSSON T285
GSM Dual Band
85 gr - 50 ore stand-by
batt. litio, vibracall,
calcolatrice e giochi,
voice dial
599.000



NOKIA 8210
GSM Dual Band
79 gr - 150 ore stand-by
cover sostituibile,
voice dial, infrarossi,
picture messaging
889.000

Siamo presenti alla Fiera Camp. di Trieste
dal 16 al 25 giugno, Pad."F" Stand 26

APERTI
ANCHE IL
LUNEDÌ
POMERIGGIO

MONDO TELEFONICO

CENTRO

TIM

Trieste - via Canova, 7
☎ 040/636362

Trieste - via Timeus, 12/a
☎ 040/632301

Gradisca - via Palmanova, 5
☎ 0481/961214 (SILME)

INDAGINE

I risultati dello studio Icarus nel Friuli-Venezia Giulia

Così la donna nostrana affronta la menopausa

All'inizio del terzo millennio l'età media della popolazione femminile in Friuli Venezia Giulia ha superato gli 85 anni. In Italia, si è calcolato che, nei prossimi vent'anni, il numero di donne al di sopra dei 65 anni raggiungerà i 10 milioni. Le proiezioni epidemiologiche indicano pertanto come il prossimo futuro richieda un forte impegno in termini sociali e sanitari per garantire una migliore qualità di vita e un pieno benessere a tutti coloro che si avvicinano alla terza e, ormai si può dire, la quarta età. Da queste semplici considerazioni è nata di fatto l'esigenza da parte della comunità scientifica di una attenta ricerca sulle problematiche connesse con il più importante cambiamento dello status fisiologico femminile, la menopausa, da sempre definito come «momento di passaggio» e interpretato come irreversibile inizio di una sorta di «count down». Una tale ricerca doveva necessariamente partire da un quadro, in cui fosse disegnata con la massima precisione possibile la realtà nazionale. Nasce così nel 1995 il progetto Icarus (acronimo di Italian Climacteric Research Group Study), il più ampio studio epidemiologico italiano sulla menopausa, supportato da Novartis-Pharma, che ha arruolato fino ad oggi 36.000 donne che si sono rivolte a 89 centri per lo studio della menopausa in Italia. Il riconoscimento della validità dello studio e del campione esaminato arriva anche dalla comunità scientifica internazionale, dopo la sua pubblicazione su un'importante rivista scientifica a diffusione mondiale, quale *Atherosclerosis*.

Obiettivo dello studio, che ha visto coinvolte, per il Friuli Venezia Giulia, le Cliniche Ostetriche e Ginecologiche delle Università di Trieste e Udine, è stato quello di realizzare una banca dati sul climaterio e sulle donne che si rivolgono ai Centri per la Menopausa.

Per quanto riguarda la nostra Regione il profilo che ne emerge si discosta in parte dalla media italiana: l'utente dei nostri Centri ha una età media di 52 anni; ha un livello di scolarità superiore (40% licenza superiore contro il 26% del campione nazionale); meno sono le casalinghe (29% dei casi contro il 43% nazionale); molte le commercianti (10% contro il 3,8%); la percentuale di impiegate (18%) e di pensionate (10%) è invece sovrapponibile.

Lo studio Icarus si pone a livello, come più grandi d'Europa e si pone a livello, come numerosità, delle analisi epidemiologiche effettuate negli Stati Uniti. Uno degli scopi più importanti è stato quello di valutare la consistenza dei fattori di rischio per le patologie correlate allo stato menopausale. A tal scopo sono stati creati quattro gruppi di lavoro: uno sociodemografico, uno sull'osteoporosi, uno sulle malattie cardiovascolari e un ultimo sul rischio oncologico.

Un quadro francamente ostoporoico è stato diagnosticato nel 13,3% delle donne in menopausa; l'analisi effettuata su 3.096 donne ha potuto evidenziare che solamente il 48% del campione non presentava fattori di rischio, mentre l'11,6% ne aveva almeno due (familiarità e fumo).

Lo studio del rischio di malattia cardiovascolare, che rappresenta la principale causa di morbosità e mortalità delle donne in postmenopausa, è stato condotto su un campione di 8.498 donne, di età media 55 anni, mai sottoposte a terapia ormonale sostitutiva. È emerso che quasi una donna su due (42%) ha livelli di colesterolo decisamente elevati e che due donne su dieci (22%) sono ipertese. Le percentuali di obese e di fumatrici si attestano attorno al 20%. Nella realtà regionale, che è del tutto sovrapponibile a quella nazionale, la presenza di due o più fattori di rischio cardiovascolare è stata riscontrata nel 32% delle donne.

Per quanto concerne il temutissimo rischio oncologico i dati raccolti evidenziano che la popolazione della nostra Regione, prevalentemente rappresentata nel campione da quella triestina (90,42%), è portatrice di almeno un fattore di rischio nel 55% dei casi per carcinoma mammario, nell'8% per carcinoma endometriale e nel 2% per carcinoma ovarico.

Le risultanze del progetto Icarus si riferiscono comunque a donne che si rivolgono ai Centri per la menopausa spontaneamente o inviate dal loro medico curante. In media il 24% di esse ricorre alla terapia ormonale sostitutiva. Tuttavia, non trattandosi di un campione selezionato in base a criteri di «rappresentatività», i dati non possono essere riferiti alla popolazione generale, nella quale la percentuale di utilizzo della terapia è ancora il più basso d'Europa (4-5%). Lo studio Icarus illustra le modificazioni positive della terapia ormonale sostitutiva sul metabolismo lipidico e sull'atrofia urogenitale, confermando in modo chiaro il suo ruolo preventivo dell'osteoporosi postmenopausale.

I risultati dello studio Icarus forniscono la prima vera fotografia della realtà nazionale per quanto attiene alle condizioni di salute della popolazione femminile nell'età peripostmenopausale e contribuiscono in modo significativo ad approfondire le conoscenze necessarie per meglio definire l'effettivo ruolo terapeutico e preventivo di una terapia ormonale sostitutiva personalizzata, indirizzata a migliorare sia la sopravvivenza che la qualità della vita della donna.

Secondo Guaschino
Direttore della clinica di ginecologia e ostetricia dell'Università di Trieste

L'INTERVISTA

Il Premio Nobel Dulbecco: «In attesa degli sviluppi della terapia genica c'è una nuova strada da esplorare»

«La salute verrà dalle proteine»

Farmaci «personalizzati» e caccia ai geni che innescano i tumori

Professore, un anno fa lei disse al «Piccolo»: «voglio dare la caccia ai geni coinvolti nell'insorgenza del cancro». E' possibile un primo bilancio?

«Direi di sì, nel senso che non solo abbiamo fatto diversi passi in avanti ma soprattutto che le prospettive di farne di altri fondamentali sono davvero buone. Il progetto si chiama esattamente: «Progetto dell'anatomia dei geni del cancro» e l'obiettivo finale è di individuare le correlazioni tra l'espressione di alcuni geni e l'insorgenza di determinati tumori perché oggi non c'è alcun dubbio che questa correlazione esista».

Dunque sta rapidamente maturando sotto i nostri occhi un filone di ricerca fondamentale destinato a cambiare il futuro della medicina?

«In effetti è così. La corsa a questo fondamentale obiettivo, seppure parecchio complicata, ha oggi per la prima volta concrete possibilità di successo grazie alla vastità delle conoscenze conseguite con il «progetto genoma» che ci ha messo a disposizione tecnologie molto avanzate per lo studio e l'analisi dei geni».

Ma quali potrebbero essere i tumori innescati da un detonatore genetico?

«Le conoscenze acquisite in quest'ultimo periodo nel campo genetico hanno avuto notevoli ricadute nell'interpretazione di alcuni meccanismi di predisposizione a particolari tumori, quali il carcinoma del colon e il carcinoma della mammella. Queste acquisizioni sono di notevole importanza perché aprono una nuova via, quella della prevenzione oncologica su base genetica».

Entro quanto tempo ritiene che il bagaglio di conoscenze pratiche sarà tale da aprire una strada terapeutica innovativa nella lotta ai tumori?

«Probabilmente, tra un anno o due, riusciremo ad avere una sorta di catalogo dei geni associati ai vari tipi di tumore. Ciò consentirà nuovi approcci terapeutici, che non

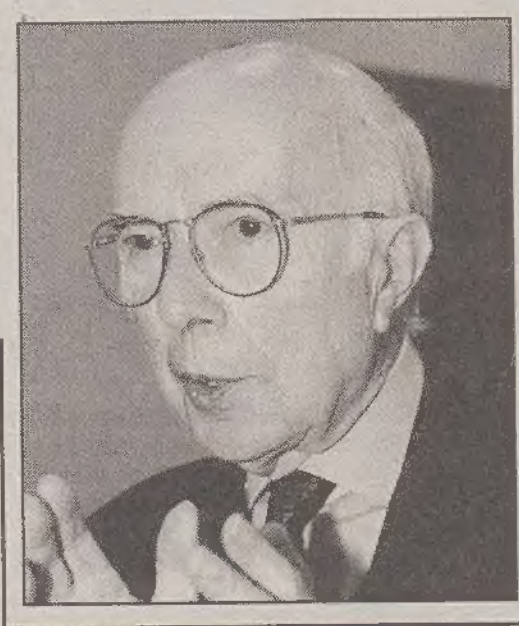
saranno più legati alla manipolazione dei geni stessi ma all'analisi delle proteine da essi codificate, in modo da ottenere farmaci mirati al controllo delle proteine, intese come prodotto di un gene anomalo».

Lei intende dunque dire che nel prossimo futuro l'interesse della ricerca medica e farmacologica sarà maggiormente focalizzato sulle proteine, piuttosto che sui geni?

«Direi di sì. A mio modesto parere questo sarà il futuro prossimo della medicina. La terapia genica ha enormi potenzialità ma per ora non riusciamo ad ottenere i risultati che vorremmo. C'è ancora una lunga strada da fare per trasferire sul piano clinico di routine gli inegabili vantaggi che si avranno quando attraverso questo approccio la medicina sarà molto più esatta».

Ma tuttavia oggi per la prima volta nella storia della scienza e della medicina l'uomo possiede le tecnologie giuste per leggere e «scrivere» il Dna ...

fabbricare le proteine giuste. Nel tradizionale incontro pisano Massimo Di Martino, presidente della Abiogen Pharma alla quale si deve l'iniziativa del premio «Votolino», ha ribadito il ruolo della divulgazione «che ha anche il compito fondamentale - ha detto - di creare legami tra scienze diverse». Da quest'anno il premio «Votolino» gode del patrocinio della Comunità europea, un importante riconoscimento all'opera di sostegno della divulgazione scientifica intrapresa da «Abiogen» a favore di tutta la ricerca e di quella italiana.



«E' vero ma non possiamo dire di aver capito tutto anche se questa capacità sta rapidamente cambiando la pratica medica. Il Dna offre spesso ai ricercatori e ai medici il punto d'ingresso più semplice per affrontare particolari problemi: per determinare la struttura di una proteina, ad esempio, è ormai diventato più semplice identificare il gene e leggerne il codice, piuttosto che purificare la proteina ed analizzarne direttamente la struttura».

Dunque una farmacologia più «pulita» è a portata di mano?

«La possibilità di identificare geni, clonarli, inserirli in cellule in grado di amplificare il prodotto genetico, perché questo si intende per tecnologia genetica, ha già avuto un

grande impatto nella pratica medica quotidiana. I gravi rischi legati all'utilizzo di prodotti di derivazione umana o animale sono notevolmente diminuiti, basti pensare alla assoluta affidabilità dell'ormone della crescita o dell'insulina «costruiti» in questo modo. Ma la nuova frontiera è l'utilizzo di queste strategie biotecnologiche per le predizioni di malattie genetiche o tumorali».

Professore, l'opinione pubblica segue affascinata l'evoluzione di questa appassionata ricerca sui costituenti primi dell'uomo e in definitiva della sua salute, ma il genoma umano in parole semplici cos'è?

«Guardi, la metafora più efficace è questa: il genoma umano va considerato come una biblioteca contenente un codice con tutte le informazioni necessarie per costruire e mantenere in vita un essere umano. Fino a non molto tempo fa, tale codice poteva modificarsi solo mediante mutazione e selezione naturale. Adesso ci possiamo mettere le mani direttamente anche noi».

Tanti uomini, tanti geni, uno diverso dall'altro?

«Nella sostanza sì. E proprio la scoperta della presenza di polimorfismi genetici ci fornisce la possibilità di studiare la caratterizzazione genetica degli individui, ovvero come predire chi è più o meno esposto a una patologia e qual è la suscettibilità individuale ai farmaci».

Come il vestito di sartoria o l'auto su ordinazione, un domani non troppo lontano, potremo sceglierli la medicina su misura?

«Con il traguardo del progetto genoma, che sarà ormai completato tra qualche anno, avremo una conoscenza completa del patrimonio genetico umano. Questo fornirà grandi opportunità all'industria farmaceutica e sarà possibile disegnare farmaci in base alla struttura di una particolare proteina. Da qui al farmaco personalizzato il passo non è affatto fantascienza».

Roberto Altieri

È l'ipertensione la minaccia più grave per il sistema cardiovascolare

Attenti al «killer silenzioso»

Ma c'è una nuova arma per tenerlo a bada

TRIESTE Gli studiosi anglosassoni l'hanno definita «silent killer». I suoi bersagli preferiti sono il cuore, il rene, il cervello, l'occhio. Quando compaiono i segni clinici, ovvero angina pectoris, ictus, emorragie della retina, il killer ha già raggiunto il bersaglio e innescato la malattia. Il guaio è che la maggior parte degli ipertesi non presenta sintomi particolari, oppure quando li ha, sono aspecifici, come cefalee, epistassi, lipotomie, ovvero gli stessi disturbi comunemente presenti in maniera sovrapponibile nei soggetti definiti «normotesi». Eppure l'ipertensione arteriosa è da sempre riconosciuta come il principale fattore di rischio cardiovascolare sia per il numero di persone che ne soffre (il 20 per cento della popolazione mondiale) sia per causa di mortalità (il 20-50 per cento dei decessi per patologie cardiovascolari risulta direttamente attribuibile a questa patologia).

Oggi nella guerra senza quartiere a questo killer tanto silenzioso quanto micidiale c'è un'arma la cui efficacia ha trovato un'autorevole certificazione in uno studio durato quasi quattro anni e che ha coinvolto oltre 6 mila persone: è un calcioantagonista, la nifedipina, che è stata approfonditamente sperimentata nell'indagine «Insight», International Nifedipine once-daily Study, il primo trial clinico al mondo che ha valutato la riduzione del rischio di mortalità nei pazienti ipertesi mettendo a confronto l'efficacia di un calcioantagonista ad azione prolungata rispetto alla più classica terapia combinata di diuretici. La popolazione di ipertesi arruolata nello studio «Insight» è stata una delle più folte di cui si abbia notizia in studi analoghi: ben 6321 persone (3157 uomini e 3164 donne) provenienti da otto Paesi (UK, Olanda,

Francia, Spagna, Norvegia, Danimarca, Svezia, Italia e Israele) con valori basali di pressione arteriosa maggiori di 150/95 mmHg. I risultati di «Insight» sono stati presentati a un pubblico scelto di medici specialistici e di base in una videoconferenza organizzata per l'Italia dalla Bayer che ha messo in collegamento audio-video ben 47 grandi centri italiani. Quasi 2500 medici hanno così potuto seguire direttamente la presentazione dei risultati da parte del coordinatore italiano dello studio, il professor Giuseppe Mancini, direttore della clinica medica e di medicina in-

terna dell'Università di Milano. A Trieste, inserita nella rete delle 47 grandi città della medicina italiana, è stato il professor Luciano Campanacci, direttore del dipartimento di medicina clinica, a ricucire il filo delle preziose informazioni emerse da «Insight» e a confrontarle con i medici presenti nella sala «Azzurra» dell'Excelsior.

Un dato importante: la ricerca ha arruolato ipertesi che presentavano fattori di rischio addizionali: avevano cioè alti livelli di colesterolemia, erano fumatori piuttosto accaniti, erano affetti da diabete. Una categoria particolarmente «esposta»? Niente affatto: l'identikit dell'iperteso di oggi è esattamente questo e proprio per questo motivo i risultati dello studio «Insight» sono stati giudicati dagli specialisti particolarmente importanti. Uno su tutti: il trattamento dell'ipertensione con un calcioantagonista ha rivelato



Il professor Campanacci

Presentati a Trieste in una videoconferenza con altri 47 grandi centri della medicina italiana i risultati dello studio sulla nifedipina

una riduzione del 50 per cento del rischio cardiovascolare rispetto agli eventi attesi sulla base del noto studio Framingham, pietra miliare in questo campo. Il 71 per cento dei pazienti ai quali veniva somministrata la nifedipina in monoterapia ha raggiunto i valori di pressione ottimale ma non solo: circa il 90 per cento di essi ha mantenuto tali valori dopo circa quattro anni di terapia, un risultato giudicato eccellente dai medici perché il controllo duraturo della pressione arteriosa (specialmente della sistolica, la «massima») è giudicato uno degli obiettivi primari. Il professor Campanacci ha messo in luce anche un altro aspetto di tutto rilievo: il numero di eventi avversi metabolico-endocrini si è dimostrato inferiore rispetto alle terapie con diuretici. Ma il calcioantagonista ha riservato un'altra sorpresa: meno glicemia, meno incidenza di diabete mellito di nuova insorgenza, meno disturbi elettrolitici.

Dall'ipertensione si può guarire? La risposta di Campanacci è sì «a patto che ci si cambi lo stile di vita e che ci si adegui a un'attenta terapia farmacologica che va decisa caso per caso». Una dieta ipocalorica, l'esercizio fisico aerobico costante («senza strafare, basta camminare a lungo, andare normalmente in bicicletta»), e niente o pochissimo fumo, possono essere una prima risposta efficace contro il killer silenzioso. Con una raccomandazione apparentemente banale ma altrettanto preziosa: il grande alleato dell'ipertensione è il sale da cucina che può nascondersi un po' dappertutto, negli insaccati, nei cibi conservati e perfino nelle acque minerali. «Nelle grandi insalate estive il gusto salato del cloruro di sodio può essere validamente sostituito da un paio di gocce di aceto balsamico», è il consiglio del professor Campanacci.

IN PILLOLE

In Europa finora eseguiti 55 interventi, soprattutto in Germania

Robot pensato per il Pentagono opera al cuore senza tagliare

TORINO Un robot per intervenire sul cuore senza tagliare il torace, magari introducendo un by-pass coronarico e permettendo al paziente di guarire con meno dolore e più rapidamente. È la macchina presentata a Torino, in anteprima nazionale, anche se già due analoghe operano in Italia, da luglio e novembre 1999, rispettivamente all'ospedale di Pavia e al San Raffaele di Milano. Per rendere operativo il robot anche a Torino si cercano due miliardi e mezzo di lire, il costo dell'apparecchio realizzato da una società californiana per il Pentagono, per intervenire sui soldati in guerra dove il medico non poteva arrivare. Lo strumento, sorta di play-

station, è composto sostanzialmente da due elementi: un visore tridimensionale dove il chirurgo vede cuore, arterie e vasi sanguigni e «manovra» il carrello robotico a tre braccia che «operano» il paziente su un tavolo operatorio analogo a quello delle sale operatorie. A «volere» l'apparecchio a Torino è l'equipe di «CardioTeam», specialisti impegnati nella prevenzione e cura di cardiopatici e nella chirurgia cardiovascolare all'avanguardia che, dal 1995, lavora sotto la direzione del cardiologo-chirurgo Marco Diena. Con questo robot si possono operare fino a 10.000 persone ogni anno. Finora sono stati compiuti 55 interventi in Europa «soprattutto in Germania».

Ridere in sala d'aspetto scarica l'ansia

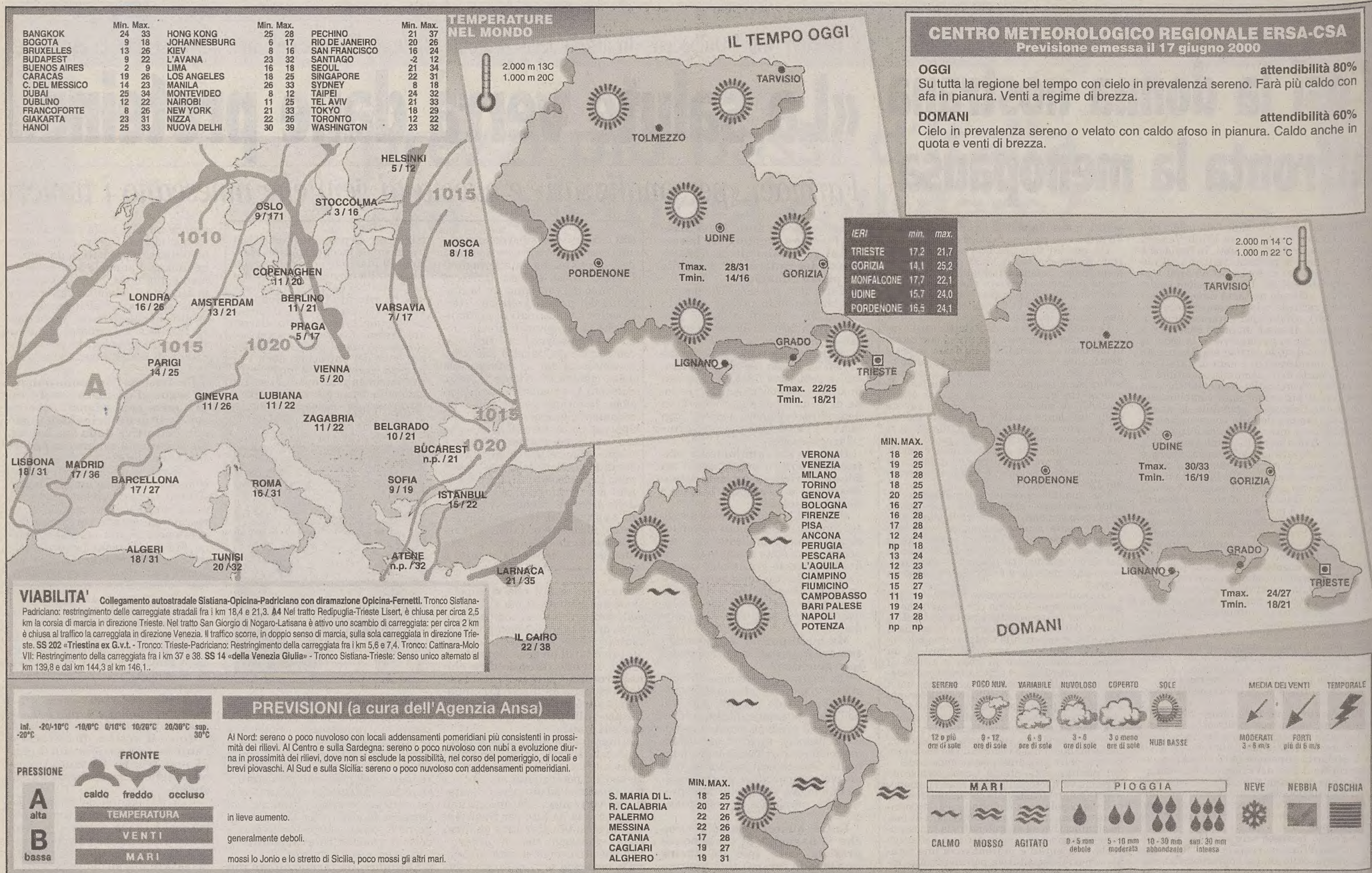
ROMA Per la prima volta comici e clown sono entrati nella sala d'aspetto e, improvvisando situazioni paradossali simili a quelle di una candid-camera all'insaputa dei pazienti in attesa di sottoporsi a dolorose endoscopie, sono riusciti a divertirli, riducendo l'ansia in almeno il 66% di essi. L'esperimento è avvenuto a Roma, per iniziativa della Società polispecialistica italiana dei giovani chirurghi (Spige) e dell'Associazione «Ridere per vivere». Dai risultati della sperimentazione, avvenuta nell'inverno scorso su 200 pazienti

presso un ambulatorio del gruppo Usi (Unione sanitaria internazionale), è emerso che prima di affrontare l'intervento l'ansia è comune a tutti e che il 66% di essi la avverte in modo notevole. Dopo aver riso insieme ai comici, però, 66 pazienti su 100 hanno avvertito un calo dell'ansia. Il 95% ha espresso un giudizio positivo sulla comicità, la ritiene utile in sala d'attesa, il 78% ripeterebbe volentieri l'esperienza e il 96% propone di adottarla anche nelle sale d'aspetto dei dentisti.

Il consulto on-line fa il medico più bravo

NEW YORK Visite più efficaci grazie a Internet: dall'Università di Stanford arriva un sito elettronico d'informazione medica per pazienti e dottori americani che vogliono consultarsi sulla salute online. Si chiama E-Skolar ed è stato ideato da Kenneth Melmon, un medico della prestigiosa università americana. Grazie a questo sistema un dottore può consultare in tempo reale su Internet le ultime diagnosi e ricerche fatte sulla malattia del paziente. Larry Basso, un dottore presso la Fondazione medica di Palo Alto (California), è stato uno dei primi ad utilizzare questo sistema. Consultato da una sua paziente per un problema di acne cutanea,

Basso ha trovato rapidamente le informazioni mediche necessarie risolvendo il problema. Il sito è un sistema di monitoraggio diagnostico per i medici statunitensi, consiglia le terapie ed informa i pazienti sulle cause dei loro sintomi in tempo reale. Inizialmente il servizio offerto dall'università di Stanford era gratuito, oggi l'abbonamento costa 240 dollari all'anno (circa 500 mila lire). L'uso di questo sito è l'ultima trovata in campo telematico e sta trasformando le consultazioni mediche in America. Per stare al passo di questo primo sito di monitoraggio sulla salute numerose scuole mediche stanno infatti preparando altri servizi online a pagamento.



NUMISMATICA

Appena conclusa, a Chicago, l'assemblea dell'Ainp, che raccoglie 109 ditte

Un'associazione internazionale promuove l'etica, blocca i falsi

Sviluppare una sana e prospera attività commerciale secondo principi etici ed al più alto livello professionale, incoraggiare la ricerca scientifica, creare fra i numismatici professionisti di tutto il mondo rapporti amichevoli e franchi, divulgare la conoscenza della numismatica a tutti i livelli: su queste basi nel 1951, a Ginevra, venne fondata l'Associazione internazionale fra numismatici professionisti (Ainp) che ora conta 109 ditte numismatiche associate attive in 21 Stati nei cinque continenti.

Per incoraggiare la ricerca numismatica l'Associazione pubblica una collana di volumi fra i quali le «Surveys of numismatic research» che informano periodicamente sullo sviluppo delle ricerche nel campo storico-numismatico perché - come titola il volume numero 8 - «The numismatics is witness to history». A questa iniziati-

va si affianca, dal 1982, il premio letterario per la migliore pubblicazione numismatica dell'anno, che per tre volte è andato a studiosi italiani. L'ultimo, Piero Volturno, veneziano, è stato premiato per la sua «Storia di Vene-



zia attraverso le medaglie dal XIV al XIX secolo», un'opera in tre volumi che informa e divulga le vicende della Serenissima, mantenendo l'indispensabile rigore scientifico. I membri del sodalizio si fanno garanti dell'au-

tenticità delle monete e delle medaglie che vendono e si impegnano a ritirare i pezzi e a rimborsare il collezionista in presenza di casi dubbi o di contestazioni.

L'Associazione ha fondato a Londra nel 1975 il Bureau per la soppressione delle monete false, in costante collegamento con le zecche, le forze dell'ordine, i musei, i collezionisti e i commercianti nel tentativo di riconoscere ed eliminare i falsi dal mercato numismatico. L'assemblea generale si svolge ogni anno in una sede diversa. Si è appena conclusa a Chicago, ospite d'onore Jesse J. Jackson jr membro del Congresso Usa, quella del nuovo millennio con la partecipazione di Alberto de Falco, da Roma e del triestino Giovanni Paoletti. Il prossimo anno Roma farà da cornice ai festeggiamenti del Cinquantenario.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel vostro lavoro la situazione è mutevole e quindi è un po' difficile prendere le iniziative giuste. In amore siete al settimo cielo, ma attenzione alle nuove conoscenze che farete nei prossimi giorni.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro vivete un periodo di confine tra il vecchio e il nuovo. Atmosfera sentimentale molto coinvolgente. Non dovete però continuare a stressare il vostro partner con le solite lamentele.

Leone 23/7 22/8

I tempi non sono ancora maturi per il salto di qualità nella professione, ma non manca molto. Vivete con slancio una storia d'amore che sembra valida senza pensarci sopra tanto.

Bilancia 23/9 22/10

Siete sempre molto testardi e questo come al solito vi farà arrivare all'obiettivo, nella vostra professione, malgrado tutti gli ostacoli che incontrerete. Sentimenti da mettere alla prova.

Sagittario 22/11 21/12

Cercate di risolvere una situazione conflittuale con un collaboratore che vi è molto prezioso. In amore sta arrivando qualche nube ma sarà passeggera e poi tornerà certamente il sereno.

Aquario 20/1 18/2

Prima di tentare il colpo grosso dovete impadronirvi perfettamente dei meccanismi del lavoro. In amore potete contare ora su degli ottimi messaggi che vi provengono da Venere...

Toro 20/4 20/5

Il vostro fisico non è al massimo della forma e vi conviene gestire l'ordinaria amministrazione. Serata piena di promesse se sarete capaci di movimentarla in modo adeguato e senza esagerare.

Cancro 21/6 22/7

Ancora non vi muovete con molta disinvoltura negli affari. Avete bisogno di un ulteriore periodo di pratica. Per il vostro amore vi attendono giornate splendide, dovete approfittarne.

Vergine 23/8 22/9

Non siete disposti ai compromessi e questo anche se ammirabile certo rallenta la scalata al successo. Sintonia perfetta con il partner ultimamente, cercate di non rovinare tutto.

Scorpione 23/10 21/11

Nell'ambiente di lavoro c'è una situazione di grande fermento: prima di prendere nuove iniziative cercate di capire che cosa sta accadendo. In amore siete un po' confusi, ma passerà.

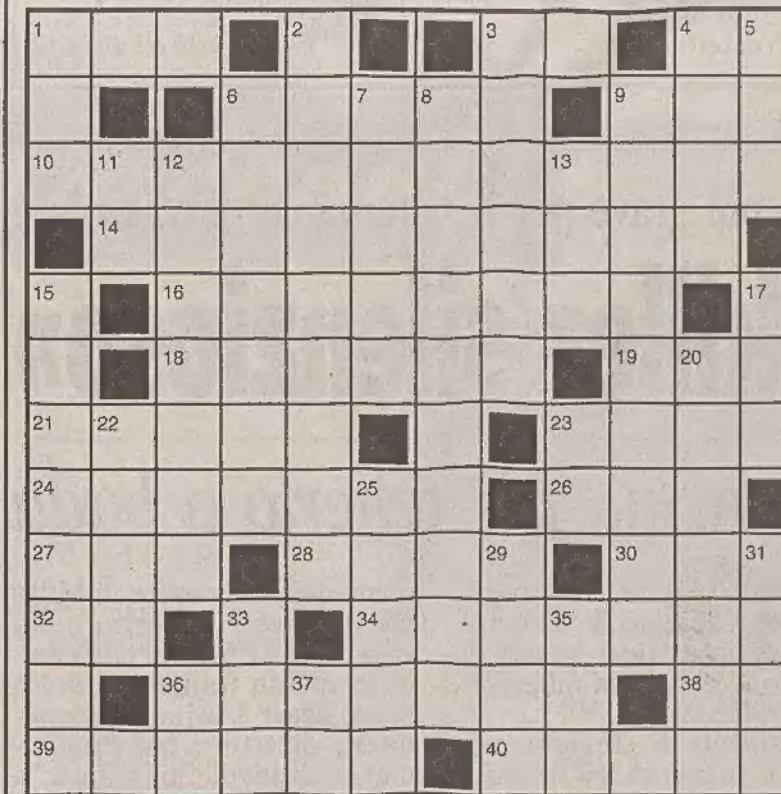
Capricorno 22/12 19/1

Nella vostra professione continua una fase vivace e intensa, sicuramente stressante ma di grande soddisfazione. In amore non tutto è perduto ma dovete lottare duramente.

Pesci 19/2 20/3

Avete una gran voglia di agire e le idee giuste per realizzare grandi cose nel lavoro. È un momento magnifico nel settore affettivo cercate di sfruttarlo al meglio delle vostre possibilità.

I GIOCHI



SCIARADA A CAMBIO D'INIZIALI (4/6 = 4,6)

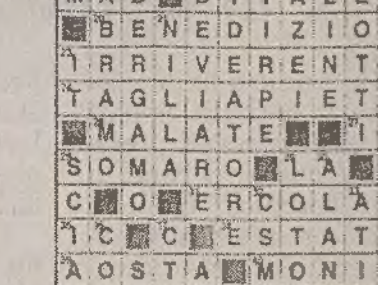
Vita con la moglie. Avrà i suoi alti e bassi però è grave sentir la voce che può fare becco: sarebbe proprio il colmo: è una figura per cui starei fresco addirittura.

G. Ruello

INDOVINELLO

Il mio processo va per le lunghe. Si profila una condanna: il mio avvocato continua a opporre le opposizioni. (C'è chi dice che è buono, ma finora...) Facciamoci le corna e alla malora!

Maurizio



ORIZZONTALI: 1 Stamazza - 3 Varese - 4 La sigla di Cuneo - 6 Imposte, tributi - 9 Può essere confesso - 10 Appagare l'altrui desiderio - 14 Seccante, noioso - 16 Rivelate, esplorate - 18 Zotic, villano - 19 Anais scrittrice - 21 Stralcio del libro - 23 Il Mongibello - 24 Lettina per infermi - 26 Il «King» Cole musicista - 27 Profonde - 28 La sua capitale è Dublino - 30 Cosa latina - 32 Pari in mare - 34 Colorare - 36 Arrabbiata, incollerita - 38 Nero senza pari - 39 Indenne, incolpato - 40 Il più antico profeta ebreo.

VERTICALI: 1 Adesso - 2 Scarpe da casa - 3 Contrario di andare - 4 Grossa candela - 5 Patriarca biblico - 6 Fiorentine e pisane - 7 Piccolo armadio - 8 Che ama la vita poco attiva - 9 Sforzare, passare molto vicino - 11 Pari in scafo - 12 Cadere, crollare - 13 Somma imprecisata - 15 Uccelli acquatici con grandi ali - 17 Articolo femminile - 20 Contrario di estemi - 22 Ha per simbolo Cu - 23 Enna - 25 Misura per liquidi - 29 Società che hanno personalità giuridica - 31 Prima della notte - 33 Poesia lirica - 35 Non ha né forma né volume - 36 Alessandria - 37 Isernia.

SOLUZIONI DI IERI: Zepa: cimiero, cimitero - Indovinello: la copia.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

Abbigliamento sportivo, tempo libero, trekking, ciclismo-mountain bike, piscina-mare,

Calzature trekking «Salewa» - «Scarpa»

Completi calcio «HUMMEL» per tornei e squadre ufficiali

IL NEGOZIO CHE NON TI DÀ TUTTO, MA UN PO' DI TUTTO!

SPORT ENEA

Via di Roiano, 7 - Trieste

Tel./fax 040.4528255



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.45**
tramonta alle **20.57**
La Luna: si leva alle **22.54**
cala alle **7.19**

26.a settimana dell'anno, 171 giorni trascorsi, ne rimangono 195.

IL SANTO

San Romualdo

IL PROVERBIO

Il fuoco migliore non è quello che divampa più rapido.

TEMPO

Temperatura: 17,2 minima
21,7 massima
Umidità: 49 per cento
Pressione: 1028,6 in dimin.
Cielo: sereno
Vento: 15,8 km/h
Mare: 22,2 gradi

MAREE

Alta: ore 12.28 **+27** cm
ore 22.58 **+38** cm
Bassa: ore 5.36 **-58** cm
ore 17.25 **-4** cm

DOMANI

Alta: ore 13.04 **+27** cm
Bassa: ore 6.06 **-55** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Acque pulite al mattino, ma verso mezzogiorno il vento ha cambiato direzione, iniziando a soffiare da Sud

Il gran ritorno delle mucillagini

«Mare sporco» nel porticciolo di Barcola: altre masse avvistate al largo

Credavate che la bora spazzasse via le mucillagini? Beati illusi. Ieri verso mezzogiorno è cambiata la direzione del vento: sono così ritornate le classiche condizioni estive e le alghe si sono ripresentate in superficie su quasi tutta la costa. Da Barcola a Grignano. Da Miramare a Duino. Ma il trave è che il peggio non è ancora arrivato. Basta scendere sott'acqua con la maschera. A mezzo metro di profondità ci si trova nella "nebbia fitta". Quelle sospensioni altro non sono che alghe che stanno per fiorire e cioè che tra qualche giorno verranno a galla andando a finire sulla costa.



«Il golfo è uno schifo», ha detto ieri un diportista di ritorno dall'Istria dove aveva partecipato a una regata velica. E al largo le macchie di mucillagini delle dimensioni anche di centinaia di metri ormai sono una sorta di consuetudine. In pochi giorni quelle alghe "zuccherine" spinte dal ven-

to arriveranno a riva e si accumuleranno su quelle che ci sono già. Per capire, o meglio «vedere» quali potrebbero essere le condizioni di tutto il golfo oggi o domani, basta andare a Barcola, verso il porticciolo. Sulle alghe giallo-verdastre rimaneva-

no sospese le cartacce e i rifiuti sui quali ieri sera volavano i gabbiani.

Per questo motivo non sono stati molti quelli che ieri, nonostante il bel tempo, hanno fatto il bagno. La sensazione di appiccaticcio sulla pelle (di per se in-

nocua ma certamente fastidiosa) ha indotto a privilegiare la tintarella, insomma i bagni di sole.

Ieri alle 8 è uscita la vedetta della Capitaneria per il primo giro in golfo. A quell'ora tutto ha fatto pensare all'ottimismo. Santa bora. Ma poi alle 11-11,30 la situazione era già cambiata. Alle 20 il responso non è stato certo positivo: mucillagini in tutto il golfo. Rilevazioni che coincidono con quelle dei carabinieri. «Si vedono enormi chiazze e dove non ci sono, le mucillagini si trovano a un metro di profondità», ha detto sconsolato un militare.

«E pensare che nella zona di Fiume il mare è bellissimo e non ce ne sono», ha affermato Fulvio Molinari, presidente della società velica Barcola Grignano, che ieri era con la sua barca in golfo. Ha aggiunto: «Si cominciano a vedere dalla costa istriana e sono le correnti che le spingono fin qui da noi».

Corrado Barbacini

Il caldo di inizio primavera ha «innescato» il fenomeno

Dopo un mese di marzo dall'andamento normale, in cui gli unici dati degni di nota sono i 73,9 mm di pioggia caduta in 22 ore a Borgo Grotta Gigante il giorno 1, e i -2,8 gradi della minima del giorno 7, si è assistito, secondo le rilevazioni della Stazione meteorologica della Commissione grotte Boegan di Borgo Grotta Gigante e quelle dell'Istituto talassografico del Cnr di Trieste, a partire dalla seconda decade di aprile a un repentino innalzamento termico che, escludendo brevi episodi temporaleschi, ha mantenuto le temperature medie di 2-4 centigradi al di sopra dei corrispondenti ai valori normali.

Veramente eccezionali, ri-

leva Renato Colucci, della Stazione meteo carsica, le temperature massime del 20 aprile: i 28,2 gradi di Trieste e i 26,7 di Borgo Grotta Gigante non trovano precedenti nell'ultimo secolo, e per trovare una temperatura superiore in questo mese dell'anno bisogna tornare indietro fino al 24 aprile del 1874 quando si raggiunsero i 29,4 in centro città. Particolarmente alta, di conseguenza, anche la temperatura del mare che, con i 17 gradi degli ultimi giorni del mese, ha fatto registrare valori consoni alla prima decade di giugno. Leggermente scarse le precipitazioni con 44,6 mm di pioggia contro gli 82 mm del valore normale (89 mm



a Borgo Grotta Gigante contro i 111 mm normali). Anche il mese di maggio è risultato particolarmente caldo con una media mensile di 2,1 gradi superiore al valore normale. La massima a Trieste il giorno 3 con 26,1 gradi, a Borgo Grotta

Gigante il giorno 17 con 27,1 mentre il valore minimo si è avuto il giorno 21 con 7,0 gradi a Borgo Grotta Gigante. Pressoché normale il totale delle precipitazioni con 81,2 mm a Trieste e 105,7 a Borgo Grotta Gigante.

In Italia calo di linee e passeggeri ma questi in città sono ben un milione all'anno

Il «tram» di Opicina regge bene alla crisi delle trenovie italiane

La trenovia di Opicina gode di buona salute e, in controtendenza con il sistema delle tranvie in tutta Italia, non è a «pericolo d'estinzione», come sottolineato per le altre reti da un'analisi del Conto nazionale trasporti, che rileva una diminuzione dell'estensione della rete nazionale dell'oltre il 40% rispetto agli anni '60.

Il «tram» di Opicina, che va detto si differenzia dalle altre comuni tranvie avendo il suo tragitto una parte tranviaria e una funicolare, trasporta quasi un milione di persone l'anno: la cifra si riferisce al 1999 e, appunto in controtendenza, è stabile rispetto l'annata precedente. Fatti i debiti conti, siamo a circa 2.700 passeggeri in media al giorno. Il dato è comunque teorico, estrapolato secondo parametri fissi validi in ogni statistica, e tiene con-

to delle 13 ore di servizio giornaliero e delle quattro corse l'ora effettuate in questo arco di tempo (dalle 7 alle 20 da Opicina e dalle



7.11 alle 20.11 da Trieste centro), del numero di passeggeri globali rispetto al numero di abitanti e del carattere del servizio svolto.

L'Act che la gestisce è una delle cinque aziende in Italia ad avere tale tipo di mezzo di trasporto, purtroppo in decadimento a di-

spetto della sua valenza ecologica: le altre operano a Torino, Milano, Roma e Napoli. L'azienda triestina trasporta, sempre secondo i dati statistici, 90, 95 milioni di persone ogni anno sulle sue 56 linee. È quasi un record italiano: siamo quelli che più utilizzano i bus, anche se a vedere il traffico cittadino non si direbbe proprio.

Tornando alle trenovie, il rapporto del Conto nazionale trasporti sottolinea come le città che possedevano tali linee erano nei Sessanta ben 14. L'estensione della rete urbana era pari a 379 chilometri nel '97, contro i 492 del '70. In flessione anche il materiale rotabile: dai 1.106 mezzi del '90 si è scesi ai 771 del '99. Sempre per il servizio urbano, dai 417 milioni di passeggeri trasportati nel '90 si è calati ai 288 dello scorso anno.

La storia di Claudio che ha lasciato Trieste per la California, dove lavora e fa molti quattrini con i film porno

Attore «hard», ma con laurea d'ingegnere

Noleggia come set la propria villa di Los Angeles: oggi è ospite a «Italia Uno»

«Ho realizzato ciò che volevo: faccio l'attore a luci rosse e lavoro nel mondo del porno-business. Prima mi sono laureato nella facoltà più difficile, in Ingegneria, solo per provare a me stesso e agli altri dove potevo arrivare. E mi sono preso varie licenze di pilotaggio, fino a quella di istruttore, coltivando così la mia passione: potevo trasformarsi in professionista, ma è più divertente guadagnare in mezzo a tante belle ragazze, facendo quello che tanti solo vorrebbero e che io non ho problemi a fare, per di più ben pagato». Claudio, triestino poco più che quarantenne, tra i protagonisti stasera di uno «speciale» di Italia 1 sul corpo e il mondo dell'hard, parla senza imbarazzo e con sicurezza: doti d'atletismo indispensabili per avere successo nell'ambiente.

E il successo, all'ingegnere che dopo aver lavorato in Italia e Africa ha voltato pa-

gina negli Stati Uniti, finora è arriso, complici un'aria simpatica e una certa malizia, pure negli affari. «Anche in questo campo - spiega orgoglioso - gli italiani hanno una marcia in più rispetto agli americani, come sempre organizzati ma senza fantasia. Non faccio solo il pornodivo; ho acquistato e sistemato a casa attrezzature professionali e buona parte delle mie entrate derivano dal lavoro di montaggio ed editing dei film, che a volte anche coproduco. Poi lavoro come cameraman e noleggio la mia casa come set. Ora, dopo aver partecipato a un paio di video musicali, sto producendo il mio primo film non erotico».

E i guadagni, per Claudio, vanno a gonfie vele: vive in una bella villa con piscina in un esclusivo sobborgo di Los Angeles, dopo essersi trasferito dalla San Fernando Valley, sempre nell'area della megalopoli Usa e «mec-



ca» mondiale dell'hard. Guida un enorme pick-up bianco e si diverte con una moto a tre ruote su e giù per le colline della «gate community», una serie di ville immerse in un parco privato, dove risiede. Nel tempo libero («in questo periodo lavoriamo sette giorni su sette» preci-

sa) ama andare a sciare a Mammoth Lake, una montagna vicina al deserto: «Los Angeles è grandiosa, è uno dei pochi posti al mondo dove puoi andare lo stesso giorno a sciare e in spiaggia». E da quel paradiso Claudio, che apprezza la vita ben organizzata degli States, non si è schiodato troppe volte nei cinque anni di permanenza negli Usa per tornare a Trieste.

L'avventura nel mondo dell'hard per lui è iniziata dopo essere arrivato in California per i brevetti di pilota. «Ero venuto a sapere - racconta l'ingegnere-pilota - che un mio vicino di casa era in quell'ambiente. A furia d'insistere, ottenni il nome di uno dei più importanti agenti e così affrontai il mio primo casting; poi venne il resto». Un «resto» di tutto rispetto: un attore guadagna in media a scena, che lo può tenere impegnato anche per ore, 300, 400 dollari (quasi il doppio le ragazze,

mentre le «star» possono arrivare a 1200) mentre, utilizzando amici, la sua attrezzatura e partecipando alle scene, a Claudio produrre un film di media qualità (tre, quattro giorni di lavorazione, una settimana di editing) costa circa 6 mila dollari. Poi lo vende al distributore per una cifra doppia.

«Il massimo - afferma ridendo - è stato un anno fa: mi hanno fatto pilotare un aereo nel deserto del Mojave e poi girare una scena con una bella ragazza proprio sul velivolo: che divertimento. E questo lo spirito giusto per lavorare in un ambiente che comunque anche ai livelli «top» non rende mai come la più scalagnata pellicola «seria». I miei colleghi italiani, a iniziare da Rocco Siffredi, mi fanno sorridere, per non dire pena: si prendono sul serio, ma il vero business è qui: i numeri in Italia sono piccoli piccoli e loro si credono chissà chi».

p.p.g.

Trieste firma/cultura

www.triestecultura.it un sito web con duecento pagine di testi e immagini per conoscere e valorizzare cultura, sport e spettacolo a trieste

comune di trieste/assessorato alla cultura/servizio città digitale/ufficio relazioni con il pubblico

➔ cultura musei, grandi mostre, biblioteche, università e istituzioni scientifiche, raccolte e collezioni private, siti archeologici e itinerari urbani

➔ spettacolo stagione lirica, stagione sinfonica, operetta, concerti, prosa, teatro per ragazzi, cinema, eventi, grandi rassegne e festival

➔ sport la regata barcolana, la maratona d'europa, le associazioni sportive, gli stadi rocco e grezar, il palatrieste e gli altri impianti sportivi

www.triestecultura.it

Le opinioni dei triestini e le potenzialità (inespresse) del contesto urbano raccontate da un'ampia analisi sociologica

Una città che sembra blu, ma è grigia

I più anziani la adorano, i giovani la criticano e i «cervelli» emigrano ancora

Solo il 25 per cento degli intervistati si è detto «molto soddisfatto di vivere qui»

Tante emozioni, pochi svaghi

Una recente indagine dell'Isig dimostrava che pochi triestini hanno «tristinità pura» nel sangue delle loro generazioni, e che questo è un fatto accettato e considerato positivo. Ma variegata è anche la gamma delle passioni che, secondo i sondaggi realizzati ora nell'ambito del volume «Cromatismi e cromosomi di Trieste» (di cui si parla a fianco), i cittadini riservano al luogo natio. Le emozioni suggerite dai colori della città sono ben 74, tutte quelle possibili, si direbbe. Da «tranquillità» e «serenità» a «nostalgia» e «indifferenza», da «gioia» a «monotonia». Nell'ordine, comunque, spiccano «serenità e armonia», e stanno al fondo «austerità e freddezza». Tutto bene, dunque? Per chi ha superato i secondi e terzi «anta» forse sì. Questa classe d'età adora Trieste così com'è (il sociologo dice: è la forza dell'abitudine), mentre i giovani o i recenti immigrati la trovano trascurata, sporca, affogata nello smog, sbiadita proprio nei suoi colori. Soluzioni? Ristrutturare, in primo luogo Cittàvecchia, poi Cavana, San Giusto

come, San Giusto (bene San Vito, dove ogni mattone è a posto); rifare le case com'erano, non cancellare le memorie asburgiche (e lo dicono specialmente i giovani).

Comunque, solo il 25 si è detto «molto soddisfatto di abitare a Trieste»; «abbastanza» il 53,4 per cento, quindi sommati danno un gradimento non male. Quanto alla tenerezza, invece, forse nessuno batte i triestini: il 59,6 per cento dice di essere molto affezionato alla città, e il 30,1 «abbastanza». «Per niente» solo il 2,7. Gli scontenti si trovano soprattutto fra i più giovani. Ma è sul divertimento e lo svago che la critica si fa più pesante: l'82 per cento dichiara di trascorrere il tempo libero fuori città, solo un misero 2,7 si dice d'accordo sul fatto che Trieste offra «numerosi opportunità di svago e divertimento». Quanto alla scienza, pare che le donne abbiano antenne più sensibili: Trieste «città della scienza» è definizione azzeccata per il 35 per cento delle triestine, ma solo per il 18,8 dei triestini.

g. z.

Com'è Trieste, guardando a occhi aperti? Grigia. E pensando invece a occhi chiusi? Blu. Così la percepiscono i suoi abitanti: un misto di cemento e di mare. Il pregio superiore è indicato nella felice fusione di ricchezze naturali con architetture che conservano gran sapore di storia. E' questo il risultato - non l'unico - di uno studio a più voci realizzato dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia e dal Dipartimento di Scienze dell'uomo dell'Università, a cura di Alberto Gasparini e Antonella Pocecco: «Cromatismi e cromosomi di Trieste».

Si tratta di un interessante misto di indagine sociologica e di storia, con importanti affondi critici sui punti più scottanti per la città: il turismo funziona o no? La risposta è no, specie per le inutilizzate potenzialità del mare, esclusa l'isolata «Barcolana». E gli importantissimi insediamenti scientifici - che i triestini percepiscono

ormai come punto caratterizzante - hanno o no reale possibilità di sviluppo in senso economico? La risposta, di nuovo, è quanto meno un punto interrogativo. E la gente è più dinamica, o ancora opprressa dalle sbarre della frontiera e da un «tristismo» sconvolgente? I sociologi non plaudono, casomai notano che i «cervelli» continuano a emigrare.

Ma quest'analisi - la cui lettura ben può raccomandarsi a tutta la classe dirigente, oltre che ai comuni mortali - contiene anche la dettagliata storia delle tante comunità religiose, per delineare un'altra potenzialità inespressa della città, quell'assetto storicamente «multiculturale» che oggi si inverte di potenti flussi migratori. Ma che, secondo i sociologi, Trieste non ha la «cultura» per assorbire e rilanciare in senso aperto e ricco, ora che si trova di nuovo in una situazione di centralità europea.

Insomma, il giudizio che traspare - diluito in sei capitoli e in 218 pagine fitte - non è sempre dei migliori: i triestini peccano di localismo, ovvero di provincialismo, il loro attaccamento alla città è più sentimentale che ragionato (quando se ne distaccano, poi, diventa «mitico»), la maggioranza degli intervistati critica la scarsità di aree verdi e il degrado urbanistico, mentre il porto resta il «grande malato» e il riuso di quello vecchio al momento è ancora in una fase problematica. Infine, il progressivo aumento di popolazione anziana non è stato ancora trasformato in una peculiarità «attiva» (la cosa porta, di pari passo, all'esclusione degli anziani stessi), e l'immigrazione di forza lavoro anche pendolare non arricchisce il contesto, né - così sembra - la situazione migliorerà da questo punto di vista con l'ingresso nella Ue della Slovenia.



Eppure, gli ingredienti sono talmente tanti, afferma non via via gli autori, che Trieste potrebbe tornare a essere «grande città», anche per il diffuso intrecciarsi di relazioni con l'estero in ogni campo. «Il dubbio però - conclude nella circostanza proprio la Pocecco - consiste sul come la tristinità, frutto e riflesso di una biografia cittadina importante, possa superare il geloso arroccamento su posizioni nostalgiche, e non divenire vessillo di vecchi miti e rancori, ma sia, invece, in grado di proporsi come stimolo alla costruzione del futuro».

Problema delicato: dall'indagine risulta infatti che, dopo tanto penare, ora che il mondo circostante cambia e la memoria delle offese patite è meno oppressiva, i triestini avrebbero anche perso il loro - proverbialmente forte - senso di identità.

Gabriella Ziani

Mozioni del Polo e di Rifondazione tra gli argomenti in discussione nella seduta fissata per le 18.30

Sanità e Acegas in consiglio comunale

Seduta straordinaria del consiglio comunale questo pomeriggio alle 18.30. All'ordine del giorno figura anche la discussione di alcune mozioni su temi che hanno già largamente coinvolto l'opinione pubblica e che hanno suscitato vivaci polemiche, non ancora del tutto sopite.

I consiglieri del Polo portano in aula una richiesta, già anticipata giorni addietro in una conferenza stampa, e cioè che sindaco e giunta s'impegnino a un'azione volta a ripristinare la soppressa divisione di

Neurologia dell'ospedale Maggiore: questo «taglio», sostengono, penalizza la qualità dell'assistenza a Trieste, città di anziani. Il Polo chiede anche un impegno «a ottenere l'immediato blocco di tutte le ulteriori chiusure di unità operative ospedaliere previste nel Piano regionale a medio termine».

Sulla questione dell'Acegas interverranno invece i consiglieri di Rifondazione comunista, con una mozione che chiede al consiglio comunale di condividere una modifica della «Carta

dei servizi», di prossima pubblicazione.

In particolare, secondo Rifondazione, vanno inserite delle deroghe per la sospensione del servizio a causa di morosità, nel caso in cui siano coinvolti cittadini sulla soglia di povertà: in altri termini con a carico disabili, con malati cronici, con minori al di sotto di 14 anni, disoccupati o cassintegrati.

Tra le altre numerose richieste, quella che siano concessi, senza pagamento di indennità di mora, venti giorni dopo la scadenza per pagare la bolletta; che in

caso di recapito di più bollette assieme, si paghi nei termini stabiliti solo la meno recente; che sia ripristinata la lettura quadrimestrale dei contatori privati; che sia raddoppiato il personale assegnato al «numero verde» e sia attivato un «numero verde» ulteriore, a risposta automatizzata.

Infine, Rifondazione comunista chiede che si sopprada alla sospensione delle erogazioni di mille unità: da 83 mila è salita a 84 mila occupati.

r.c.

A Cattinara sarà attivata la «brachiterapia» ecoguidata che prevede l'impianto nella ghiandola di piccoli «semi» radioattivi

Una nuova cura per la prostata

Il tempo di completare l'iter burocratico. Poi, già ad autunno, sarà disponibile anche alla Clinica urologica di Cattinara, quella che oggi è considerata la nuova frontiera nel trattamento del carcinoma della prostata: la brachiterapia ecoguidata. La tecnica - che prevede l'impianto nella ghiandola prostatica di piccoli «semi» radioattivi che rilasciano lentamente nell'organismo un'irradiazione che combatte la degenerazione tumorale - è oggi applicata solo in alcune strutture specializzate (tra cui l'ospedale San Raffaele di Milano). Per il suo avvio a Cattinara si attende l'autorizzazione della Regione,

che ne ha previsto l'attivazione entro l'anno, indicando già un primo scaglione di 10 pazienti che potrebbero essere operati entro questa data. L'annuncio è stato dato ieri a margine del Congresso nazionale della Sieu (la Società italiana di ecografia urologica, andrologica e nefrologica) che per quattro giorni ha visto riuniti alla Stazione Marittima 300 specialisti.

Il debutto della brachiterapia, commenta Emanuele Belgrano, segna una tappa significativa nella cura del carcinoma della «prostata»: una patologia che registra a Trieste un tasso elevato rispetto alle medie internazio-

nali. Nella nostra città gli uomini colpiti da questo tumore sono 39 ogni 100 mila abitanti, a fronte dei 34 della Germania, dei 28 della Francia e dei 25 della Danimarca. Rispetto al tradizionale intervento chirurgico, la brachiterapia risulta meno invasiva e meno traumatica per il paziente. «La tecnica - spiega il professor Belgrano - consiste nell'impianto permanente di semi radioattivi all'interno della ghiandola. I semi, di Iodio 125 o di Palladio 103, variano da 80 a 100, in base agli accertamenti effettuati in precedenza. L'inserimento, della durata di circa un'ora, viene effettuato sotto con-

trollo ecografico». La decenza post-operatoria è di una giornata, contro la settimana richiesta dall'intervento classico di asportazione. I risultati dell'irradiazione rilasciata dai «semi» appaiono attualmente sovrapponibili a quelli della tecnica chirurgica tradizionale, anche se - considerata la novità della procedura - non sono ancora a disposizione statistiche a lungo termine. «Il dato importante - sottolinea Belgrano - è che il ricorso alla brachiterapia tutela la qualità di vita del paziente, evitando problemi di incontinenza urinaria e preservando la funzionalità sessuale».

La media degli occupati è aumentata nonostante il calo demografico, ma la città resta fanalino di coda fra le città del Nord

Riesce a trovar lavoro soltanto un triestino su tre

Ulteriormente diminuito il numero di residenti: nel 1999 «persi» più di 1400 abitanti

Oggi un «summit» alla Stazione marittima con Illy, Antonione, Codarin, Delcaro Italiani e sloveni, nuovo patto

«Italiani e sloveni: le due etnie autoctone al servizio di Trieste e della Regione».

E' questo il tema della tavola rotonda organizzata dal Comune per oggi alle 17.30 nella sala «Saturnia» della Stazione marittima. Per l'amministrazione municipale interverrà il sindaco Riccardo Illy. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, del presidente della Provincia Renzo Codarin, del rettore dell'Università Licio Delcaro, del professor Alfredo Volcic, presidente dell'Istituto sloveno di ricerca,

nonché docente presso la Facoltà di Scienze matematiche dell'università. Alla tavola rotonda, che sarà «moderata» dal vicesindaco Roberto Damiani, ha assicurato la propria presenza anche monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste.

L'amministrazione municipale - si legge in una nota diffusa dal Comune - intende con questa iniziativa alla Stazione marittima sottolineare il rilevante contributo portato dalla comunità slovena allo sviluppo economico e sociale dell'intera città.

Nel convegno verranno inoltre sottolineati i «rapporti sinergici delle due

culture, italiana e slovena, per la comune crescita civile».

L'iniziativa del Comune giunge in un momento particolare nei rapporti tra le due comunità. L'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia segna il passo. Non si sa se il Parlamento farà in tempo a vararla prima della chiusura delle legislature. Il presidente della Regione Roberto Antonione è più volte intervenuto per sollecitare una rapida approvazione del provvedimento, «una legge che in prospettiva, è in grado di alimentare un dialogo diverso e più costruttivo sul confine».

Nonostante l'ormai consueto calo demografico - in seguito al quale nel 1999 gli abitanti residenti nel comune di Trieste sono diminuiti di ulteriori 1406 unità (da 217.865 a 216.459) la media annua degli occupati nella provincia è, nel 1999 rispetto all'anno precedente, aumentata di mille unità: da 83 mila è salita a 84 mila occupati.

Rapportata al numero degli abitanti di età superiore ai quattordici anni residenti nella provincia, questa media corrisponde a una frequenza pari a 37,9 occupati ogni cento abitanti. In altri termini, a un occupato ogni tre residenti.

E, questo, il più basso quoziente di occupazione riscontrabile nelle dieci province dell'Italia centro-setentrionale aventi per capoluogo i maggiori centri ur-

bani, nella cui graduatoria il primo posto è detenuto - con il quoziente più elevato, pari a 48,3 occupati ogni cento abitanti di età superiore ai quattordici anni - dalla provincia di Milano. Le posizioni successive in classifica sono quelle di Bologna (alla pari con la provincia di Milano), Padova (47,7), Venezia (46,8), Verona (45,9), Torino (44,3), Firenze (43,5), Roma (42,2), Genova e, al decimo posto, Trieste.

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, tutte e tre le altre province presentano livelli occupazionali superiori a quello di Trieste: la provincia di Pordenone, con 49,3 occupati per cento abitanti; quelle di Udine e di Gorizia, rispettivamente, con 46,8 e 42,9.

Molteplici sono sia i problemi che, in questi ultimi

anni hanno, condizionato sia il mondo del lavoro, sia le soluzioni proposte per risolverli: dalle mutate esigenze del sistema produttivo alle caratteristiche e disponibilità delle forze di lavoro, nonché al mancato collegamento e coordinamento tra questi due settori, alla formazione professionale, al «lavoro temporaneo», al salario d'ingresso, alle richieste nominative dei lavoratori, allo snellimento del sistema dell'«iter» seguiti dagli Uffici di collocamento. E altri ancora.

E così è accaduto anche che, nonostante la presenza di forze di lavoro in cerca di un'occupazione, non di rado le aziende non siano state in grado di reperire personale idoneo a soddisfare le loro esigenze produttive.

Giovanni Palladini

Provincia
Colonie estive:
confermati
i contributi
ai Comuni

Edilizia popolare
Case Ater:
un accordo
sugli sfratti
per reddito

La Provincia di Trieste ha confermato anche per quest'anno l'erogazione del contributo finanziario a favore delle colonie organizzate dai Comuni e dai privati, previsto dalla legge regionale per la partecipazione ad attività ricreative di bambini con famiglie in difficoltà economiche. Lo stanziamento è stato ripartito tra i Comuni del territorio provinciale e le associazioni che perseguono fini assistenziali di carattere materiale, ricreativo-educativo o sociale erogando la somma di 51 milioni ai primi e di 189 milioni alle seconde. «In questo modo - ha affermato l'assessore Enrico Sbriglia - si è inteso venire incontro ai ragazzi dei nuclei familiari più deboli».

Una delegazione dell'Assocasa, associazione triestina per la tutela degli inquilini, ha affrontato con il neopresidente dell'Ater, Alberto Mazzi, le problematiche più sentite dagli assegnatari dell'istituto.

In particolare, per quanto riguarda la revoca dell'assegnazione per superamento del limite reddituale, si è raggiunto una intesa per sollecitare la Regione ad intervenire modificando la legge che ne disciplina la materia.

Questo in modo da venire incontro alle aspettative di molti inquilini che rischiano lo sfratto poiché negli anni passati avevano di poco superato il limite di reddito.

EPiVENT
CLIMATIZZAZIONE

Presenti alla Fiera Campionaria di Trieste dal 16 al 25 Giugno dalle 17.00 alle 24.00

SPONZA GRUPPO SRL
Via Cafasso, 7
30175 VENEZIA
Tel. 041/5381221
Fax 041/5381326
E-Mail epivent-sponza@iol.it www.paginegialle.it/epivent

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Radenska

CALDO, STRESS, PROBLEMI QUOTIDIANI...
concedetevi una vacanza rigenerativa,
VENITE A RADENCI

Dal 25 giugno al 25 agosto presso le **TERME DI RADENCI** programma ALL INCLUSIVE con pensione completa, spuntini, bevande, animazione, ingresso libero nel parco acquatico termale, bagni minerali, tennis, biciclette, e ancora

BAMBINI FINO AI 12 ANNI GRATIS (in camera con 2 adulti) AFFRETTATEVI!!!

ECCEZIONALE SCONTO PROMOZIONE FIERA
su tutte le prenotazioni effettuate nel periodo della fiera
SCONTO DEL 5% sul programma ALL INCLUSIVE

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO
AURORA VIAGGI - in via Milano 20 - Tel. 040.631300

PRINCIPE DI METTERNICH
L'estate al porticciolo di Grignano

Nella splendida e romantica baia di Grignano, a due passi da Trieste, accanto al fiabesco Castello di Miramare, si trova l'elegante ristorante "Principe di Metternich" nonché l'omonima pizzeria. La lunga esperienza nel campo della pizzeria - ristorazione può proporre alla clientela un binomio vincente di eleganza, qualità-prezzo.

IL RISTORANTE è in grado di offrire un'impeccabile servizio per cerimonie, banchetti, pranzi, colazioni di lavoro, meeting, feste di laurea, veloci rinfreschi pomeridiani. Feste di nozze a partire da Lit. 50.000 a persona. La ricca **GELATERIA** di produzione propria, curata da Carol e la sua équipe offre vere specialità. LA **PIZZERIA**, grazie all'esperienza del pizzaiolo Alfredo, assicura la vera pizza napoletana con forno a legna.

Grignano mare
E' gradita la prenotazione - tel. 040.224189 - Emilia 0335.8189999

Gli italiani dell'Istria

Scriviamo per sottoporre alla sua attenzione una questione che è stata a lungo dimenticata, se non volutamente taciuta, e che solitamente in questo ultimo periodo di tanto in tanto, come un fantasma, fa delle brevi comparse sui media nazionali per turbare la quiete dei benpensanti.

La questione che le presentiamo è quella degli italiani dell'Istria, di Fiume e di Zara che più di 50 anni sono stati costretti ad abbandonare la propria terra, le proprie case e le proprie città per sfuggire alle persecuzioni di Tito e del suo regime.

Nonostante 350.000 persone, italiani come noi, abbiano dato vita a un esodo di proporzioni tali da sconvolgere la fisionomia etnica della regione istriana, da sempre a maggioranza italiana, ancor oggi si fa il libro di storia sia i mezzi di comunicazione mostrano uno scarso interesse alla questione, che invece è parte integrante della storia del nostro popolo. Come ha ricordato recentemente l'on. Violante, la questione delle foibe e il conseguente esodo degli istriani, giuliani e dalmati non vanno dimenticati, ma devono entrare a far parte della coscienza collettiva nazionale. Tutto ciò non per vanità e ormai irrealistiche rivendicazioni territoriali, ma per un inserimento più consapevole dell'Italia nella nuova Europa, che speriamo presto allargata ai neo Stati di Slovenia e Croazia, senza colpevoli omissioni nella memoria storica collettiva proprio per evitare che fenomeni simili abbiano a ripetersi.

È per questo che chiediamo al Piccolo di concedere più attenzione a queste tematiche, non solamente per noi italiani, ma soprattutto per i circa 40.000 italiani «rimasti» che ancora vivono in Istria, a Fiume e Dalmazia e che, dopo un lungo periodo di emarginazione e di snazionalizzazione, stanno conoscendo una sorta di rinascimento sia culturale che politico che li porta a vivere la loro «diversità» con orgoglio sapendo di poter contribuire con la loro millenaria cultura italiano-veneta a un fruttuoso allargamento dell'Unione europea agli stati nazionali di Croazia e Slovenia di cui essi ora fanno parte.

Chiediamo inoltre, in un tempo come il nostro, in cui l'Europa sta riscoprendo, talvolta in maniera cruenta, il concetto di minoranza etnica dopo decenni di egemonia dello Stato-Nazione, di valorizzare agli occhi della grande opinione pubblica questa pacifica minoranza etnica autoctona che il nostro Paese ha oltreconfine, minoranza che non può assolutamente prescindere dall'appoggio economico, e soprattutto morale della sua Nazione Madre, e di contribuire attraverso il giornale a far conoscere le problematiche della nostra comunità in Istria e Fiume al resto degli italiani che spesso, ci rincorre ammettendo, non sanno nemmeno dove sia l'Istria e se vi sentono parlare veneto chiedono: «ma lei da quando è venuto qui dall'Italia?».

Proprio recentemente il governo croato ha riconosciuto il bilinguismo italiano/croato per la regione dell'Istria, questa notizia fondamentale per la nostra comunità è passata del tutto sotto silenzio nella grande stampa italiana, così come la possibile creazione di una euroregione istriana che sarebbe la casa comune dove sperimentare la nuova Europa senza barriere nazionalistiche né ideologiche e potrebbe fornire un esempio di convivenza per tutte le varie etnie della martoriata ex federazione jugoslava.

Seguono 115 firme

Pavimentazione pericolosa
Tramite queste righe vorrei porgere il mio plauso a quell'architetto dalla mente eccelsa che si è «sgonato» quella pavimentazione esterna all'angolo delle vie Ros. Nicolò (qualche anno fa leido-scopio) lo avrebbero messo sulla colonna). Ora, a parte gli scherzi, mi auguro che i responsabili dei Lavori pubblici del Co-



Auguri Giorgio

Nonno Giorgio pensoso in questa foto di quando era bambino. Per i suoi 65 anni tanti auguri dalle nipoti Martina e Carolina, dalla figlia Cristina e dal genero Piero.

mune riescano a trovare «un buio» di asfalto e provdano quanto prima a coprire questi due incroci onde evitare delle brutte cadute ai motociclisti in caso di pioggia.

Gianfranco Isotti

Carichi radioattivi al confine

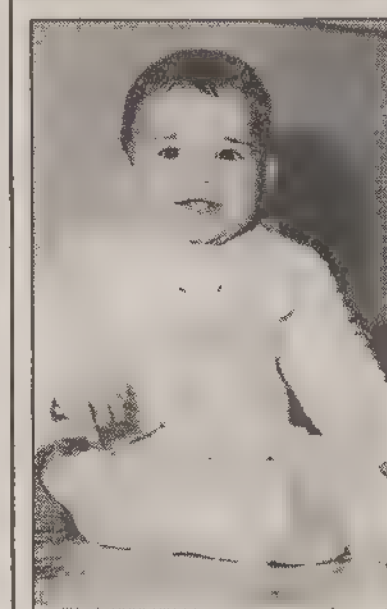
Sono uno dei tecnici che effettuano i controlli radiometrici presso le aree doganali della provincia di Trieste e pertanto sento di dover concorrere a rispondere, sia pure a titolo personale, ad alcune argomentazioni contenute nell'articolo del 7 giugno, intitolato «Carichi radioattivi premono sul confine».

Posso affermare che, per quanto è a mia conoscenza all'Aeroporto di Fiume come in ogni altra area doganale della provincia di Trieste, analogamente a quanto avviene a Gorizia, tutti i carichi di rottami metallici provenienti da paesi extra Ue, che in base a norme comunitarie e nazionali sono soggetti al controllo radiometrico a confine, vengono effettivamente controllati.

Il controllo viene richiesto dall'Ufficio doganale competente ed effettuato da tecnici abilitati scelti in un apposito elenco ministeriale. L'attestazione di idoneità radiometrica che viene rilasciata fa pertanto parte integrante della documentazione per il transito frontaliere, e la merce non viene sdoganata se non è presente prioritariamente tale attestazione. Inoltre non è neppure ipotizzabile che la Guardia di finanza o la Polizia di frontiera ammettano sul territorio nazionale a Fiume e non a Gorizia, merce sprovvista di tale documentazione.

I controlli vengono eseguiti secondo procedure prestabilite e ricorrendo a strumentazione ad alta tecnologia.

La maggior parte delle



Paolo baby

Ecco papà Paolo, sorridente nel Natale del '60. Per i suoi «antanti» affettuosi auguri dalla piccola Giulia, dalla moglie Tiziana, da parenti e amici.

anomalie radiometriche riscontrate su questi carichi, e parlo in base all'esperienza personale di cinque anni di lavoro e di circa diecimila controlli eseguiti, sono dovute a due tipologie diverse. Il primo tipo di anomalie è dovuto alla presenza occasionale di materiali che la letteratura internazionale definisce con l'acronimo inglese di Norm (Naturally Occurring Radioactive Materials), ossia di sostanze radioattive che, naturalmente presenti nell'an-



Nino marinaio

Nino Sandrin, imbarcato su un dragamine durante l'ultima guerra. Oggi compie 80 anni attorniato dalla moglie Alcide, dalle figlie Marina e Luciana, da nipoti e pronipoti.

biente, possono provocare contaminazione di materiali in genere a seguito di particolari tipi di lavorazioni.

Un esempio «classico» è quello dell'industria petrolifera in cui, dopo molti anni di esercizio, tubature e valvole possono presentare incrostazioni dovute a depositi di materiali naturalmente presenti nel petrolio greggio e che possono concentrare sostanze radioattive, in particolare Radio 226 e derivati.

Quando queste strutture vengono rottamate, al controllo radiometrico possono rivelare anche delle emissioni piuttosto intense.

L'altra frequente causa di anomalie verificabili è dovuta alla presenza occasionale nei carichi di oggetti contenenti al loro interno



A Marino

Auguri a Marino, il bel marinaio della foto, che oggi compie 50 anni, da Daniela, Federica, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

piccole quantità di sostanze radioattive utilizzate per scopi tecnologici, e fino a non molti anni fa in certi casi consentiti anche nel nostro Paese, ma considerati ormai obsoleti per i nostri attuali standard di qualità di vita. Mi riferisco in particolare alla presenza di quadranti luminescenti di orologi, indicatori di livello, rivelatori di fumo, parafulmini radioattivi ecc.

Meno frequenti sono infine i rinvenimenti di materiali contaminati in conseguenza dell'incidente di Chernobyl del 1986, ed ancora più rari sono stati per fortuna, finora i ritrovamenti di sorgenti radioattive vere e proprie. Sono infatti quest'ultime che possono essere effettivamente pericolose per la popolazione e portare a gravi contaminazioni di impianti.

Negli ultimi anni in Italia si è verificato un solo rilevante episodio di contaminazione di un impianto dovuto alla contemporanea presenza di due sorgenti di smesse una di cobalto 60 e una di cesio 137, entrambe però probabilmente di provenienza nazionale. Il fatto si è verificato nel 1997 in uno stabilimento della ditta Alfa Acciai, e pur avendo provocato solo una contaminazione limitata all'interno dell'impianto, ha causato oltre 40 miliardi di danni. Da allora, a seguito dell'emanazione di una legge della Regione Lombardia, tutti gli stabilimenti di quella zona, che movimentano e trattano rottami metallici sono stati dotati di sistemi di rilevamento della radioattività a diverse fasi della lavorazione.

Circa le operazioni di bonifica che vengono effettuate al confine va precisato

che tali operazioni sono intraprese solo se vengono verificate a priori: 1) la sicurezza per gli addetti ai lavori e per l'insieme della popolazione; 2) la fattibilità tecnica; 3) la disponibilità dei soggetti interessati a farsi carico delle spese inerenti all'operazione stessa.

Nel caso in cui non si verifici una sola delle condizioni di cui sopra il carico viene respinto al mittente, e non viene in alcun modo nazionalizzato.

Le ditte che effettuano il trasporto e l'avvio a smaltimento finale dei pezzi radioattivi rinvenuti sono tutte in possesso di apposita autorizzazione ministeriale (ce ne sono solo tre in tutta Italia!) e sono integrate nel sistema di sicurezza e gestione dei rifiuti coordinato a livello nazionale dall'Enea.

Un'ultima osservazione va fatta circa i presunti traffici illeciti di materiali radioattivi, fattispecie questa del tutto diversa da quella trattata finora.

I carichi di rottami metallici costituiscono l'unica tipologia merceologica che viene sistematicamente sottoposta al controllo radiometrico a confine, ed è pertanto evidente che chiunque intendesse trafficare illecitamente con materiali radioattivi sarebbe portato a cercare un qualunque altro tipo di copertura per dissimulare il proprio traffico.

Massimo Calabrese

Come utilizzare piazza Unità
Stanno per iniziare i lavori in piazza Unità, e ora il Comune di Trieste ha tutto il tempo che ci vuole per determinare con cautela un preciso indirizzo al quale potersi attenere per consentire in futuro il pubblico utilizzo.

Massimo Calabrese

Come utilizzare piazza Unità
Stanno per iniziare i lavori in piazza Unità, e ora il Comune di Trieste ha tutto il tempo che ci vuole per determinare con cautela un preciso indirizzo al quale potersi attenere per consentire in futuro il pubblico utilizzo.

Insieme alla cattedrale di San Giusto, la piazza è il luogo più rappresentativo della nostra città, né vi sono in Italia altre piazze altrettanto significative, nelle quali i palazzi istituzionali di Municipio, Prefettura e Regione si affacciano sul mare. C'è quindi anzitutto da salvaguardare la certezza che i turisti trovino la piazza sempre identica nella sua piena integrità per poterla apprezzare dignitosamente, senza correre il rischio di trovarla occupata da provvisorie installazioni che ne turbino la scenografia meravigliosa.

Sarebbe quindi da evitare ogni improprio utilizzo, riservando lo spazio solo ai più eccezionali eventi cittadini (come ad esempio la Bavisela), senza concederla all'uso dei singoli richiedenti, dei gruppi o delle corporazioni che la vogliono occupare con i vari tornei di minibasket, con esibizioni serali di urlatori, con promozioni commerciali, fiere o esposizioni: se tutte manifestazioni che si possono apprezzare anche in altri luoghi, facendo a meno che la laica sacralità della piazza venga strumentalizzata col suo grande valore aggiunto all'uso particolare di qualcuno. Nemmeno le associazioni d'Arma hanno diritto di prelazione sulla piazza, per cui a lavori ultimati c'è d'augurarsi che nulla incida negativamente sul diretto approccio della piazza col suo mare; nemmeno quelle bronze dame accanto al bersaglio, appiccate sulla scala a mare, hanno arbitrariamente modificato la linea prospettica dello spazio aperto a Occidente, riducendo Miramare a un sottofondo. Per non scontentare i tanti piumati, probabilmente basterebbe spostarle al molo Audace o alla radice del molo Bersagliere.

Si spera poi che non venga più ripristinata la pensilina posticcia dell'albergo; essa sancisce il principio alquanto dubbio che qualsiasi mezzo è buono purché il turista metta mano al portafogli per un pranzo. Ma c'è da chiedersi se è davvero questo il fine corretto dell'uso pubblico d'un bene tanto rilevante e tanto unico.

Insomma, il filtro per l'utilizzo di piazza Unità s'è dimostrato nel più recente passato un colabrodo, dato che ne otteneva l'uso chiunque chiedeva di adoperarla a proprio scopo. Rimessa a nuovo, piazza Unità sarà splendida, nobile e austera, e costituirà un notevole richiamo: è meglio che in futuro i nani, le ballerine e i saltimbanchi vadano a esibirsi in altri luoghi.

Furio Finzi

Grazie al 118
Le insegnanti della scuola elementare «Gianni Rodari» ringraziano sentitamente il personale del 118 che ha tenuto alcune interessanti lezioni di prevenzione all'infortunistica stradale per i bambini della nostra scuola.

Il Pci in via Capitolina

Non sarò stato - penso - l'unico a leggere con interesse l'ampio servizio sulle vicende commerciali della ex Casa del popolo di via Capitolina dopo la sua vendita a opera del Pds nell'agosto 1995. Penso che esso contribuirà a quel turismo «culturale» che almeno l'amministrazione civica attuale considera importante per Trieste. Purtroppo tale servizio contiene anche fantasiose ricostruzioni sulle frequentazioni della ex sede comunista che non sono assolutamente vere. Male fa il vostro giornale a dar credito ai ricordi, presumibilmente malfermi e ispirati anche a sentimenti personali, di un'anziana persona, residente all'estero, che asserisce la presenza in via Capitolina di agenti del Kgb sovietico. In realtà in via Capitolina non hanno bazzicato personaggi legati né al Kgb sovietico, né all'Udb jugoslavo, né a consimili strutture di Stati esteri.

La versione, che risulterebbe agli anni '50, di servizi segreti italiani che alludono a presenze «paramilitari» in quella sede appartenente alle folie delle «barbe finte» nostrane, sempre pronte a vedere quello che non esisteva per non dover vedere ciò che esisteva.

Ma addirittura maccheronica è l'attribuzione di un qualche comportamento di attività «informativa» ad Alessandro Destratti, persona integerrima che, uscito alla fine degli anni '50 dall'apparato del Pci triestino, è tornato fino ai suoi ultimi anni al suo lavoro di operaio metalmeccanico svolto con grande dignità. Chiedo venia, ma il compagno Destratti che è stato tra i primi a creare Rifondazione Comunista è morto prematuramente e spetta a chi lo ha conosciuto di parlare a suo nome. Nessuno può dire, ovviamente, cosa avrebbe pensato Destratti della successiva scissione di Rifondazione Comunista che egli non ha vissuto.

Per quanto riguarda le asserzioni di un portavoce di «Giadio» che vuol indicare con nome e cognome, a proposito di un attacco armato alla sede di via Capitolina, non posso che lasciare a lui la paternità e la responsabilità delle sue dichiarazioni che costituiscono di per sé confessione di reato ai sensi della vigente legge italiana. Sapevamo tutti in via Capitolina di essere nel mirino di qualche agenzia segreta, italiana o estera, anche se ovviamente ignoravamo il suo nome. Cercheremo di ricordarlo.

Fausto Monfalcon
Rifondazione comunista



Orgoglio omosessuale

Mi permetto di fare alcune osservazioni sull'impellente manifestazione che si terrà a Roma nei prossimi giorni, il «World Pride». A questo proposito nella giornata di giovedì 10 giugno nel corso della trasmissione televisiva Uno Mattina, intorno alle 7.30-7.45, si è svolto un dibattito sul tema manifestazione sì, manifestazione no. Ho ascoltato attentamente entrambe le posizioni, ma ciò che mi ha particolarmente colpito è stata un'affermazione del presidente onorario dell'Arcigay, il sig. Grillini, il quale, a un certo punto, ha affermato che gli omosessuali vogliono solamente vendicare il loro diritto «politico» di essere rappresentati anche in Parlamento. Io mi chiedo quale possa essere questo diritto politico.

Può forse essere il diritto di formare un proprio partito? Oppure il diritto di portare un'emblema, una sorta di distintivo? Se pure riconosco, come d'altra parte fa la Costituzione italiana, il diritto di essere ciò che si vuole, anche dal punto di vista dei gusti sessuali, mi sorprende nel sentire questo impellente bisogno da parte degli omosessuali di vedere riconosciuti i propri diritti in fatto di gusti o tendenze sessuali.

Ora se dovessimo accogliere la richiesta di rappresentatività politica degli omosessuali allora ritengo legittimo richiedere il riconoscimento giuridico, e perché no, anche «politico» degli eterosessuali, dei singoli, degli stupratori e dei pedofili in quanto tutti questi sono gruppi in cui la dominante è la caratteristica sessuale. L'orgoglio di essere «gay» (parola stupenda che in inglese significa gioioso, contento), è questo uno degli slogan predominanti in tutte le loro «battaglie», mi fa ritenere che essere gay costituisca un motivo di orgoglio, una ragione di vanto e di fierezza, e io che gay non sono mi sento molto a disagio. Devo forse pensare di non poter mai essere «gioioso e felice» nella normalità, secondo leggi naturali, anche di procreazione, della mia condizione di etero? Devo forse aspettarmi che le loro richieste approdino anche a un incremento di segnetica nei luoghi pubblici del tipo «bagno per uomo, per donna, e per omosessuale»? Non è che stiamo esagerando pur di voler a tutti i costi essere qualcuno di importante, una ragione di fama e notorietà?

Cristina Cesini
consigliere circoscrizionale
Alleanza nazionale

I guai di Damiani

Vorrei esprimere la mia opinione in merito a quello che ormai è diventato il caso giudiziario del prof. Roberto Damiani. Non è mia intenzione entrare nel merito della vicenda, perché ciò non mi compete e giacché non reputo giusto pronunciarsi su questioni giudiziarie solo sulla base delle accuse formulate da un pubblico ministero. Mi limiterò pertanto a un giudizio politico, il più possibile asettico, ricordando, a chi legge e a qualche improvvisato giustiziere, che la nostra Costituzione e i nostri Codici prevedono il principio della presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio ovvero fino alla Suprema Corte di Cassazione.

Con ciò intendo ribadire il concetto che qualsiasi cittadino - sia esso il Presidente della Repubblica, il vicesindaco o il signor Tizio - in caso di processo deve ritenersi innocente, e tale deve restare, fino alla conclusione dei tre gradi di giudizio.

Fatta questa premessa voglio dire che l'iter giudiziario è sicuramente più stressante e logorante per chi subisce il trauma di ricevere un avviso di garanzia di quanto non lo sia per il magistrato e la polizia giudiziaria, ai quali è permesso, invece, di indagare con tutta la calma da loro ritenuta necessaria e con pochi rischi in caso di errore giudiziario.

Il sistema giudiziario italiano ha permesso, fino a oggi, errori clamorosi e spesso grossolani: mi riferisco al caso del noto presentatore Enzo Tortora, dell'anarchico Valpreda, forse anche quello del presunto telefonista delle Brigate rosse Alessandro Geri, finito in carcere con soli pochi indizi a suo carico.

Cosa dire poi delle teste interrogate dal pubblico ministero e dalla polizia giudiziaria nell'ambito del processo per l'assassinio della studentessa romana Marta Russo: il filmato trasmesso nell'ambito dei più autorevoli telegiornali ha creato, a quasi tutti gli italiani, uno choc tremendo, una sensazione di impotenza mista alla rabbia per il maldestro trattamento e le pressioni subite dalla testimone in sede di deposizione. L'aspetto più tremendo del-

la vicenda è che in noi si instaura - giusto o sbagliato che sia - il convincimento che quella prassi, adottata nei confronti della teste nel processo per Marta Russo, sia la regola e non l'eccezione. Nel nostro Paese, purtroppo, non esiste una responsabilità civile per i magistrati che commettono errori, il cittadino potrebbe rivalersi in sede penale nei confronti del giudice ma il risarcimento, ammesso che ci sia, verrà pagato da tutti i contribuenti, ossia dallo Stato. Senza dimenticare e sottovalutare la situazione che si configura quando ci si rivolge alla magistratura per simili questioni: sarà un altro giudice a giudicare un suo collega, forse proprio il collega della stanza accanto. Con ciò non voglio certamente fare il processo alla magistratura perché, e ne sono certo, in Italia ci sono anche magistrati preparati e corretti. Quelli più antipatici, se mi è concesso il termine, sono rappresentati da quei personaggi che interpretano la legge per gli amici e la applicano alla lettera per i nemici.

Ma tornando al caso specifico del vicesindaco Damiani credo di poter affermare, con una certa tranquillità, che da uomo di cultura e non di affari quale è il prof. Damiani si è, forse, fidato eccessivamente di qualche suo collaboratore, assistente o amico e non ha controllato e verificato di persona alcune cose che, probabilmente, richiedevano maggiore attenzione. Insomma, Damiani non ha la freddezza calcolatrice e quel pizzico di cattiveria amministrativa che di solito è appannaggio di chi è nel mondo degli affari e dell'industria. Chi ama e si occupa di teatri, musei, pitture e letteratura è sicuramente più portato ai sentimentalismi che al fiuto per gli affari. Per quanto attiene, invece, alla vicenda relativa all'incidente automobilistico credo proprio che si sia voluto dare un eccessivo peso alla questione: chiunque si innervosisce quando subisce danni all'autovetture e il fatto raro, a giudicare dalle statistiche, che sia partita - solo per questi motivi - una querela contro Damiani, penso proprio che debba collegarsi alla carica istituzionale di vicesindaco. Se quel signore avesse avuto il dervizio con un qualunque cittadino non avrebbe neanche pensato a una querela, evidentemente il ruolo politico di Damiani è stato il motivo scatenante e incentivante. Non condivido affatto la politica associata, e spesso demagogica, della giunta Illy ma auguro a Damiani e alla sua famiglia maggiore tranquillità e serenità.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
di Rifondazione comunista

A CURA MANZONI & C. SPA

CASA VIVA 2000 alla FIERA D'ESTATE

52.a CAMPIONARIA DI TRIESTE

16-25 giugno 2000
Quartiere Fieristico di Montebello



Ritorna CASA VIVA - edizione 2000, nell'ambito della Fiera d'Estate, in programma nel quartiere fieristico di Montebello a Trieste dal 16 al 25 giugno prossimi.

Dopo i pregevoli riscontri conseguiti in occasione della prima rassegna dell'anno passato, la manifestazione si ripresenta consolidata e ampliata. L'esistente accordo fra l'Ente Fieristico, l'ASCOM di Pordenone e il Gruppo Provinciale Rivenditori di Mobili di Pordenone, si è infatti allargato anche all'ASCOM di Trieste. Il risultato conseguente è una nuova proposta dell'arredo di classe, potenzialmente nelle presenze e negli spazi espositivi, complessivamente 3500 metri quadrati armoniosamente

articolati, che rinnovano la sensazione di attraversare le pagine patinate di una rivista di arredamento.

I padiglioni A/B ed E risultano trasformati quasi in condominio a schiera, offrendo un'alternanza di ambienti sapientemente arredati e capaci di affascinare anche le persone più esigenti: dal classico al moderno, al modulare al su misura, con grande attenzione alle proposte per sfruttare al meglio lo spazio domestico riservato ai bambini.

CASA VIVA si porge ancora una volta ai visitatori come formula vincente per coniugare stile, spazio e prezzo nell'ottimizzazione degli interni delle nostre case. Ambientazioni ricostituite in spazi reali di

ventano spettacolo e catturano la fantasia, dando risposta alla voglia di inventarsi o reinventarsi il proprio habitat.

La megavetrina dell'arredo è un'opportunità per tutti di vedere in anticipo le possibilità di metamorfosi di un'abitazione: per l'amante del tradizionale, per la coppia che mette su casa, per il single che opta per il monovano openspace, per gli appassionati dello stile di vita giapponese, per la famiglia che cresce e che vuol garantire un'allegria sistemazione ai propri bimbi, pur in presenza di stanze dalle dimensioni ridotte. A prova di ogni gusto le linee proposte: dal classico al moderno, dal modulare al su misura. E poi l'ampia serie di suggerimenti salvaspazio, tutti rigorosamente di pregevole aspetto e qualità: dal mobile dove sistemare un numero infinito di scarpe, e che ti fa perfino arredo, al divanetto, dalle sempre più

apprezzate cabine-armadio allo studio che scompare nel mobile.

CASAVIVA equivale a 3500 metri quadrati trasformati in una raffinata sequenza di interni arredati con pregevole gusto, accuratamente rifiniti anche nei particolari dei complementi di arredo, quali tappeti, lampade ed oggettistica, grazie al supporto degli espositori. Professionisti del settore arredamento, sono a disposizione con suggerimenti e consigli, per utilizzare al meglio gli spazi e arricchire di eleganza la silhouette delle nostre case.

Sempre applicata la così detta formula «chiavi in mano», oramai consolidata e affermata, che prevede la consegna del mobilio scelto dal cliente al suo domicilio ovunque esso sia, in Italia o all'estero, senza alcun onere aggiuntivo.

La mostra è visitabile fino al 25 giugno, con orario 17-24, nei padiglioni A/B ed E.

ORE DELLA CITTÀ

Selezione per l'impiego

Oggi e domani, dalle 9.30 alle 12.30, all'Agenzia regionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per la selezione di un coadiutore amministrativo, con mansioni di dattilografia con videoscrittura e uso di Microsoft Word, per il Servizio sanitario regionale (tempo determinato).

Incontro col missionario

Oggi tutti sono invitati nella chiesa SS. Andrea e Rita, in via Locchi 22, per un'esperienza di «fede e amicizia», intorno al missionario don Stefano Simoncini, in visita alla nostra città. L'incontro avrà inizio alle 16 con un momento di lode e preghiere d'intercessione. Seguirà alle 18.30 una messa di ringraziamento.

Inner Wheel

Oggi nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 3) avrà luogo l'assemblea generale del club, alle 16 in prima convocazione, alle 16.30 in seconda convocazione.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1. Musica italiana tra l'800 e il '900, bel canto, verismo e Novecento, 5.0 appuntamento musicale con il duo Massimo Favento e Corrado Gulini.

Amici Utat

Questa sera alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, presentazione delle prossime iniziative del Cau, e proiezione del filmato sulla Riviera di Levante che si effettuerà dal 30/8 al 3/9.

Festa dello sport

Ancora oggi la Festa dello Sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Concerto al Conservatorio

Ultima serata musicale con gli allievi del Conservatorio oggi alle 20.30 in sala Tartini, concerto del coro degli allievi diretto dal m.o. Giampaolo Coral. L'invito nominativo gratuito si richiede alla portineria del conservatorio tel. 040/363508.

VETRINA

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Info e prenotazioni allo 0338.6999062.



A scuola di «cuore» con un autentico esperto

Un gruppo di bambini della scuola materna comunale «L'Isola dei Tesori» di Roiano insieme al dottor Sabino Scardi, direttore del Centro cardiologico, al quale va il grazie di «cuore» da parte dei genitori, della coordinatrice e degli insegnanti per aver trattato un tema di grande attualità quale la prevenzione dell'arteriosclerosi, anche con la proiezione di diapositive che hanno suscitato l'interesse di «grandi» e «piccoli».

Bulli e pupe al Parco Disney

La Bulli e Pupe organizza un viaggio al Parco Disney di Parigi dal 18 al 21 agosto in pullman. Informazioni allo 040/231481.

Mostra all'Apt

Prosegue fino a domani nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra personale di Luisa Iacusi: «Appunti dall'immaginario» acrilici e collage. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19, sabato dalle ore 9 alle 13, domenica e festivi chiuso.

Università popolare

Il 26 giugno s'inizia il progetto «Estate San Giusto 2000» per bambini presso la scuola elementare San Giusto Martire di via Trissino. Per informazioni telefonare al n. 040/638296 da martedì a sabato dalle 8.30 alle 10.30.

Premio Hazel Mary Cole, bilanci e programmi 2000

Presieduto da Eita Carignani si è riunito il consiglio di amministrazione del «Premio alla bontà» intitolato ad Hazel Mary Cole per tracciare un consuntivo dell'attività svolta nel '99 e programmare quella per l'anno in corso. La raccolta di fondi, grazie alla generosità di personalità italiane e straniere, ha registrato un significativo incremento, tant'è che il patrimonio opportunamente gestito sarà in grado di proseguire nell'assegnazione dei premi, articolata su tre direttrici. La prima, riferita ai comportamenti di bontà e solidarietà nell'ambito della scuola elementare e delle medie inferiori, segnalati al premio «L'Alunno più buono d'Italia» da presidi, direttori e insegnanti; la seconda, riferita agli aiuti economici per giovani studenti provenienti dai Paesi più poveri, vincitori di borse di studio del Collegio del Mondo Unito; la terza, costituita da premi in denaro destinati a giovani che continuativamente si prodigano per anziani non autosufficienti.

I premiati nello scorso anno sono stati nove, sei segnalati dal Collegio del Mondo Unito, tre dall'associazione dei Banfield. Quest'ultima ha provveduto a cercare i meritevoli al di fuori della sua compagine, nell'ambito del volontariato locale. Per vivacizzare l'attenzione nei confronti della Fondazione sono in via d'attuazione varie iniziative. In agosto sarà organizzata dalla Società nautica di Sistiana una regata velica già inserita nel calendario ufficiale Fiv. Tali attività non fanno parte del pacchetto Premio bontà Hazel Mary Cole, ma sono patrociniate da singoli membri del consiglio. Il 13 luglio prossimo, nella ricorrenza della nascita di Hazel Mary Cole, sarà proclamato l'Alunno più buono.

Fulvia Costantinides

Preparazione agli esami

Il Centro per l'occupazione (Cpo) della Uil, in collaborazione con l'associazione «Il crocevia», offre l'opportunità di seguire un corso formativo per affrontare le prove dei diversi concorsi indetti dall'Università di Trieste. Il corso si svolgerà in tre parti: 1) preparazione ai test; 2) diritto amministrativo; 3) legislazione universitaria e Fondo sociale europeo. Su richiesta lezioni individuali di informatica e di lingua inglese. Per ulteriori informazioni tel. 040/367800, martedì 16-18, giovedì 9.30-12.30, oppure 040/661449 (associazione «Il crocevia») martedì 17-19, mercoledì e giovedì 11-13. O passare personalmente.

Dante in mostra

La mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia settecento anni dopo» è visitabile nella Sala esposizioni della Biblioteca «Quarantotti-Gambini» di via del Teatro Romano, 7 tutti i giorni esclusa la domenica pomeriggio dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Visite guidate tutte le mattine alle 11 e il pomeriggio di mercoledì e venerdì alle 17.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via dei Rettori n. 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Estate Uisp

Si stanno concludendo le iscrizioni alle attività estive rivolte a bambini e ragazzi organizzate dall'Uisp di Trieste. Il programma prevede centri estivi a Campo Cologna, campeggi green sport in Val d'Arzino, campeggi montani a Colina di Forni Avoltri e campeggi marini sull'isola dei Frati a Pola (Croatia). Per ulteriori informazioni: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Associazione sommeliers

Oggi alle 19.30, consueto appuntamento mensile con i soci e gli appassionati di enogastronomia. Tema dell'incontro: i primi piatti e vini in abbinamento. Informazioni e prenotazioni: 040/274217 (ore pasti), 0338/2785317.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Mercoledì sera Gianfr. Flavio Furian e «El mago de Umago».

FARMACIE

Dal 19 al 24 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletaxi.

Appena uscita l'ultima silloge dello scrittore triestino

I «viaggi in casa» di Doplicher nella città che non esiste più

«La poesia - ha detto una volta Ezra Pound - è una sorta di matematica ispirata in cui le equazioni non vanno per figure astratte, ma per sentimenti umani». Non è, Fabio Doplicher, un sentimentalista, ma si avverte nei suoi testi la necessità di trovare un sentire immediato, dopo lunga ricerca, una parola essenziale che faccia fronte alla continua metamorfosi del mondo, senza separare le brucianti ragioni del corpo dalle emozioni della mente. Critico illustre, poeta, narratore e drammaturgo, lo scrittore triestino, che vive a Roma dal 1954, ha incontrato il pubblico del Circolo della cultura e delle arti alla sala Baroncini delle Generali, per presentare alcuni inediti in dialetto, volume in fieri introdotto da Elvio Guagnini che ha coordinato l'incontro. Dopo Saba, Fabio Doplicher risulta essere il poeta giuliano più tradotto ed è una delle voci più singolari nel panorama critico e metodologico italiano, intuendo con anticipo la necessità di nuovi statuti per la poesia, sottolineando un nuovo rapporto tra pensiero e corpo.

«Viaggiare a casa mia», titolo della silloge in uscita, è definizione e autodefinizione di un poeta che si qualifica triestino, romano ed europeo. «E' un libro che rappresenta un ritorno - ha specificato Guagnini - sostenuto anche da scritti su Trieste. Un ritorno interessante che riprende quell'esperienza giovanile del dialetto dopo tutta una serie di sperimentazioni sulla lingua». Sperimentazioni realizzate nei continui incontri e scontri con la neoguardia di cui, Doplicher, non ha mai approvato la tendenza a certe chiusure di scuola. Nel frattempo l'operazione intellettuale sulla parola - così come ha spiegato Guagnini - il gioco delle interpretazioni e delle mediazioni rendono molto ricca e significativa anche l'ultima raccolta poetica. «Trieste il mar te cuca, zuzada e rovinada...», recita un verso di Fabio Doplicher dedicato alla città dove l'acqua di bora «la ve ciapa l'anima, la ga compasson del desiderar». «Trieste è ancora il mio mondo - ha concluso Doplicher - un mondo di persone scomparse. Trieste è anche la città che non esiste più, la città del porto, delle storie di piazza raccontate da mia nonna, la città che mi fornisce un linguaggio, il dialetto, che è tutto insieme recupero culturale e della memoria».

Mary B. Tolusso

Dopo Saba è ancora il poeta giuliano più tradotto, voce singolare nel panorama metodologico italiano

Contro il turismo sessuale Mariela Castro al Centro donna

Oggi, alle 17.30, al Centro donna di Androna degli orti, si terrà un incontro con Mariela Castro, direttrice del Centro nazionale di educazione sessuale di Cuba, e con Majda Alvarez della Federazione donne cubane. L'iniziativa, promossa dalla Rete internazionale contro l'esclusione sociale e dall'Associazione Luna e L'altra, è aperta alla cittadinanza.

Incontro su Kalman

Operetta: assaggio della «Contessa»

Il Festival internazionale dell'Operetta si inaugurerà il 30 giugno al Verdi con «La contessa Mariza» di Imre Kalman. In preparazione dell'evento gli Amici della lirica e l'Associazione internazionale dell'operetta, organizzano oggi, alle 17.30, in Corso Italia 12, un incontro audiovisivo dedicato a quest'opera. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Presenterà Danilo Soli.

Presentato il libro sul pensiero filosofico dell'intellettuale sloveno scritto da Martin Breclj

Le anticipazioni di Pirjevec

«Ora posso già scrivere: tutti questi miei scritti sono una specie di differimento, ma non in modo che sia io a differire e rinviare; io ho timore, quindi non sono ancora preparato. Mi è chiaro, e da molto tempo: questa mia - non saprei come chiamarla altrimenti - fase heideggeriana, non è in alcun modo sufficiente, non è ancora la verità e non è ancora il vero...» 13 luglio 1975.

Un frammento tratto dal «Diario dei ricordi» di Dusan Pirjevec che possiamo ritrovare nel volume di Martin Breclj «Rivoluzione e catarsi. Il pensiero filosofico di Dusan Pirjevec» (editore Mladika, pp. 366, lire 35.000), presentato lo scorso pomeriggio alla libreria Minerva. Un frammento degno di nota che allarga il campo a quella cultura jugoslava (ed europea) che scopre, nel discorso heideggeriano, quel passo avanti da quell'incedo filosofico che si trova nella parola «alienazione». Ecco allora lo scarto, il salto arciato verso una nuova conoscenza, quella che Pirjevec cercò nel «post metafisico» e che contribuì, in maniera determinante, al superamento del socialismo reale in Slovenia. «Critico, storico, letterario, docente di letteratura comparata all'Università di Lubiana - ha spiegato Joze Pirjevec, docente di storia dell'Università di Trieste - fu uno dei personaggi più stimolanti della scena intellettuale slovena del secondo dopoguerra. Portatore di una cultura europea, Pirjevec dà vita a posizioni e innovazioni che creeranno inquietudini e timori, ma che per prime avvanzeranno la richiesta di un confronto del microcosmo sloveno con il mondo». Modalità culturale che dà al filosofo un respiro europeo: «Martin Breclj - ha specificato il filosofo

fo Pier Aldo Rovatti - esamina come Pirjevec costruisce i ponti che servono per attraversare il territorio della metafisica e dell'«altre metafisica». Il punto di riferimento è il pensiero di Heidegger, la cifra della nostra contemporaneità, che già negli anni Sessanta aveva segnato i percorsi che ancora oggi restano bene aperti. Al punto che anche l'accostamento di Pirjevec a filosofi quali Jacques Derrida e l'italiano Gianni Vattimo è stato proposto da Rovatti per sottolineare come la vasta eco del pensatore tedesco avesse raggiunto territori e tradizioni anche molto distanti tra loro. «Il libro di Breclj - ha concluso Rovatti - pur approfondendo il singolare approccio di Pirjevec alla filosofia heideggeriana, non risparmia qualche critica a un atteggiamento che alla fine andrà chiudendosi, rischiando di irrigidirsi».

In via Madonna del mare

Scuola «Sbisà», nuova sede

Oggi, alle 18.30, in via Madonna del mare 13 verrà inaugurata la nuova sede della Scuola libera di acquaforte «Carlo Sbisà», i cui corsi sono organizzati dall'Università popolare di Trieste. Interverranno l'assessore Drossi Fortuna e il presidente dell'Upt, Aldo Raimondi.

Nell'ambito di un convegno nel parco scientifico

Formazione per imprenditori e quadri: giovedì all'Area i risultati del programma

Saranno presentati giovedì, dalle 9 alle 13.30, all'Area i risultati di un articolato programma di ricerca e formazione che ha coinvolto una sessantina di imprenditori, quadri e consulenti di direzione nello studio e nell'applicazione di innovativi programmi informatici per un'efficace conduzione aziendale. Questi programmi, detti Dss (sistemi di supporto alle decisioni) permettono di trasformare i dati aziendali in informazioni strategiche, indirizzando l'impresa alle scelte più appropriate di fronte a complessi problemi gestionali e organizzativi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elsa ved. Lana nel XXV anniv. (19/6) dalle figlie 20.000, da E.P. 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Mazzon ved. Bianchi nel V anniv. (19/6) dalla sorella Anna Mazzon 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ass. di Banfield, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Minca nel LXXVI anniv. (19/6) dalla figlia Rina 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Buchacher ved. Candelari da Adriana e Luciano Farci 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Lia Cameli Poser dalle famiglie Semec e Toffanin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria, Francesca, Guerrino Cernec

ca da Enza Rosso 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza.
— In memoria di Virgilio Degrassi da Emilio e famiglia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Del Ben ved. Shavon dalla nipote Elvira e famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Perdoni da dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 448.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del consigliere dott. Giorgio Fumis dall'Istituto per gli studi assicurativi (Isa) 200.000, da Edda e Gianni Rossi 50.000, da Delese, Smerdi, Gherdoli, Mezzavia, Tomon, Bressani, Stradiot, Di Carlo, Cappellina 345.000, da Michael e Maria-rosa Fry 300.000, dagli amici della V B 300.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Vittorio Godas dal figlio Ennio Godas 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia, Meri e Romilda Loj da Giulia Loj 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Stefano Petris dalla famiglia Pennisi 50.000, dalla famiglia Hovhannessian 50.000, dalle famiglie Cardinale - Tognetti 80.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Augustina Luin ved. Vachik dalla cognata Maria e dai nipoti Ondina e Ferruccio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ferdinando Martingano da Ada Calsutti 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vera Mrenko dall'amica Anita 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/6	05.00	Rs RUZA 7	Taganrog	S.L.
19/6	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/6	10.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/6	12.00	It FRANZ	Tekirdag	39
19/6	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

19/6	08.00	Ma NILES	da rada	32
19/6	08.00	Cam OMEGA LIVESTOCK	da rada	4

TRIESTE - PARTENZE

19/6	08.00	Bs ALFA BRITANNIA	ordini	Slot 1
19/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/6	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/6	22.00	It FRANZ	Tekirdag	39

LINEA TRASPORTO PASSEGGERI MUGGIA - TRIESTE - MUGGIA

Concessione Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale della Viabilità e dei Trasporti

TABELLA ORARIA

Partenze da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
07.15	07.45
08.45	09.15
10.15	10.45
11.45	12.15
14.15	14.45
15.45	16.15
17.15	17.45
18.45	19.15

Partenze da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA
08.00	08.30
09.30	10.00
11.00	11.30
13.30	14.00
15.00	15.30
16.30	17.00
18.00	18.30
20.00	20.30

Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA: L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI NOMINATIVI: 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75
50 corse L. 38.500 - Euro 19,88

TRASPORTO CICLOMOTORI: COME PER I PASSEGGERI

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Prospettive e progetti politici per il potenziamento industriale di Trieste, Pola e Fiume alla fine del '44

Venezia Giulia, «cantone» adriatico

Gli imprenditori locali pensavano ad una autonomia economica

Alla fine del 1944, il quadro militare era già chiaro, ma nessuno era in grado di avanzare previsioni sulla durata del conflitto: dopo l'offensiva tedesca sulle Ardenne c'era chi metteva in conto ancora un inverno di guerra. Gli scenari futuri e possibili erano presi in esame anche a Trieste, dove certi ambienti economici non sottovalutavano l'ipotesi di una nuova configurazione territoriale della Venezia Giulia, magari nell'estensione di quel concetto di «città autonoma» che era stato pensato e mai realizzato per Fiume, dopo il 1920.

Venezia Giulia «cantone».
Nel dicembre 1944, l'ing. Giuseppe Baldi propone una relazione sulle potenzialità e sul potenziamento industriale delle province di Trieste, Pola e Fiume, prendendo in esame i settori dell'agricoltura e silvicoltura, dello sfruttamento minerario, della produzione dell'alluminio e gli impianti idroelettrici. Il fatto di escludere la provincia di Gorizia dal suo esame, rafforza l'ipotesi di un progetto di massima inteso a valutare le possibilità di sopravvivenza economica della penisola, servita ai suoi estremi dalle città portuali e industriali di Trieste e Fiume. Sopravvivenza a che cosa? Al conflitto in atto, oppure a una futura, quanto non improbabile, definizione dei confini nord-orientali? Il Baldi individua le potenzialità da sostenere nello sfruttamento razionale dei boschi, con i più recenti impianti sorti a San Pietro del Carso, Fiume e Villa del Nevo, e dell'industria alimentare, con la creazione a Trieste di un mulino industriale per grani, capace di 110 tonnellate al giorno di lavoro, che, in tutti i casi, sarebbero dovuti giungere da altrove, viste le limitate possibilità agricole della regione.

Il discorso più interessante riguardava invece lo sfruttamento combinato dei giacimenti carboniferi dell'Arsa e le vicine cave di bauxite. Una volta collocato sul mercato il carbone di pezzatura maggiore, il polverino e gli scarti avrebbero dovuto alimentare una centrale termoelettrica da impiantare a Pola, allo scopo di fornire forza motrice e servizio luce all'Istria meridionale, sgravando in parte il tributo energetico proveniente da impianti posti oltre l'Isonzo. Un altro impianto elettrico poteva sorgere a Zaule sfruttando l'acquedotto dell'Alto Timavo e del Padez, collegati in una carica di carico, capace di garantire un consumo annuo di 100 milioni di kWh. Per la bauxite, il Baldi suggeriva di bloccare le esportazioni in previsione della costruzione di uno stabilimento a Pola per la produzione di alluminio, allumina, elettrodi e semi-lavorati che sicuramente sarebbero stati apprezzati nell'industria civile del dopoguerra.

Le proposte dell'ing. Baldi partivano dal presupposto che la regione avrebbe sofferto un distacco dalle vicine province italiane, pur mantenendo inalterato il suo profilo territoriale: infatti le maggiori preoccupazioni sono rivolte a un'adeguata indipendenza energetica, proprio nel timore di avviare a interruzione le perdite di carico in linea sugli elettrodotti derivati da Canova, Dobliari, Plava e Udine.



Perché l'ing. Baldi avanza queste proposte a Cocciani? Erano le idee di un tecnico, oppure rappresentavano l'opinione di un qualche gruppo economico, che cercava delle vie d'uscita alle sicure rivendicazioni territoriali italiane e jugoslave, e già prospettava per il dopoguerra la Venezia Giulia in una visione «cantonale» adriatica? I documenti di gabinetto del prefetto Bruno Cocciani, conservati all'Archivio di Stato, si limitano a informarci che la relazione fu diligentemente archiviata. Non risultava troppo praticabile e nemmeno credibile, dal momento che non veniva fatto alcun accenno alla struttura politica che avrebbe dovuto reggere l'impegnativo progetto.

Gli interessi austriaci nel rilancio della «Meridionale».

Sicuramente più interessante appare uno studio economico redatto nell'agosto 1945 da un Comitato austriaco di liberazione, operante a Trieste, abbastanza articolato da comprendere pure una sezione economica che era stata incaricata di valutare, appunto, il profilo di una rinascita economica dell'Austria che passasse per il porto di Trieste.



Alla fine della guerra il lavoro riprende: nei campi istriani e nei cantieri. In alto, operai nel porto di Trieste ripristinano il sistema ferroviario (foto da «Venezia Giulia. Immagini e problemi» di Raoul Pupo, Editrice Goriziana).

Un argomento che era stato sollevato, qualche mese prima, dall'economista austriaco Friedrich August Hajek sulla stampa inglese e poi ripreso da Radio Londra. Lo studio, stampato in cento copie in lingua italiana e altrettante in tedesco, era stato preparato da Peter Reinighaus e Manfred Offenhäuser, quest'ultimo comproprietario della «Schreiber & Offenhäuser», rappresentanza di articoli tecnici navali e di metalli speciali.

Ancora una volta le valutazioni economiche partivano dall'esame dei dati statistici che davano l'Austria, tra il 1923 e il 1937, come prima nazione fruitrice del porto di Trieste, seguita dalla Cecoslovacchia, mentre i traffici con la Jugoslavia si erano limitati ai soli interessi commerciali presenti in Slovenia. La principale proposta risiedeva nel rilancio della ferrovia Meridionale, con la ricostituzione della Compagnia Danubio-Sava-Adriatico, che dall'Accordo di Roma del 1923 era formata dai soci Austria, Italia, Ungheria e Jugoslavia, anche se la maggioranza azionaria era in mani italiane e le obbligazioni in quelle francesi. L'accordo garantiva fino al 1968 la proprietà giuridica



della Meridionale sulla linea, ma la gestione nel primo dopoguerra fu frammentata in quattro reti, quante i paesi interessati, e lo stato jugoslavo condusse una politica tariffaria favorevole ai suoi porti e meno per Trieste. Un ripristino di un'amministrazione e di un esercizio unici non poteva prescindere dal nuovo quadro politico che non veniva valutato nell'analisi economica. Infatti, accanto all'immediato riuso della linea Meridionale, era suggerita l'istituzione di un Consorzio portuale internazionale, con la partecipazione dello stato al quale Trieste sarebbe andata e degli stati dell'hinterland; consorzio con un capitale costituito su quote stabilite sulla base del volume di traffico, con l'assegnazione di contributi anche da parte dei Magazzini Generali. E' chiaro che in quel momento non era ben noto il futuro assetto dell'Europa centrale, anzi si palesava un eccesso d'ottimismo nelle promesse d'immediata restituzione di sovranità all'Austria: se non poteva ancora essere prevista la «cortina di ferro», la divisione in blocchi, la lunga occupazione militare di Germania e Austria, la fine della breve democrazia cecoslovacca, era più evidente l'orientamento politico-ideologico del futuro stato jugoslavo che era stato forgiato da Tito negli anni della guerra. Eppure a Trieste qualcuno è convinto che si possa giungere a soluzioni praticabili, anche in presenza di regimi profondamente diversi, ma già si guardava più alla Slovenia che alla Jugoslavia tutta, come gli accordi per regolare le tariffe ferroviarie con i porti nordici; tra i punti qualificanti del proposito consorzio internazionale stavano la realizzazione della zona industriale franca e la creazione di una zona franca per i generi alimentari e di consumo. Il Comitato di liberazione austriaco di Trieste coltivava la certezza che il confine italo-jugoslavo, soprattutto nelle province di Gorizia e Udine, non sarebbe stato modificato, e infatti proponeva la costruzione di una linea ferroviaria elettrificata, Trieste-Villaco-Klagenfurt, via Cormons, Cividale, Creta, che risultava più breve e meno ripida della Pontebbana; analogamente si metteva in campo un'autostrada Trieste-Tarvisio passante per Cividale, Caporetto, Pledil, Predil. Calando più di una volta sull'eludibile rapporto col naturale retroterra, veniva ipotizzata la costituzione di una società di navigazione internazionale, con partecipazione degli stati danubiani, per riattivare e far convergere su Trieste le linee marittime dal Levante. Perfino al cantiere navale di Trieste era riservato un nuovo destino: spostato altrove per fare spazio allo sviluppo del porto. Le idee non si discostavano molto da quelle proposte nel 1940 dal Comitato triestino dei traffici: anzi, gli esponenti degli interessi economici triestini le riprendevano in nome dell'ambivalente interesse di far sopravvivere Trieste in relazione al bacino danubiano, questa volta svincolato dalla pressione tedesca. Ben altra pressione sarebbe stata esercitata nell'area per quasi mezzo secolo.

Roberto Spazzali
(2. fine)

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La gita a Tindari» (Sellerio)
- 2) Casati Modigliani «Vaniglia e cioccolato» (Sperling & Kupfer)
- 3) De Crescenzo «La distrazione» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Grisham «Il confratello» (Mondadori)
- 2) Marai «La recita di Bolzano» (Adelphi)
- 3) Crichton «Timeline» (Garzanti)

SAGGISTICA

- 1) Geronimo «Strettamente riservato» (Mondadori)
 - 2) Stella «Chico» (Mondadori)
 - 3) Severgnini «Manuale dell'imperfetto viaggiatore» (Rizzoli)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Figlie difficili» di Manju Kapur
(pagg. 362 - lire 32 mila - Marsilio)

Mentre il dolore per la sua morte la affligge, Ida decide di ricostruire la vita di Virmati, sua madre, per ritrovare almeno solo un momento in cui «le cose fra noi fossero andate bene». Virmati, primogenita degli undici figli di Kasturi, è predestinata allo scopo essenziale della vita di ogni donna indiana: sposarsi e badare ai figli. Sono gli anni '40, Virmati si ribella e decide di dedicarsi agli studi. Incontra il «professore» e, nonostante l'indipendenza, finisce come «seconda moglie» nella casa dell'uomo, accettata, ma nel contempo isolata. La figlia che le nascerà la chiamerà «Ida», un nome straniero che significa «ricominciare da zero». Tre donne, tre generazioni, lo stesso destino: il confronto con la tradizione, l'istinto di rispettarla, il desiderio, mai raggiunto, di sconfiggerla.



«I racconti proibiti della Bibbia» di Jonathan Kirsch
(pagg. 409 - lire 39 mila - Garzanti)

Jonathan Kirsch, editorialista del «Los Angeles Times» appassionato cultore di argomenti di carattere religioso (Garzanti pubblicherà prossimamente anche una sua biografia di Mosè), dimostra con questo libro che la Bibbia, in particolare l'Antico Testamento, che siamo abituati a considerare un testo sacro edificante, pieno di belle storie e di ammaestramenti, in realtà è anche ricco di storie vere, scritte da adulti per gli adulti, che rivelano tutti i lati dell'essere umano, dai più nobili ai più sordidi. E ci propone, dunque, episodi dove sesso e violenza, scandali e trasgressioni, si intrecciano. Passi della Bibbia che i traduttori hanno in qualche modo «censurato», ma l'autore ricostruisce.



«L'Infanta sepolta» di Anna Maria Ortese
(pagg. 196 - lire 25 mila - Adelphi)

Apparso nel 1950 e mai ristampato finora, è il libro in cui si avverte per la prima volta la voce inconfondibile della grande scrittrice scomparsa. Lo popolano figure angeliche di natura divina, ma non prive di passioni umane e terrestri. Madri radiose e padri soavissimi, adolescenti madonne e amici lunari, emanano e dispensano la grazia fra i viventi, che li colmano di una gratitudine e venerazione senza nome. Messaggeri di una esistenza strana e remota, gli angeli della Ortese sono artefici di una trasfigurazione amorosa del mondo, di cui è testimone e partecipe la stessa autrice. Una preziosa testimonianza della giovinezza dell'autrice de «Il cardillo addolorato» e di una scrittura già inquieta e visionaria, tra racconto e sogno.



«Pareti lontane» di Franco Perlotto
(pagg. 159 - lire 30 mila - Nordpress)

Franco Perlotto è qualcosa di più di un alpinista. Nelle sue vene scorre il sangue del vero esploratore, incapace di stare troppo fermo in un posto, ansioso di andare a ficcanasare negli angoli più sperduti della Terra. In più Perlotto è anche narratore di buona penna, capace di misurarsi persino con il romanzo. Ma «Pareti lontane», anche se può averne il fascino, non è un romanzo. Il libro raccoglie alcune delle più belle avventure di Perlotto, dalla casalinghe Tre Cime di Lavaredo, al Capitain in California all'Amazzonia, Venezuela, Borneo. Viaggi (e scalate) alla ricerca non tanto del primato quanto dell'avventura mitica e pura. E, visti anche gli impegni nei programmi umanitari, con uno sguardo sempre privilegiato per l'uomo. Non solo rocce, quindi, ma sempre il «senso del grandioso» che accompagna ogni vero esploratore.



«Giorni di sabbia» di Melanie Moore
(pagg. 157 - lire 14 mila - Il Portico)

Lo scorso anno fu definita «la regina del trash» per i suoi romanzi erotici dai titoli eloquenti come «Luna di carne». In realtà la giovane e bella Melanie Moore si dimostra narratrice attenta alla scrittura più di quanto possa lasciar intendere la sua immagine, che non disdegna pose a atteggiamenti sexy. Lo dimostra anche questo «Giorni di sabbia», romanzo in forma di diario sulla storia di due ragazzi che finiscono nell'inferno del conflitto palestinese, in piena Intifada. Il libro è dichiaratamente autobiografico, e narra di un viaggio di nozze che diventa per i due giovani sposi avventura in un mondo affascinante e crudele. Moore non rinuncia, quando serve, all'eroticismo, che in queste pagine si stempera e si sublima di fronte al vero «gioco d'azzardo con la vita».



LETTERATURA Piccante autobiografia dello scrittore, pubblicata da Fazi

Vidal: l'establishment? Solo ipocrisia

Tutti i vizi delle massime icone del potere statunitense

la «caccia alle streghe», mentre Jacqueline è ritratta come una spietata cacciatrice di denaro e pubblicità gratuita. E comunque l'omosessualità a far da collante all'intero racconto, visto che appaiono gay sia i ragazzini dell'aristocratica scuola frequentata dal piccolo Gore, che i commilitoni del periodo di guerra trascorso nei Marines, gli artisti con i quali ha mantenuto a lungo rapporti (da Paul Bowles a Tennessee Williams, da James Baldwin a Truman Capote, da Allen Ginsberg a Leonard Bernstein) e, in sintesi, chiunque abbia potuto vantare un ruolo pubblico non secondario nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta.

Vidal, del resto, è un cacciatore scatenato, pronto a rivendicare con orgoglio le sue imprese. Precisa infatti: «A 25 anni calcolavo di



Gore Vidal con Fernanda Pivano a Roma nel 1998.

aver avuto non meno di mille incontri erotici, non un primato mondiale (Jack Kennedy, Marlon Brando e Tennessee Williams tene-

vano il passo), tuttavia niente male considerato che non mi presi mai una malattia venerea come Jack e Brando e non soffrì

mai di gelosia come Tennessee». A riguardo, poi, lo scrittore dichiara di avere sempre rispettato regole ferree: mai con i colleghi (tranne una volta, con Kerouac, quando erano entrambi ubriachi), mai con gli amici, mai preoccuparsi del piacere degli altri e, in particolare, mai innamorarsi.

Uno dei bersagli prediletti delle frecciate velenose che lancia è Truman Capote, raffigurato nei panni del bugiardo per sete di effimera fama. «Truman - osserva - era ingenuo in maniera sorprendente. Scambiava per classe dirigente i ricchi amanti della pubblicità, e tra di loro si metteva a suo agio, salvo poi scoprire che, per loro, lui non era altro che un divertente tesoro di cui si poteva fare a meno, come accade quando pubblicò in forma di romanzo dei pettegolezzi scandalosi sul loro conto».

Oltre alle storie di sesso e di tradimenti c'è spazio in «Palinsesto» anche per la grande saga Usa dei Gore e dei Vidal. Cominciando da Thomas Pryor Gore, il nonno materno cieco dall'infanzia che fu il primo senatore democratico del nuovo Stato dell'Oklahoma (Al Gore, attuale aspirante presidente è un suo cugino assai poco stimato), e continuando con il padre, Eugene Vidal, che con Lindbergh e Amelia Earhart fondò le prime compagnie aeree americane, diventando in seguito responsabile del commercio estero con Franklin D. Roosevelt.

Il bilancio conclusivo di una vita spesa nel culto di se stesso e, ovviamente, nel segno del narcisismo: «Non riesco a gioire dell'imminente arrivo del terzo millennio - annota - perché avevo sempre pensato che tra me e il ventesimo secolo sarei stato io a finire per primo. Invece mi sono dimostrato più forte. E così sono ancora qui. A celebrare il secolo della Paura. Di cosa? In particolare del comunismo. Che, odiato per 50 anni ha infine dimostrato tutta la sua perfidia. Come? Crollando senza avvertirci».

Roberto Bertinetti

MUSICA Con gli Oasis si è conclusa ieri sera la terza edizione dell'Heineken Jammin' Festival di Imola

Nel 2001 Santana e un sogno: Vasco

Per la prossima edizione gli organizzatori puntano al chitarrista americano

APPUNTAMENTI

Trieste: recital di Ali Hirsch e i Pearl Jam oggi a Lubiana

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate, recital del pianista francese Ali Hirsch.

Oggi, alle 21, nel Duomo di Muggia, recital del soprano Elena Pontini e del tenore Sergio Emili accompagnati dall'organista Paolo Cescutti.

Oggi, alle 20.30, nella Basilica di San Silvestro l'Ars Barocca ensemble propone musiche di Bach.

Domani, alle 18, in piazza Hortis musica con il Mantical Percussion Ensemble.

Domani, alle 20.30, in San Silvestro concerto jazz con la Bachaflax Band.

Domani e mercoledì al Cinema Alcione si terrà la terza Rassegna del cinema sloveno.

Mercoledì, dalle 19 in poi, al Teatro Miela, si terrà la «Maratona Rock».

Mercoledì sera all'Auditorium del Museo Revoltella concerto di musica contemporanea con Davide Casali.

UDINE Da oggi a mercoledì, alle 18, 20 e 22, al Ci-

nema Ferroviario si proietta in prima visione il film rivelazione di Andrea Piva «LaCapagira».

Mercoledì, alle 21, al Castello, si terrà un concerto di Nada (nella foto).

Giovedì, a mezzanotte circa, al termine delle proiezioni dei film di David Lynch, al Cinema Fer-

roviario, per gli appuntamenti di «Filmare i sogni: il cinema onirico», proposti dal Cec e dall'Istituto di ricerca per il sogno lucido» è in programma l'incontro «Sogno e realtà nel cinema» a cura di Giorgio Placereani. Giovedì 29 giugno, infine,

«La realizzazione dei sogni» a cura di Paolo Rosa.

LIGURIA Venerdì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», concerto dell'equipe 84. Ingresso libero.

VENETO Domani, alle 21, a Conegliano, concerto dei King Crimson.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Pearl Jam.

Giovedì, alle 22.30, all'Arena del Casinò Perla di Nova Gorica, serata con gli Avion Travel.

IMOLA Trentacinque grammi di hascisc sequestrati e quattro segnalazioni di detenzione per uso personale. La droga non sembra più far parte dell'iconografia dei megaradun rock. In altri tempi, infatti, una massa come quella transitata in tre giorni all'Heineken Jammin' Festival avrebbe dato vita a ben altri clamori. E invece il popolo dei 75 mila ha vissuto di vibrazioni autentiche. Quelle dei Rage Against The Machine, dei Primal Scream, degli Eurythmics, e, ieri sera degli Oasis. Ma anche dei Subsonica, raggiunti sul palco per «Disco labirinto» da Morgan dei Bluvertigo (atteso nel retropalco dalla fidanzata Asia Argento), di

Piero Pelù e della monfalconese Elisa, che canta in inglese e che ha retto il confronto con le band underground americane, inglesi, tedesche e finlandesi. Elisa, che sul palco trasforma la sua timidezza in energia, ha di nuovo criticato «le regole dello show business che ti costringono al playback per far conoscere la tua musica».

Intanto gli Oasis, capitani da Liam Gallagher, proseguono il cammino col vento in poppa. «La gente ha capito che rimaniamo una grande band. Forse è presto per parlare di un nuovo disco, ma state sicuri che arriverà. Con o senza Noel. Del cartellone Heineken Jammin' Festival ho

apprezzato soprattutto Kellie. I Chemical Brothers hanno avuto successo, ma non mi piace la loro dance tecnologica».

«Sanremo è impegnativo perché l'apparato che ci sta dietro è imponente, qui è tutto più divertente» ammettono i Subsonica. «Il nostro tour va a gonfie vele, ma in autunno ci fermeremo per cominciare le registrazioni di un nuovo album. Per trovare dei solidi riferimenti stiamo ascoltando dischi psichedelici e ci piacerebbe recuperare pure sceneggiati Rai anni Sessanta come «A come Andromeda». In fondo la psichedelia molto presente oggi, basta pensare ai Chemical Brothers».

Secondo una tradizione ormai consolidata, comunque, tutti i brani, prima di essere incisi, li testeremo nei locali del quartiere dei Murazzi di Torino». Intanto l'Heineken Jammin' Festival, manda in archivio questa terza edizione col bilancio in attivo e per la prossima anno carezza già i nomi di Carlos Santana - che, dopo il successo arriso quest'anno a «Supernatural», progetta un nuovo album tra pop e Carabi, in cui dovrebbe esserci spazio anche per duetti con Ricky Martin - e Red Hot and Chili Peppers. C'è poi il sogno di avere Vasco Rossi, che tenne a battesimo l'edizione 1998, portando all'autodromo di Imola ben 120 mila persone.

Paride Sannelli

Liam Gallagher degli Oasis, che hanno chiuso il festival.

Immeramente dedicata al Maestro di Busseto la 78.a edizione del festival

L'Arena va, a tutto Verdi

le di 84 rappresentazioni. Quest'anno l'allestimento segna il debutto areniano di uno dei nomi più prestigiosi del firmamento lirico internazionale: Hugo de Ana, che firma regia, scene e costumi. Direttore d'orchestra Daniel Oren, maestro del coro Armando Tasso.

«La Forza del destino» è assente dal palcoscenico areniano dal 1989. Sinora è apparsa otto volte per un totale di 55 rappresentazioni. Quest'anno l'allestimento vedrà il debutto areniano di uno scenografo storico del Novecento: Josef Svoboda, regia di Nikolaus

Windisch-Spoerk, costumi di Sarka Hejnová; direttore d'orchestra Maurizio Arena, maestro del coro Armando Tasso, coreografia di Sonja Kastl.

«Aida» è l'opera principale del Festival areniano. Ha inaugurato la stagione lirica nell'anfiteatro veronese nel lontano 10 agosto 1913. Da allora, sino al 29 agosto 1999, si sono succedute 40 edizioni per un totale di 382 rappresentazioni. Al capoluogo veronese si sono avvicinati quasi sei milioni di spettatori, una cifra record. Direttore sarà Daniel Oren, regia scene e costumi di Pier Luigi Pizzi,

coreografia di Gheorghe Lăncu.

«La Traviata», una delle opere più popolari per il pubblico areniano, ha avuto finora sette edizioni per un totale di 58 rappresentazioni. Direttore sarà Giuliano Carella, regia di Gilbert Deflo, scene e costumi di Gian Franco Padovani, maestro del coro Armando Tasso.

L'esecuzione della «Messa da Requiem» sarà diretta da Lorin Maazel. Solisti: Andrea Bocelli, Fiorenza Cedolins, Luciana D'Intino, Roberto Scanduzzi, maestro del coro Armando Tasso.



Daniel Oren a Verona dirigerà «Nabucco» e «Aida».

gia di Gilbert Deflo, scene e costumi di Gian-Franco Padovani. «Aida», invece, verrà riproposta nell'edizione 1999, (regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi).

Il 78.mo Festival anticipa le grandi manifestazioni in onore di Giuseppe Verdi,

che nel 2001 culmineranno nella celebrazione del centenario della morte del più grande musicista italiano. «Nabucco», dopo «Aida», è l'opera più popolare di Giuseppe Verdi in Arena. Finora è stata rappresentata in undici edizioni per un tota-

TELEVISIONE

Curiosa tesi degli sponsor, in bilico fra il monito e la provocazione, alla vigilia del festival della pubblicità che si svolgerà a Cannes

«I soliti noti: dopo i 50 anni, vadano in pensione»

Tutto da rinnovare, a parte gli «evergreen», il parco conduttori del piccolo schermo

Le reazioni di Paolo Limiti, Maria De Filippi, Michele Cuccuzza

Quel che conta è la bravura

ROMA Divi televisivi da pensionare dopo i 50 anni? Le tesi degli sponsor pubblicitari, alla vigilia del festival della pubblicità che si svolgerà a Cannes, hanno suscitato le reazioni critiche di molti conduttori televisivi, raccolte dalla stessa newsletter «Advertising» che ha echeggiato la proposta degli sponsor pubblicitari.

Paolo Limiti (che secondo le teorie degli sponsor avrebbe l'età buona per la pensione) ribatte: «Non c'è limite alla idiozia umana così come non c'è limite alla creatività». Maria De Filippi ricorda che «nel sistema televisivo è l'auditel a decidere chi è da pensionare e chi non lo è. Paradossalmente l'idea lanciata dagli sponsor tutela molto di più i conduttori di quanto lo faccia l'auditel che non



aspetta nessuna età per congedare una trasmissione e quindi un conduttore che non funziona».

Maria Leitner (Tg2 Motori) trova «razzistico che come al solito si dica che le donne debbano andare in pensione molto prima degli uomini».

L'anchorman Michele Cuccuzza getta acqua sul fuoco: «E contro ogni regola liberale stabilire a priori chi deve andare in pensione è chi non, anche quando si parla di video. Ma capisco gli sponsor: hanno bisogno di una Tv che si rinnovi per tutelare i loro messaggi pubblicitari. È innegabile che i volti nuovi della Tv non sono poi moltissimi».

Nelle foto, da sinistra, due volti noti della tv: Paolo Limiti e Maria De Filippi.

ROMA Basta con i «soliti noti», i vecchi volti della tv che dominano indisturbati i palinsesti: è ora che il piccolo schermo rinnovi il «parco conduttori», magari imponendo un tetto d'età per il «pensionamento»? È il suggerimento, a metà fra il monito e la provocazione, che arriva da alcuni sponsor pubblicitari e che ha spinto la news letter specializzata «Advertising» a proporre «un numero chiuso dei volti tv. Dopo i 50 anni per le donne e i 60 per gli uomini, viva il pensionamento da video».

«Fatti salvi gli «evergreen», Maurizio Costanzo, Enzo Biagi e pochi altri, è forse venuto il momento - dice la pubblicazione - di rinnovare a fondo la nostra tv». Gli sponsor forniscono addirittura una tabella articolata per generi: età massima per condurre un tg oppure un varietà, 45 anni per gli uomini, 40 per le donne; talk show, 60 anni uomini, 45 donne; reality show e documentari, 50 anni uomini, 45 donne; strisce di informazione, 50 anni uomini, 40 donne; trasmissioni musicali, 30 anni uomini, 25 donne.

Lorenzo Strona, presidente dell'Unicom (oltre 250 aziende associate), scomoda addirittura Aristotele: «Nella Retorica sostiene che il culmine della maturità si raggiunge a 35 anni per il corpo e a 49 per la mente. La

campagna di qualità annunciata da alcuni dirigenti potrebbe concretizzarsi in un impegno a fare spazio a volti nuovi».

Rincarica la dose Valeria Monti, che ha curato campagne come quella della Mercedes-Benz: «Ci vuole il numero chiuso: raggiunto, cioè, un certo numero di anni in più, bisogna assolutamente ricambiare. È importante mettersi in discussione e ripensare, stimolare la creatività. Ed è più facile farlo a 30 anni piuttosto che a 60».

Massimo Bolchi di «Advertising» è più problematico: «Se il Papa ha posto un'età massima per i cardinali, è possibile imporre un limite anche all'età di chi va in video. Ma ricordiamoci che il Paese sta invecchiando e rischiamo di trovare i giovani in video e i vecchietti fuori al parco. Gioverebbe alla pubblicità?». Maurizio Dadda invece conferma: il «pensionamento forzato» dei conduttori «sarebbe comunque un bene per la tv italiana».

Per Felice Liotti, direttore dell'Upa (le aziende che investono in pubblicità) la questione è un'altra: «ci ha appena lasciati una buona stagione. Per il nuovo anno auspichiamo più che quote d'età il bando della volgarità fine a se stessa».

Nella foto, Enzo Biagi.



ARCHEOLOGIA

Alla presentazione dell'annuario «Forum Italia»

Civitate: da oggi in mostra dieci sigilli dei Patriarchi che risalgono al Medioevo

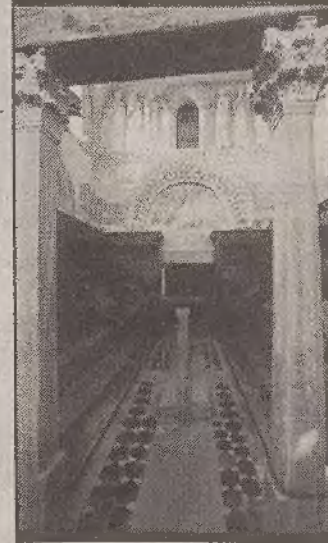
CIVITATE «Dieci sigilli patriarcali, inestimabili per antichità e valore, come gemme, «incastonati» nei diplomi pergamenei e di carta». Così la ricercatrice Costanza Pecoraro

di Palazzo de Nordis, già prevista per il 3 giugno scorso, l'esposizione dei sigilli rappresenta un'interessante anticipazione di un periodo storico che vide l'intreccio di potere

temporale e spirituale, di spada e pastorale, di cui l'Aquila imperiale impressa sui sigilli, simbolo di vittoria e di potenza, racchiude il senso.

Altri dieci saggi, oltre a quello sui sigilli, i patriarchi, arricchiscono la pubblicazione museale. E oggi, oltre al-

l'annuario «Forum Italia» verrà presentata anche la nuova guida al Tempio Longobardo (nella foto), curata da Loretta Fasano e Mario Krivec per i tipi dell'Accademia Harmonia.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faddis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assi-

curazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Ali Hirsch. Musiche di Schumann, Brahms e Liszt. Oggi, lunedì 19 giugno, ore 20.30, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). Biglietteria presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. In ferie. Dal 777: «Mission impossible 2».

ARISTON. Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Rassegna estiva. L. 8000. Ore 18, 20, 22: «Fanny e Elvira» di Kay Mellor, regista rivelazione del cinema britannico. Martedì: «Fucking amal». **EXCELSIOR.** Ore 17.30,

19.05, 20.40, 22.15: «Per amore... dei soldi» con Paul Newman e Linda Fiorentino. **GIOTTO.** In ferie. **MIGNON.** In ferie. **NAZIONALE.** In ferie. Dal 777: «Il gladiatore». **SUPER.** In ferie.

2.a VISIONE. **ALCIONE.** 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Bruno Ganz. **ALCIONE.** III Pregled Slovenskega Filma - III Rassegna del Cinema Sloveno. 20-21 giugno 2000.

CAPITOL. Ore 17.45, 19.55, 22.10 «Erin Brockovich» con J. Roberts. A lire 5000.

ESTIVI. **ARENA ARISTON.** Maestri. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Al di

là della vita» di Martin Scorsese, con Nicholas Cage, Patricia Arquette, John Goodman. Una New York notturna, allucinata e disperata attraverso gli incontri e le inquietudini di un autista di ambulanza. Solo oggi. **Domani:** «Ogni maledetta domenica» di Oliver Stone.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21.30: «Ogni maledetta domenica».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.

Sala blu. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Mission impossible-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

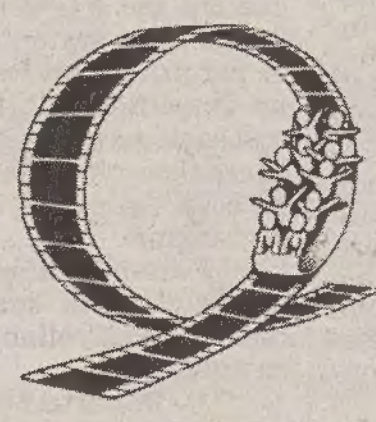
Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Mission impossible-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «28 giorni». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «La casa di Cristina». Primo ingresso lire 7000.

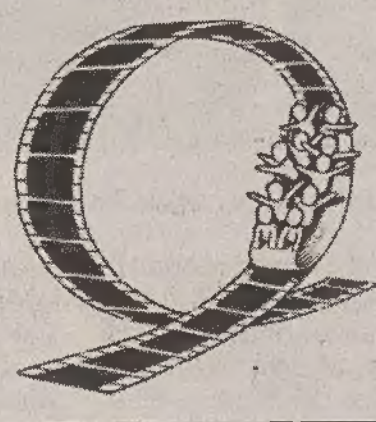
MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Sognando l'Africa». Primo ingresso lire 7000.



SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.



RAI REGIONE Il rapporto tra uomini e animali questa settimana a «Undicietrenta»

Tutti nella stessa fattoria

Spazio all'esame che sostituisce la «maturità»

Umano, non umano, uomini e animali. Molti cominciano a capire che non siamo isolati, che facciamo parte della stessa orwelliana fattoria. E ci sono domande a cui non è facile rispondere. La coscienza è condivisa da altre creature viventi? Che diritti di dominio o sfruttamento abbiamo verso gli animali? Domande imbarazzanti e irritanti a cui cercherà di rispondere questa settimana Undicietrenta, condotta da Tullio Durig e Cristina Bonadei, con la collaborazione di Daniela Schifani-Corfini e la consulenza di Annamaria Marinello.

Nella puntata odierna di Interreg-Dimensione Europa, condotta da Chiara Corbato, in onda alle 12.20, si parlerà di tutela dell'Alto Adriatico. Interverrà la trasmissione la responsabile del laboratorio di Biologia marina di Trieste, Serena Fonda Umani.

Sarà dedicata a Sesto al Reghena e dintorni la puntata di «La dove c'era l'erba», rubrica di Maria Cristina Vilaro in onda alle 14.30 nel contenitore di Nordest Italia. Letture e regia di Mariasandra Calacione. Cibi imitati ma anche sicurezza negli alimenti saranno gli argomenti della trasmissione a tutela dei consumatori, in onda alle 15.15, a cura di Noemi Calzolari, con la collaborazione di Erica Culat.

Domani si parlerà di cibi e di vino nella prima parte della fascia friulana del martedì, curata da Giancarlo Deganutti e Tullio Durig. Il pretesto è dato da una ricerca sulla cucina delle Valli del Natisone sfociata nel recente volumetto «Lungo le sponde di un fiume».

Tutta dedicata alla musica etnica e popolare, di casa nostra e non, la seconda parte del pomeriggio di domani: il quintetto femminile «Lussari» di Ugovizza presenterà il suo repertorio nelle lingue parlate in Val Canale (italiano, tedesco, sloveno, friulano), mentre Marco Miconi, presidente «storico» del Folk Club di Buttrio, farà un bilancio della stagione appena conclusa e anticiperà i progetti futuri.

Mercoledì nel programma che si occupa di giovani, scuola, università - curato e condotto da Mario Mirasola - ampio spazio al nuovo esame di Stato che sostituisce la «maturità». Collaborano Andrea Bulgarelli e Francesco Pira.

Giovedì nello spazio dedicato alla musica, a cura di Mariasandra Calacione e Isabella Gallo, si parlerà di Mittelest e delle sue novità musicali con Carlo de Incontra. Orietta Fossati indagherà, con Davide Casali, su un progetto che riguarda la musica contemporanea a Trieste.

Venerdì, alle 15.15, all'interno del-

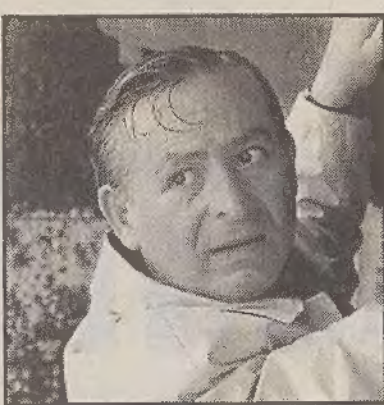
l'appuntamento quindicinale con la musica leggera, condotto da Massimiliano Rovati, ci saranno gli udinesi «Frank Merkalli e i Tellurika», che presenteranno un heavy metal demenziale. Regia di Daniela Schifani-Corfini.

Sabato, alle 11.30, l'inserto libri di Lilla Cepak e Max Tarantino proporrà un romanzo di Carlo Mocavero e il «Vangelo della solidarietà» di Pierluigi di Piazza. Sempre sabato, alle 14, nello spazio dedicato ai racconti sceneggiati, sesto episodio di «September song» di Gianni Gori, per la regia di Noemi Calzolari.

Domenica 25 giugno, alle 10.10 sulla Terza rete Tv, Alpe Adria, il magazine internazionale curato da Giancarlo Deganutti e Gioia Meloni, aprirà con un servizio su un progetto austriaco di integrazione europea per gli studenti ungheresi. In sommario anche una cartolina dal Monte Bondone in Trentino. «Adriatico, sotto controllo la salute del nostro mare» questo il tema della decima puntata di Interreg - Dimensione Europa, regia di Claudia Brugnotta, condotta in studio da Alessio Radossi.

La programmazione regionale si concluderà con il secondo di una serie di itinerari sulle Alpi Giulie. La metà di questa settimana sarà il rifugio Brazza.

OGGI IN TV



Tra i film in programma oggi in Tv:

«Italiani a Rio» (1987) di Michele Massimo Tarantini (Retequattro, ore 22.35). Tre impiegati vanno a Rio in viaggio premio. A ciascuno di loro la tanto sospirata vacanza riserverà una serie di sorprese, non sempre positive. Stanca galleria di stereotipi sugli italiani all'estero. Nel cast Leo Gullotta (nella foto).

«Ragazze a Beverly Hills» (1995) di Amy Heckerling (Italia 1, ore 20.45). Una bella e ricca adolescente cerca di far sposare un insegnante con una collega, senza accorgersi che lui è gay. Corrosivo ritratto di una gioventù ipocrita, con Alicia Silverstone e Stacey Dash.

Raitre, ore 15.15

«Teletubbies» per i più piccoli

Anche in Italia arrivano i «Teletubbies». Da oggi andranno in onda i pupazzi animati Teletubbies, gli unici nel mondo a rivolgersi a un pubblico di piccolissimi, addirittura dai 2 ai 4 anni. In Gran Bretagna sono un fenomeno televisivo da anni, e in Europa e America vanno in onda già da tempo. I protagonisti sono quattro bambini tecnologici, Tinky, Winky, Dipsy, Laa Laa e Po, che vivono in un paese fantastico. In ciascun episodio anche filmati sui bambini alle loro prime esperienze con il mondo e immagini che appaiono

magicamente dallo schermo sulla pancia dei quattro colorati personaggi.

Raitre, ore 21

La grande storia: matrimoni del '900

Con la riproposta di «Matrimoni», il film-documentario di Roberto Olla sul '900 attraverso le immagini dei matrimoni più importanti e curiosi, torna oggi «La grande storia in prima serata».

Raiuno, ore 16

Si parla dei problemi dei disabili

Si parlerà dei problemi dei disabili nella puntata odierna di «Giorni d'Europa». Tra gli altri temi: come spendere l'Euro, il programma europeo per il teatro e la mancanza delle normative comunitarie sul combattimento tra animali.

Radiodue, ore 11

Le «amiche» di Patrizia Carrano

«Amiche mie», il programma condotto da Patrizia Carrano, oggi avrà come ospiti: l'attrice Marisa Allasio; Biki, la nipote di Puccini; Ersilia Maino Bronzini, che fondò ai primi del '900 l'asilo Mariuccia, istituzione benefica milanese e Rina Fort, protagonista di un fatto di cronaca nera negli anni '50 a Milano.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 7.45: Città Italia; 8.00: GR1; 8.35: GR1 Lunedì sport; 9.10: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.10: Il bacio del Millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolori - Le parole; 13.00: GR1; 13.30: Tam Tam lavoro; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Europa; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.50: GR1; 19.35: GR1 Zapping; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.40: Europei: Italia-Svezia / Belgio-Turchia; 20.50: Profiler - Istruzioni mortali; 22.40: L'Europa e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggi-giudiziamo notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Bolinare; 0.40: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolinare; 5.55: Permessi di soggiorno.

Radiodue 95.5 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.05: Il Cammino di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Anime perse; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Il Cammino di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.45: Il Cammino di Radiodue; 12.00: L'importante è partecipare; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il Cammino di Radiodue; 16.00: Acquario: Niente di personale; 16.35: Il Cammino di Radiodue; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Debito informativo; 18.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.40: Rai Dire Giallo: Belgio-Turchia; 21.30: GR2; 22.45: Boogie Nights; 23.00: Incipit (R); 3.05: Alle 8 di sera (R); 3.34: Solo Musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1062 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattino - 3a parte; 11.00: Radiotre; 11.30: Antonio Ballista; 12.00: Agenda; 12.45: Centro Line; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.05: Fahrenheit; 16.45: GR3; 16.50: Fahrenheit; 2a parte; 18.00: Invenzione in tempo; 18.30: GR2; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 21.00: Ravenna Festival; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica; Notturno Italiano; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onde verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Interreg - Dimensione Europa; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio; Programmi per gli italiani in Istria; 15.30: Notiziario; 15.45: L'altra Europa; Programmi in lingua slovena; (103.9 o 98.6 MHz / 987 kHz): T3 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno, Calisto Tanzi; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gorizia durante la I guerra mondiale, segue Soft music; 9.10: Libero aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 14.30: Notiziario; 14.30: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La terza età; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 97.5 e 97.9 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostrade; 12.20: Interreg - Dimensione Europa; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio; Programmi in lingua slovena; (103.9 o 98.6 MHz / 987 kHz): T3 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno, Calisto Tanzi; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gorizia durante la I guerra mondiale, segue Soft music; 9.10: Libero aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 14.30: Notiziario; 14.30: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La terza età; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 97.5 e 97.9 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostrade; 12.20: Interreg - Dimensione Europa; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio; Programmi in lingua slovena; (103.9 o 98.6 MHz / 987 kHz): T3 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno, Calisto Tanzi; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gorizia durante la I guerra mondiale, segue Soft music; 9.10: Libero aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 14.30: Notiziario; 14.30: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La terza età; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 97.5 e 97.9 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostrade; 12.20: Interreg - Dimensione Europa; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio; Programmi in lingua slovena; (103.9 o 98.6 MHz / 987 kHz): T3 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno, Calisto Tanzi; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gorizia durante la I guerra mondiale, segue Soft music; 9.10: Libero aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 14.30: Notiziario; 14.30: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La terza età; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Amore 99.0 MHz

Dalle 0.00 alle 24: la più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore; le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05: 10.05: 11.05: 12.05: 13.05: 14.05: 15.05: 16.05: 17.05: 18.05: 19.05: 20.05: Radio Amore News; l'informazione in tempo reale; 0.35: 8.35: 14.35: 18.35: 22.35: Hit Parade; le 5 migliori del momento; 4.35: 12.35: Hit anni 80; le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35: 6.35: 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/365933; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania; quota a premi; Disco Dance (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3); collegamenti con la discoteca; Tra poco su «Radio Amore» 2 antiche canzoni all'ora; - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino;

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance; 20 mixati (7, 11, 15); Danger Music; 11: Top ten della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania; quota a premi; Disco Dance (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3); collegamenti con la discoteca; Tra poco su «Radio Amore» 2 antiche canzoni all'ora; - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino;

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.40 UNO COME TE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 APPOINTMENT AL CINEMA
10.05 SAMMY VA AL SUD. Film (drammatico '65). Di A. MacKendrick. Con Edward G. Robinson, Fergus McClelland, TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TG1 ECONOMIA
14.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.00 GIORNI D'EUROPA
16.30 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Mauro Serio.
17.50 TG1 PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.35 IN BOCCA AL LUPOI. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE EUROPEI
20.35 CAMPIONATI EUROPEI 2000: ITALIA - SVEZIA
RAISPORT EUROCALCIO
23.30 TG1
23.40 MATLOCK. Telefilm. "L'istruttore personale"
23.50 STAMPA OGGI
24.05 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPOINTMENT AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.05 CALINOTTE: ITALIA - SVEZIA
3.45 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Amici"
4.35 A MAN WITH A CAMERA
5.00 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.25 DONNE NELLA STORIA D'ITALIA
7.00 STAR TREK VOYAGER
7.45 GO TART MATTINA
9.35 PROTESTANTISMO
10.05 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.25 PORT CHARLES. Telefilm.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 DRIBBLING SPECIALI EUROPEI
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il giudice"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ricattatori"
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Un vero eroe"
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. Telefilm. "Una giornata taccata"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROFILER - INTUZIONI MORTALI. Telefilm. "Un ritto macabro"
23.25 ALCATRAZ
23.50 TG2 NOTTE
0.25 TG1 PARLAMENTO
0.35 SORGENTE DI VITA
1.05 METEO 2
1.10 APPOINTMENT AL CINEMA
1.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Striptease per signore"
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.15 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.50 ANIMA
3.15 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLIN
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE
10.20 LE SIGNORINE DELLO 04. Film (commedia '55). Con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giovanna Ralli.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 PROCESSO A FORTITUDO BAY. Film (drammatico '96). Di Vic Sarin. Con Lolita Davidovich, Henry Czerny.
13.45 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.20 TG3. GIRO D'ITALIA DILETTANTI
17.00 GEO MAGAZINE
18.05 UN FILO NEL PASSATO
19.00 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.25 BLOB
20.35 UN POSTO AL SOLE
21.00 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA
22.55 TG3
23.20 CAMPIONATI EUROPEI 2000: TURCHIA - BELGIO
1.10 TG3 - EDICOLA
1.15 APPOINTMENT AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15, 3.45, 5.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINNEWS 24 (3.45)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 ROBINSON. Telefilm.
9.25 CAMELOT - SQUADRA EMERGENZA (R). Telefilm. "Benvenuti a Camelot"
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 RITORNO A HOPE. Film tv (drammatico '99). Di Kevin Dowling. Con Farrah Fawcett, Brad Johnson, Ashley Grow.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 JANE EYRE. Film (drammatico '96). Di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg, Joan Plowright.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER
3.10 TOP SECRET. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

OFFERTISSIMA
LAVATRICI CANDY
a partire da
L. 490.000
INTERESSI ZERO
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Odissea negli abissi" - 1a parte
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Odissea negli abissi" - 2a parte
10.25 WINDSURF - IL VENTO NELLE MANI. Film (commedia '84). Di Claudio Risi. Con Pierre Cosso, Alessandro Gassman.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTINI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRA- CON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 RAGAZZE A BEVERLY HILLS. Film (commedia '95). Di A. Heckerling. Con A. Silverstone, B. Murphy.
22.35 ASTERICS SOTTOLINEA - CORPO BALOCCH
23.35 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 MAI DIRE MAIK (R)
1.05 GYMNY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
1.35 BIGODINI (R)
2.25 FUEGO (R)
2.50 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm.
3.35 THUNDER IN PARADISE
4.55 LOVE AMERICAN STYLE
5.20 PRIMI BALI. Telefilm.
5.45 A SCUOLA CON FILOSO- FIA. Telefilm.
6.10 MEGASALVSHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il peso del comando" - 1a parte

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 CASA DA GIOCO. Film (drammatico '55). Di Jerry Hopper. Con Ann Baxter, Rod Hockwood.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il mistero della stanza chiusa"
20.35 AMICO MIO. Telefilm. "Sotto shock"
22.35 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87). Di Michele M. Tarantini. Con Leo Gullotta, Gianni Ciardo.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 LA SPIA CHE VENNE DALL'OVEST. Film (spionaggio '64). Di Andre' Versini. Con Ettore Manni, Pierre Mondy.
2.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 SCANSATI... A TRINITA' AR- RIVA ELDORADO. Film (western '72). Di Dick Spittire. Con Stan Cooper, Gordon Mitchell.
4.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.10 PROTAGONISTI (R)
5.30 RIDIAMO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA - METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 CUORE DI DIXIE. Film (drammatico '89). Di Martin Davidson. Con Phoebe Cates, Kyle Secor.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000 - NORVEGIA - JUGOSLAVIA (R)
15.30 L'ALLEGRA FATTORIA. Film (musical '50). Di Charles Walters. Con Judy Garland, Gene Kelly.
17.30 POLTERGEIST. Telefilm. "Posseduto dal passato"
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE
20.10 A DOMANDA RISPONDO
20.15 EURO 2000 - DIARIO ITALIA
20.45 EURO 2000: ITALIA - SVEZIA IN DIRETTA
22.45 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 "IL PROCESSO DI BISCARDI". Con Aldo Biscardi.
0.05 TMC NEWS EDICOLA NOTTE/METEO
0.25 EURO 2000: TURCHIA - BELGIO IN DIFFERITA
2.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

15.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
16.45 ARGOS. Documenti.
17.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
9.00 THE CAT. Telefilm.
9.00 DICK VAN DYKE
9.45 CARNIA LEADER
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 AUTOMOBILISIMA
11.50 COMINGSOON TV & WEB
12.30 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 BIT GENERATION
14.00 IL CACCIATORE DI LUPI. Film.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 BELLAMY. Telefilm.
18.15 SPORTIME
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDONE GOLOSO
20.30 SOS. Telefilm.
21.00 POWER/AMMORE. Film (drammatico '83). Di Vincenzo Salviani. Con Carmelo Zappulla, Rosa Fumetto.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.50 COMINGSOON 2A PARTE
0.30 ZIBALDONE GOLOSO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CALDOSCOPPIO
2.00 SOPRAVVISUTI DELLA CITTA' MORTA. Film.
3.35 MILITARI SU CON LA VITA. Film (commedia '85).

TELEFRIULI

9.30 ARABAKI'S
12.30 CIAK... SI GIRAI
14.45 CARTOON CLASSIC
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL
18.50 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO DIARIO
20.00 AVIANO FRIULI ITALIA
20.30 DELTA FORCE COMMANDO. Film (azione '87).
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
ANTENNA 3 TS
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (

"PER AVERE UN CONTO CON TUTTE LE CARTE IN REGOLA, È MEGLIO SPENDERE MENO CHE DI PIÙ."



Scopri BancoPosta, scopri la convenienza e la comodità di un conto con tutte le carte in regola.

Postamat Maestro è la chiave di accesso per operare sul tuo Conto BancoPosta in 14.000 Uffici Postali, per prelevare contante da tutti gli sportelli automatici Postamat e da quelli bancari che espongono il marchio Cirrus/Maestro, in Italia e all'estero.

Puoi usare Postamat Maestro anche per pagare i tuoi acquisti in tutti gli esercizi commerciali che espongono il marchio Maestro, in Italia e nel mondo.

La carta Postamat Maestro è offerta gratuitamente a tutti i clienti del Conto BancoPosta.

BancoPosta Mastercard è la carta che ti offre subito un credito di tre milioni, che puoi rimborsare a rate mensili. La puoi utilizzare in Italia e all'estero in tutti gli esercizi commerciali che espongono il marchio MasterCard. Costa solo 30.000 lire l'anno.

Chiedi informazioni nel tuo Ufficio Postale: conoscere tutti i servizi, le opportunità, i vantaggi delle carte BancoPosta, sarà davvero una bella scoperta.

CAMBIA IL SISTEMA, C'È BANCOPOSTA.



Posteitaliane

BancoPosta
Bella scoperta.